TORINO
Anno 71 - Num. 293
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

GIOVEDI'
9 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7. Finanziari, L. 7. Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (Ril. 41-139): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-639 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1565.

Gli ottimi risultati degli accordi di Belgrado constatati e rilevati nei colloquî di Roma

Si renderà più stretta e cordiale la collaborazione in tutti i campi nel comune interesse italo - jugoslavo e per il consolidamento della pace e dell'ordine - Stojadinovic nelle città dell'Agro - Oggi a Milano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8 notte.

Nei colloqui che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovic ha avuto col Duce e col Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano, è apparso evidente, dall'esame delle questioni particolari e in genere interessanti i due Stati, come i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si vadano sviluppando in completa armonia con gli accordi di Belgrado del 25 marzo u. s. E' stato constatato come alla volontà di amichevole e fiduciosa collaborazione, affermata in tali accordi e fondata sull'esistenza di molteplici comuni interessi, abbia pienamente corrisposto l'azione politica dei due Stati vicini e amici e come gli accordi di Belgrado abbiano dato ottimi risultati pratici.

E' stata quindi confermata la determinazione di rendere sempre più cordiale e più stretta tale collaborazione in tutti i campi, nel comune interesse italo-jugoslavo e per il consolidamento della pace e dell'ordine.

(Stefani).

La giornata dell'Ospite

Roma, 8 notte.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo signor Stojadinovic è giunto al termine del suo gradito soggiorno tra noi nella Capitale dell'Italia fascista; mentre telefoniamo il treno speciale, nel quale hanno preso posto il Ministro Ciano e il Ministro Alfieri porta l'illustre ospite e la sua eletta signora a Milano per una visita alle maggiori industrie della Lombardia; e da Milano dopodomani venerdì il Capo del Governo belgradese partirà direttamente alla volta del suo Paese avendo compiuto la missione di pace, di collaborazione, di costruttiva amicizia per cui venne in Italia.

Il bilancio politico degli incontri italo-jugoslavi che si sono conclusi questa sera è mirabilmente riassunto nel comunicato ufficiale che riconferma le chiare direttive del patto di Belgrado; a noi resta ancora il compito di dare ai lettori la cronaca dell'ultima giornata trascorsa dall'ospite tra noi e dedicata secondo quanto era stato annunziato a una visita all'agro pontino redento. Il desiderio di questa visita era stato manifestato con particolare calore dal signor Stojadinovic.

Uomo di Stato dalle solide qualità, il Capo del Governo jugoslavo porta alle cose dell'agricoltura un interesse appassionato; ha dato vigoroso impulso all'economia agricola del suo Paese e tiene soprattutto ad essere considerato come l'esponente di un popolo che pur avendo compiuto grandissimi progressi in tutti i rami dell'attività produttiva resta fondamentalmente rurale. Per questo il signor Stojadinovic aspettava di vedere quello che è considerato giustamente come un miracolo del Regime e costituisce un esempio non superato di lungimiranza politica volta all'intensa utilizzazione del suolo nazionale per accrescere fino al limite massimo le possibilità di vita e di prosperità delle masse lavoratrici. In questa visita, il Capo del Governo jugoslavo è stato accompagnato come in tutte le sue peregrinazioni nella Capitale dal nostro Ministro degli Esteri, quegli che il signor Stojadinovic chiama con schietta cordialità *mon cher ami Ciano* a significare gli stretti rapporti personali già stabiliti tra i due uomini esponenti di una nuova chiarissima e onesta diplomazia fin dall'incontro di Belgrado: il conte Galeazzo Ciano si è anzi addirittura recato a rilevare l'ospite a Villa Madama e di qui ha preso le mosse alle 10 un breve corteo di automobili. Nella prima erano appunto il Capo del Governo jugoslavo e il nostro Ministro degli Esteri; nelle altre il Ministro di Jugoslavia a Roma signor Christic, funzionari del Ministero degli Esteri e della legazione jugoslava, il Segretario generale, tecnici e funzionari dell'O. N. Combattenti. Due metropolitani motociclisti scortavano la macchina dei due Ministri.

Entusiasmo popolare

All'uscita dalla villa il picchetto degli avieri in servizio d'onore ha presentato le armi. Il corteo delle macchine discese le pendici di Monte Mario è entrato in città per via Flaminia, piazza del Popolo, quindi ha percorso via del Babuino, il Traforo, piazza S. Maria Maggiore uscendo da porta San Giovanni sulla via Appia. Il cielo che nei giorni scorsi è stato eccezionalmente piovoso e anche stamane appariva nuvoloso, si apriva a una larga schiarita annunciatrice del bel tempo. Per l'abitato di Albano, Genzano e Velletri dove erano schierate masse di popolo festante, il signor Stojadinovic e il conte Ciano raggiungevano alle 11 i confini della nuova provincia di Littoria e dopo Cisterna si offriva per la prima volta allo sguardo ansioso del visitatore la pianura pontina segnata dal reticolo delle strade poderali e punteggiata dai dadi delle case coloniche. In distanza, in mezzo alla pianura la torre di Littoria. Lasciata la via Appia al bivio per Littoria, il corteo del Presidente del Consiglio jugoslavo e del nostro Ministro degli esteri entrava nell'abitato del capoluogo fra una doppia muraglia di folle rurali entusiaste e alle 11,25 faceva la sua apparizione nella piazza «23 Marzo» gremita di contadini, di Massaie rurali, di Camicie nere, militi, Giovani fascisti, ex combattenti, Piccole e Giovani italiane, di avanguardisti, di balilla marinari e moschettieri. Grandi clamori, inno nazionale jugoslavo, battimani. Era la Littoria delle grandi giornate; pittoresco tumulto di masse contadine entro la cornice dei palazzi nuovissimi tra i quali i viali dischiudono l'agreste prospettiva.

Littoria in festa

Gli ospiti, ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, sono entrati, attraverso l'atrio addobbato di piante e di fiori nel palazzo del Governo sulla cui torre sventolava la bandiera jugoslava. Essi hanno visitato il palazzo indugiando poi nel salone delle adunanze fino a che chiamati al balcone dalle insistenti acclamazioni popolari si sono affacciati per rispondere al plauso vibrante delle moltitudini, il cui entusiasmo come è facile immaginare, ha assunto manifestazioni quanto mai alte e gioconde quando si è visto il Presidente del Consiglio jugoslavo, solida e franca figura atteggiata in modo da conquistare subito tutta la simpatia di masse rurali, levare il braccio nel saluto romano restare per qualche tempo così col braccio teso in uno dei gesti più caratteristici del nostro costume fascista.

Il signor Stojadinovic e il conte Ciano hanno sostato qualche minuto al balcone mentre la folla continuava ad acclamare e le campane suonavano a distesa. Quindi hanno lasciato il palazzo del Governo e hanno raggiunto il palazzo del Comune salendo in cima alla torre campanaria. Di lassù i due uomini sono stati visti indugiare ad ammirare il bellissimo panorama circolare che spazia su tutta la vastissima pianura pontina dalla gronda montana dei Lepini al mare; Stojadinovic ha rivolto molte domande facendosi indicare la posizione dei nuovi centri urbani creati dal Fascismo ed il tracciato delle strade e dei canali maggiori e interessandosi da competente e da appassionato ai problemi tecnici della bonifica e dell'appoderamento e della vita del popolo e dell'andamento delle culture.

La visita del signor Stojadinovic non si è limitata al palazzo del Governo e al palazzo del Municipio. Dopo avere sostato nel salone del palazzo podestarile dove ha apposto la firma al registro dei visitatori e dopo aver letto sulla lapide murata nell'atrio le storiche parole pronunciate dal Duce alla cerimonia inaugurale di Littoria appena cinque anni fa, l'Ospite ha visitato la sede dell'Opera Nazionale Combattenti dove gli sono state offerte le quattro medaglie coniate a ricordo dell'inaugurazione di Littoria, Sabaudia, Pontinia e Aprilia e una pregevole pubblicazione illustrativa della redenzione dell'Agro Pontino. Anche qui Stojadinovic, vivamente interessato, ha chiesto molte notizie sulla provenienza e composizione delle famiglie coloniche, sulla estensione delle superfici appoderate, sulla produzione del grano, degli altri cereali, della bietola da zucchero sulla dotazione del bestiame bovino.

A Pontinia ed a Sabaudia

Lasciata infine Littoria gli ospiti si sono diretti a Pontinia con una sosta a Casal Traiano; la sosta aveva una ragione: si voleva mostrare al signor Stojadinovic una vasta adunata di bovini jugoslavi perfettamente acclimatati nell'agro. Presso la grande stalla sostavano gruppi di contadini acclamanti; l'ingresso al borgo era pavesato da bandiere italiane e jugoslave. Risaliti in macchina i due Ministri hanno raggiunto Pontinia il terzo comune dell'Agro la cui inaugurazione si riannoda al ricordo del rito dell'offerta della fede nuziale. Anche qui grande folla rurale, bandiere, entusiasmo. L'ospite ha potuto vedere quale rigoglio di vita feconda popoli la zona che appena due anni fa non era che un acquitrino vuoto di umanità.

Da Pontinia, Stojadinovic e Ciano si sono recati all'impianto idrovoro del Mazzocchio uno dei più potenti del mondo dotato di sette enormi pompe che possono mantenere asciutti 11 mila ettari di terreno, aspirando ognuna dai cinque ai sei metri cubi d'acqua al secondo. Le pompe erano in funzione e Stojadinovic ha potuto così vedere in attività il gigantesco meccanismo.

Dopo Pontinia, Sabaudia la perla dell'Agro. Il corteo vi è giunto attraverso la magnifica foresta del Circeo, rimontando torme pittoresche di guardiani dell'Opera a cavallo e di rurali vestiti alla foggia dei butteri, che salutavano festosamente sollevandosi in piedi sui focosi destrieri. A Sabaudia accoglienze non meno fervide che altrove. Migliaia di persone acclamavano nella bianca piazza. Bandiere al vento ovunque: reparti armati di marinaretti presentavano le armi. Le fanfare suonavano gli inni jugoslavo e italiano. Ricevuti dal podestà, gli ospiti sono saliti al palazzo podestarile indugiando ad ammirare il panorama che si gode dall'alto della torre Littoria sul lago, sul mare, sul Circeo. Nel comune gli ospiti hanno anche sostato per la colazione. Quindi sono ripartiti per ritornare verso Roma lungo la bellissima strada litoranea toccando successivamente borgate dai nomi di guerra colme di masse rurali festanti: Borgo Sabotino, Borgo Piave, Borgo Montello.

Ultima tappa: l'ultimo comune fondato dal Regime sul limitare dell'agro, Aprilia dal bel nome primaverile. Anche qui il signor Stojadinovic, accolto dal pittoresco tumulto del popolo, ha ammirato la sobria monumentalità del nuovo centro, ha visitato gli edifici pubblici e si è interessato della bonifica e dell'appoderamento della zona circostante. Alle 15,30 il signor Stojadinovic, che era vivamente soddisfatto della visita, ha lasciato Aprilia facendo ritorno a Roma con il ministro Ciano, a cui alternava le sue entusiastiche espressioni per le cose belle offerte al suo esame durante la piacevolissima e istruttiva peregrinazione.

Alla Legazione di Jugoslavia

Questa sera Stojadinovic ha offerto al Governo italiano un pranzo alla sede della legazione di Jugoslavia presso il Quirinale. Vi sono intervenuti: il Ministro per gli affari esteri, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, il Prefetto, il Governatore di Roma, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il primo maestro delle cerimonie a Corte, il Ministro d'Italia a Belgrado, il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, numerosi diplomatici e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Al pranzo è seguito nelle sontuose sale di Palazzo Borghese, ove ha sede la Legazione, un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità nonchè i giornalisti jugoslavi e italiani.

Mentre si svolgeva il pranzo alla Legazione di Jugoslavia, i giornalisti romani offrivano alla sede del Circolo della stampa in piazza Colonna un pranzo ai camerati jugoslavi venuti a Roma per questa circostanza.

Allo spumante il presidente del Circolo della Stampa Lido Cajani ha con calorose parole pòrto il saluto dei colleghi italiani ai giornalisti jugoslavi. Ha risposto il direttore della Agenzia Avala signor Jovanovich ringraziando a nome dei giornalisti jugoslavi per le indimenticabili accoglienze ricevute in Roma e inneggiando con calde parole all'amicizia italo-jugoslava.

A mezzanotte e 10 il signor Stojadinovic e la sua gentile consorte hanno lasciato Roma diretti a Milano in compagnia dei ministri Ciano e Alfieri.

Il Duce alla partenza

Questa sera alle ore 0,10, con treno speciale, Stojadinovic ed il suo seguito hanno lasciato la Capitale diretti a Milano dove si tratterranno fino a venerdì a mezzogiorno, donde ripartiranno per Belgrado.

Il Duce era a salutare il Presidente del Consiglio jugoslavo. Accompagnato dal conte Ciano, il Capo del Governo, proveniente dal Teatro dell'Opera, è giunto alla stazione pochi minuti prima della partenza. Dopo essersi intrattenuto affabilmente nella saletta reale col signor Stojadinovic, lo ha accompagnato fino alla sua carrozza mentre la musica suonava l'inno jugoslavo e la Marcia Reale.

A salutare l'illustre ospite si trovavano oltre il ministro Ciano, il Segretario del Partito, S. E. Dino Alfieri, S. E. Teruzzi, S. E. Russo, S. E. Bastianini, il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto e altre altissime personalità del Governo, del Partito e del Ministero degli Esteri.

Il signor Stojadinovic ha preso posto in una delle quattro vetture «salon» che formano il treno speciale. Accomiatatosi con cordialità dal Duce è salito in treno seguito da S. E. Ciano e S. E. Alfieri che lo guidano nella sua visita a Milano, dal Ministro Christic, ministro jugoslavo a Roma, dal Ministro Indelli ministro italiano a Belgrado, dal comm. Anfuso e dai ministri Vitetti e Buti.

Quando il treno si muove le musiche intonano gli inni, mentre la compagnia d'onore presenta le armi.

IL CAPO DEL GOVERNO JUGOSLAVO STOJADINOVIC E IL MINISTRO CIANO salutano dal balcone della Prefettura di Littoria le formazioni giovanili e la folla plaudente. (Telefoto).

LA SIGNORA STOJADINOVIC consorte del Capo del Governo jugoslavo.

L'attesa a Milano

Milano, 8 notte.

Domani il Presidente del Consiglio jugoslavo, Stojadinovic, accompagnato da S. E. Galeazzo Ciano e da S. E. Alfieri sarà ospite di Milano, così da conoscere due aspetti della nuova Italia fascista: Roma, la città che per volere del Duce è risorta ai maggiori fasti imperiali, e Milano, che nel segno del Littorio è più che mai fervida di lavoro e di iniziative industriali. Il capo della Nazione amica si fermerà a Milano assieme alla consorte, e saranno pure con lui il dottor Protitch, capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri, il signor Nenadovitch, addetto al Ministero degli affari esteri jugoslavo, il gr. uff. Mario Indelli, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia a Belgrado, e il conte Cittadini vice-capo del cerimoniale al Ministero degli affari esteri.

Numerosi stabilimenti saranno visitati dal Ministro jugoslavo e alla sera alla Scala uno spettacolo eccezionale sarà offerto in onore dei graditi ospiti.

Negoziati preliminari alla riunione del Comitato economico

Belgrado, 8 notte.

L'eco dei colloqui e delle visite del Presidente Stojadinovic continua a diffondersi con crescente ampiezza a Belgrado e in tutta la Jugoslavia. Nessuna discussione ormai, si afferma da più parti, è possibile inscenare in merito ai rapporti italo-jugoslavi, tanto solennemente sanciti a Belgrado e così entusiasticamente proseguiti e perfezionati a Roma; e gli intrighi che fossero diretti a minare «questa grande opera» sono destinati a disperdersi nelle stesse mani di chi volesse servirsene.

Come se si trovassero dinanzi ad una realtà per nulla immaginata, gli inviati speciali dei giornali belgradesi mostrano un enorme entusiasmo per Roma, per la sua Città universitaria, dove «il Duce ha fornito ai giovani tutte le condizioni per gli studi e tutte le comodità per la vita», per il Foro Mussolini, per Guidonia, dove «si capisce perchè gli italiani abbiano guadagnato tanti primati aerei» e dove gli uomini sembrano «allievi diretti di Leonardo». Hanno visto, questi giornalisti, «istituti che fanno invidia, unici al mondo»; hanno visto «la scienza e la sua applicazione, le ricerche e i risultati, i sogni e le realizzazioni degli ingegneri».

Mentre i colloqui di Roma sono seguiti con il massimo consenso e con il più vivo entusiasmo, particolare attenzione viene riservata alle trattative commerciali italo-jugoslave. Come abbiamo detto, il direttore generale al Ministero degli Scambi e Valute, dott. D'Agostino, sta svolgendo a Belgrado alcune conversazioni che sono come la prefazione alla riunione del comitato economico permanente italo-jugoslavo, il quale ha fissato la sua riunione in Belgrado per il 17 di questo mese. Il dott. D'Agostino ha già conferito col ministro aggiunto degli Affari Esteri e col direttore generale della Banca nazionale ai quali ha fatto prendere visione del progetto relativo ai pagamenti.

Tutte le questioni riguardanti questo argomento — scrive *Politika* — saranno eliminate e così i traffici commerciali fra i due Paesi avranno un nuovo, maggiore impulso.

«Negli ultimi anni — aggiunge il giornale — l'Italia vigila attentamente lo sviluppo della sua bilancia commerciale e particolarmente l'equilibrio dei pagamenti. L'esperienza con la Jugoslavia ha dimostrato però che la struttura economica dei due Paesi non permette un equilibrio ideale; ma se una certa parte dell'esportazione jugoslava verso l'Italia venisse pagata in divisa, come sino al periodo delle sanzioni, l'Italia potrebbe compensare la differenza con gli introiti dei suoi capitali in Jugoslavia e con i proventi dei noli della merce jugoslava trasportata con navi italiane».

A. R.

Il fatto che conta

Il comunicato ufficiale sul colloqui di Stojadinovic col Duce e col conte Ciano è un documento della massima precisione e serietà, come è nello stile fascista. Non vi sono fatti nuovi secondo previsioni cervellotiche o in mala fede; ma c'è un fatto che consolidandosi vale più di qualsiasi improvvisazione: il rafforzamento costante della collaborazione italo-jugoslava. Nell'ampia visuale c'è il comune interesse tra i due Paesi, ma c'è anche «il consolidamento della pace e dell'ordine».

* * *

Delbos è a Bucarest. Mentre il bilancio di Varsavia appare già negativo, almeno in confronto ai miraggi originali del ministro francese, altrettanto vago si preannuncia il bilancio della capitale rumena. A Praga assisteremo ad un maggiore sfoggio oratorio; sarà ciò naturale, in quanto la Francia e la Cecoslovacchia sono i due soli Stati che siano legati a Mosca da trattati di alleanza.

I grattacapi francesi per la Siria non si esauriscono malgrado la costituzione elargita e malgrado gli accordi colla Turchia per il Sangiaccato. Sono due atti che peccano di incertezza: i nazionalisti siriani mirano a un'indipendenza vera e non a forme illusorie e separatiste; il governo di Ankara d'altra parte vuole che l'ipoteca su Alessandretta diventi sempre più concreta.

* * *

Quando il governo inglese decise il formidabile programma di riarmo era conscio delle tremende difficoltà che avrebbe incontrate sul cammino? Il bilancio è diventato da attivo fortemente passivo; le cifre parleranno più chiaramente ove la depressione economica, già rilevante, andrà accentuandosi. Ma c'è una crisi nei quadri superiori dell'esercito che non è un semplice episodio, che non mancherà di ripercuotersi profondamente. Il chiassoso ministro della guerra Hore Belisha ha tutti i numeri per condurre in porto una riforma che dovrebbe dare una rinnovata efficienza all'esercito inglese?

GESTO DI CONCILIAZIONE?

Roosevelt invia a Berlino un nuovo ambasciatore

Berlino, 8 notte.

Il *D. N. B.* riceve da New York: Tutti i giornali parlano delle dimissioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Dodd, come un fatto compiuto. Wilson sarebbe nominato a sostituirlo nella capitale del Reich. Questo cambiamento diplomatico viene approvato calorosamente, e in esso si vuole vedere un'azione di pacificazione da parte di Roosevelt. Si fa inoltre rilevare che Wilson ha una profonda conoscenza delle questioni europee.

10 miliardi di disavanzo nella gestione delle ferrovie francesi

Parigi, 8 notte.

I giornali mettono in grande rilievo la relazione al bilancio dei lavori pubblici in cui si prevede che il disavanzo per il primo anno di gestione della Società Nazionale delle Ferrovie ammonterà a 10 miliardi.

I giapponesi inviano un ultimatum prima di occupare Nanchino

Il bombardamento della città continua -- Gli imperiali sbarcano sulla riva nord dello Yang Tzè all'altezza di Kiang Yin

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 8 notte.

I giapponesi potrebbero, in qualunque momento lo volessero, penetrare in Nanchino. Infatti tutte le porte della città dal lato sud-est al lato nord-est sono presidiate da reparti imperiali, che per ora si preoccupano solamente di evitare che i soldati cinesi si avvicinino ad esse. Senza contare poi le numerose breccie aperte nella muraglia di Nanchino dai furiosi bombardamenti, e che costituiscono altrettante ottime vie di penetrazione.

Ma sembra che i giapponesi non abbiano fretta di entrare nella città di Nanchino. Fino al pomeriggio, infatti, a Sciangai non si aveva notizia della effettiva occupazione dell'abitato della capitale cinese da parte delle truppe di Matsui. Le autorità militari di Sciangai lasciano supporre che i giapponesi, in considerazione del panico che domina fra i cinesi, temporeggino con la prospettiva di fare il loro ingresso nella città senza incontrarvi serie resistenze. I cinesi, infatti, a migliaia passano il fiume. Oltre a ciò è da rilevare che le truppe in ritirata fanno saltare i depositi di munizioni. E' quindi da ritenere che esse non intendano fare alcun tentativo per contrastare l'ingresso delle truppe nipponiche. Queste, intanto, stanno provvedendo alla postazione di batterie da campagna nella sommità della cosidetta «montagna di porpora» da dove si domina tutta la città ed un buon tratto del Yang Tse. Infatti, data la rapidità dell'avanzata, sono state occupate posizioni strategiche di grande importanza e occorre che queste siano raggiunte dall'artiglieria pesante e dalle munizioni. Tale ritardo potrebbe favorire nuovi orientamenti nella situazione.

Infatti, e soprattutto in questo si deve cercare la tattica temporeggiatrice adottata da Matsui, si apprende da un comunicato ufficiale che i giapponesi stanno insistendo perchè il comandante del presidio di Nanchino, che dopo la fuga di Ciang Kai Scek è il generale Tang Sceng Ci, si arrenda. Intanto funzionari consolari giapponesi si sono messi in comunicazione con i rappresentanti delle varie Potenze, consigliandoli di far sgomberare Nanchino da tutti i sudditi stranieri nel caso che i cinesi rifiutino di arrendersi. I giapponesi cercano di indurre Tang Sceng Ci a far deporre le armi ai trecentomila cinesi che sono nella zona fra Nanchino e Wuhu. Nei circoli militari esteri di Sciangai si ha l'impressione che il Giappone non intenda precipitare gli avvenimenti con una affrettata entrata delle truppe in Nanchino.

Un ulteriore comunicato nipponico, poi, parla addirittura di un «ultimatum» che sarebbe stato notificato al Comando nemico. Non si conoscono però i termini di esso. Scopo principale di questa sosta nell'occupazione di Nanchino sarebbe quello di evitare che, dovendosi combattere nelle vie, la capitale cinese esca dalla battaglia semi distrutta come Sciangai.

Quale risposta il Comando cinese intenda dare all'«ultimatum» nipponico, non trapela ancora. Certo si è che dopo l'occupazione delle porte principali di Nanchino da parte delle avanguardie giapponesi e dopo l'installazione delle batterie sulle alture che dominano la rada della città, i cinesi non hanno quasi più, come dicevamo ieri, nessuna possibilità di ritirata, tanto più che essi non hanno che pochi battelli per attraversare il fiume in caso di una resistenza prolungata. L'attacco contro Nanchino potrebbe quindi concludersi, qualora i nipponici fossero costretti ad un'azione forzata, con un massacro senza precedenti.

Frattanto il generale Tang Sceng Ci ha proclamato lo stato di guerra nella capitale e contemporaneamente ha avvertito tutti gli stranieri che ancora si trovavano nella città di rifugiarsi nella «zona di sicurezza» che è stata costituita in un castello. Il comando delle forze che è rimasto nell'area di Nanchino dopo la fuga di Ciang Kai Scek è formato, oltre che dal generale Tang Sceng Ci anche dal generale Ku Ciu Tung, ex-capo del governo provinciale del Ciang-Su. Si apprende inoltre che le truppe cinesi hanno appiccato il fuoco a tutti gli edifici dei dintorni di Nanchino e le sedi dei capi del governo. Una barriera di fuoco circonda ora la capitale, intorno alla quale, frattanto, malgrado la temporanea sospensione nell'occupazione materiale, battaglioni terrestri, cannoniere fluviali, pezzi di medio e grosso calibro e squadriglie di aviazione continuano il bombardamento delle difese superstiti.

Ma all'ultimo momento sopraggiunge una notizia che, per l'importanza dell'avvenimento cui si riferisce, va messa in primo piano fra gli avvenimenti della giornata. Si apprende infatti che i giapponesi hanno attraversato il fiume azzurro, lo Yangtse, cioè, all'ovest di Kiang-Yin, in direzione di Po-Kan-Kiang. Violentissimo è stato l'urto che questi distaccamenti hanno dovuto sostenere con le truppe cinesi che difendevano la via opposta, ma infine le truppe imperiali hanno avuto ragione sui cinesi obbligandoli a ritirarsi. L'avvenimento riveste eccezionale importanza, poichè la presenza dei cinesi sulla riva nord dell'Yangtsè, rappresentava il maggiore ostacolo al risalimento del corso del fiume verso Nanchino. Con l'occupazione odierna, sembra che nulla si opponga più all'avvicinarsi delle corazzate nipponiche alla capitale della Cina.

Camillo Fumagalli

L'esodo della popolazione

Il nostro Sandri, che ha preceduto le truppe nipponiche a Nanchino e che appunto per questo è stato costretto negli ultimi giorni ad interrompere il suo servizio radiotelegrafico, ci ha trasmesso ieri le prime impressioni dalla città circondata dai giapponesi.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Nanchino, 8 notte.

Il cerchio invisibile dell'avanzata giapponese si stringe attorno a Nanchino. Si sentono in lontananza i colpi di cannone e vediamo i fanti scavare le trincee per l'ultimissima linea, mentre le porte delle mura sono chiuse.

Il generalissimo Ciang Kai Scek è partito ieri sera in aereo per Hankow, mentre la città sta vivendo ore drammatiche. Le poche centinaia di civili ancora rimasti tra le case vuote attendono, seduti sul loro bagaglio di masserizie, sulla riva del fiume, qualche barca che li traghetti.

I bombardamenti giapponesi si sono fatti più intensi in questi ultimi giorni e il campo d'aviazione è stato ripetutamente colpito con conseguente distruzione ed incendio dei depositi dei carburanti.

Sulla riva nord del fiume l'abitato Pukau, ove giunge la ferrovia di Tientsin, è pure stato bombardato. Le vittime sono numerose tra i fuggiaschi, mentre continuano nella notte gli incendi. Nella direzione dell'avanzata giapponese si vedono levarsi al cielo alte nubi di fumo nero.

Siamo imbarcati sulla cannoniera americana Panay, ma scendiamo giornalmente in città, dove la polizia mantiene tuttavia l'ordine. E' la sera di martedì e l'ultima nave fluviale carica di fuggiaschi si appresta a lasciare la città. Lo spettacolo della folla che, imbarcata, ha riempito in modo inverosimile la nave, ci ha dato la impressione del completo esodo della popolazione dalla città, dove rimangono tuttavia ancora poche centinaia di abitanti rifugiatisi nella zona neutra delimitata dalle bandiere internazionali.

Il cannone ha tuonato tutto il giorno. Gli incendi si levano all'orizzonte in direzione di Ciang Kiang e della strada di Sciangai. Pattuglie con baionetta innastata percorrono le strade, mentre tutti gli uomini validi sono arruolati per l'estrema difesa di Nanchino.

Sandro Sandri

I giapponesi costruiscono una base navale nel Sud della Cina

Hong Kong, 8 notte.

La stampa cinese comunica che i giapponesi hanno progettato la costruzione di una base navale per le operazioni del sud della Cina. Sarebbero stati destinati trenta milioni di yen per la costruzione di un aerodromo e di un porto. Le opere saranno terminate entro tre mesi. La stampa cinese crede che la costruzione di detta base navale danneggerà grandemente le comunicazioni tra Hong-Kong e Singapore.

Le ostilità cesseranno se la Cina riconoscerà la sconfitta

Tokio, 8 notte.

La popolazione di Tokio e di tutto il Giappone vive ore di ansia crescente, in attesa dell'occupazione di Nanchino. Il portavoce del ministero degli Esteri ha confermato che attualmente il Giappone non ha mire territoriali in Cina, ma questo atteggiamento potrebbe essere modificato nel caso che i cinesi si ostinassero ancora nella resistenza e non riconoscessero prontamente la vittoria del Giappone. Ha soggiunto che comunque l'iniziativa per la soluzione del conflitto deve partire dalla Cina o, forse, da quelle altre potenze che, a quanto si afferma a Tokio, stanno facendo pressione perchè la Cina chieda la pace. Il portavoce ha dichiarato che ogni azione delle potenze in tal senso sarebbe gradita al Giappone. Ha poi smentito che il governo di Tokio si proponga di revocare il suo riconoscimento del regime di Cian Kai Scek. Le ostilità cesseranno non appena la Cina ammetterà di essere stata sconfitta, e si dichiarerà disposta a trattare sulla base fondamentale dell'abbandono di ogni attività anti-nipponica e della volontà di collaborare col Giappone nella sua politica di riorganizzazione dell'estremo Oriente. Ha infine dichiarato che l'occupazione di Nanchino da parte delle truppe giapponesi potrebbe avvenire anche pacificamente di comune accordo. Nei circoli non ufficiali si afferma che il Giappone è pronto a trattare con Cian Kai Scek, ma si aggiunge che nel caso che la Cina non facesse subito alcun passo per la soluzione della vertenza, il Giappone considererebbe il generale dimissionario, e si riterrebbe libero di favorire la costituzione in Cina di un nuovo governo con cui possa fare assegnamento per una soddisfacente intesa.

Sbarco giapponese nell'isola di Siacium

Hong Kong, 8 notte.

Notizie attendibili giunte alle autorità locali, rivelano che dei combattimenti sono in corso fra le truppe cinesi e i fucilieri di marina nipponica, che sono sbarcati nell'isola di Siacium. Questi ultimi, con l'appoggio di quattro cacciatorpediniere ed altrettanti aeroplani sono riusciti a spingere all'interno i difensori cinesi, i quali, sulle nuove posizioni oppongono tuttora una tenace resistenza.

Un triangolo russo - cino - britannico progettato da Mosca

Tokio, 8 notte.

Il *Yomiuri* riceve da Sciangai che, di fronte alla irreparabile disfatta militare cinese, Mosca penserebbe alla costituzione di un triangolo russo-cino-britannico. A tal fine, l'ambasciatore dell'U. R. S. S. a Nanchino sarebbe inviato a Londra a sostituire Maiski.

L'ALBO DELLA GLORIA

I Caduti in A. O. I. nel mese di novembre

Roma, 8 notte.
Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 29.

Nelle Forze Armate

In operazioni di polizia.

Dal primo al 30 novembre 1937-XVI, sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sei ufficiali, un sottufficiale, dieci Camicie nere e un soldato.

Ufficiali: maggiore di cavalleria Mamusardi Luigi fu Vittorio (Rapallo); primo centurione M.V.S.N. Savone Enzo fu Antonio (Brescia); capitano di fanteria Soldatini Alfeo di Augusto (Roma); tenenti di fanteria Janni Anacleto di Sinibaldo (Nettuno), Conte Alfredo di Francesco (Bari); sottotenente Ballati Dario fu Teodilo (Pistoia).

Sottufficiale: sergente maggiore De Maria Danilo di Virgilio (Vicenza).

Camicie nere: vice capo squadra Cosri Mario di Giovanni (Roma); Lemme Domenico di Pasquale (Guglionesi); Camicie nere: Saracchi Domenico fu Giuseppe (Roma); Nalotta Mario di Nalotta Maria (Mossano); Fanti Quintino di Ludovico (Lettopalena); Lovat Luigi di Pietro (Sospirolo); Santacroce Nicola fu Michele; Tiberio Riccardo di Antonio (Tollo); D'Alessandro Enrico fu Gioss (Palmoli); Desiderio Roberto fu Giuseppe, di Borgo Collefegato (Rieti).

Soldato radiotelegrafista Giordano Mario di Vincenzo (Napoli).

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo sono morti per cause di servizio e malattie cinque ufficiali, un sottufficiale, quindici militari di truppa e sette Camicie nere, di cui al seguente elenco:

Ufficiali: tenente colonnello fanteria Settanni Giuseppe di Michele (Rutigliano); capitano automobilista Fiorentini Emilio fu Luigi (Roma); capitano amministrazione Borghese Emilio di Vincenzo (Roma); centurione M.V.S.N. Favero Giovanni fu Giacomo (Zoffale); tenente di fanteria Dania Claudio fu Casimiro (Roma).

Sottufficiali. Capo squadra M. V. S. N. Andreotti Fausto fu Alfonso (Rippapersico Portomaggiore).

Militari di truppa. Caporal maggiore Autieri Tolfo Giovanni di Luigi (Sacile); caporal maggiore Fanteria Di Giacomo Michele di Antonio (Cururi); caporal maggiore Genio Carpi Otello di Enne (Parma); caporale Genio De Giovanni Alfredo fu Giuseppe (Fiorenzuola d'Arda); caporale Genio Aiassa Edoardo di Francesco (Lucrena di Borrello); carabiniere Solitro Pasquale di Gabriele (Vieste); fante Diluzio Domenico di Vincenzo (Torricella Peligna); alpino Cucchi Antonio di Francesco (Barche); artigliere Del Russo Antonio fu Luigi (Carovilli); genieri Cusenza Francesco fu Michele (S. Giovanni Rotondo), Porco Giovanni fu Rocco (Figline Vegliaturo), Grasso Giovanni di Salvatore (Catania); soldati sanità Vizzini Corrado di Giovanni (Pachino), Lodino Salvatore di Carmine (Mesoraca); soldato Mancuso Arturo di Giuseppe (Caltanissetta).

Camicie nere. Vice capo squadra Fiore Elmiro di Michele (Montefalcone del Sannio); camicie nere De Carli Vittorio di Antonio (Pedavena), Farnocchia Giuseppe di Farnocchia Amelia (La Spezia), Grilli Biagio di Ascenzo (Villa Sant'Angelo), Corvo Raffaele fu Luigi (Carpineto di Roma), Laliner Biagio di Baldassarre (Bolzano), De Amici Giuseppe di Vincenzo (Fossa).

Dal 1.o al 30 novembre 1937-XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono diciotto, i morti per cause varie di servizio e malattia ventotto. Totale quarantasei. Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI i Caduti in combattimento sono 1442, i morti in seguito a ferite 180 e trentatrè i dispersi. Totale 1678. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI, i morti per cause di servizio e malattie sono 2426. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI 4104. Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Tra gli operai

Operai Caduti in A. O. I. Bollettino n. 29. Dalla data del 28° bollettino alla stampa, e cioè dal 31 ottobre 1937-XVI, al 30 novembre 1937-XVI, sono deceduti in Africa Orientale cinquantuno lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie.

Ecco il 29° elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Buonanno Giuseppe fu Francesco, da Acireale (Catania); Buquicchio Nicola fu Gaetano, da Bitonto (Bari); Conti Guglielmo di Carmelo, da Scicli (Ragusa); De Giorgi Angelo fu Giovanni, da San Cesario (Lecce); Isgrò Sante fu Filippo, da Castroreale (Messina); Magliano Carlo di Biagio, da Alba (Cuneo); Miraflores Pancrazio di Ruggero, da Ceremo (Rovigo); Faddis Francesco fu Luigi, da Cagliari; Bugada Vincenzo di Giovanni, da Strozza (Bergamo); Barillaro Vincenzo di Giuseppe, da Mammola (Reggio Calabria); Cremo Ottavio di Alessandro, da Saletto (Padova); Dell'Oro Eliseo fu Cesare, da Valmadrera (Como); De Bitetto Michele di Cesare, da Giovinazzo (Bari); Guarnaccia Giuseppe fu Antonio, da Pietraperzia (Enna); Baldin Luigi di Antonio, da Mestrino (Padova); Sargon Giuseppe di Matteo, da Montedicapo d'Istria (Pola); Zaina Roberto fu Chiarissimo, da Calitri (Avellino); Fiora Cesare di Carlo, da Asti; Balstrocchi Cesare di Eugenio, da Fidenza (Parma); Pulieri Vincenzo fu Pasquale, da Manduria (Taranto); Colombo Placido fu Giuseppe, da Capodimonte (Viterbo); Pandiani Faustino fu Bortolo, da Tremenico (Como); Bert Giuseppe di Alessandro, da Palmanova (Udine); Del Ben Umberto fu Olivo, da Vallenoncello (Udine); Marsi Ulderico fu Tommaso, da Urbino; Puntil Primo di Luigi, da Prato Carnico (Udine); Pillonetto Antonio fu Amleto, da Sernaglia della Battaglia (Treviso); Pedrollo Antonio fu Giacinto, da Albaredo d'Adige (Verona); Sprandel Angelo di Gerolamo, da Dalfo (Brescia); Franzinetti Luigi fu Giuseppe, da Alzate Comasco (Como); Sgarelli Mario di Giacomo, da Miniteljo (Catania); Viola Lino di Faustino, da Cavedago (Trento); Ostruzzi Giuseppe fu Vittorio, da Arta (Udine); Donzelli Giuseppe fu Andrea, da Sesto S. Giovanni (Milano); Gervasini Luigi di Carmelo, da Barasso (Varese); Lorenzetti Gino di Luigi, da Ancona; Balduini Italo di Lino, da Pordenzano (Piacenza); Susani Emilio di Matteo, da Suonecchia (Fiume); Gaspari Antonio fu Mario, da Bagnara di Romagna (Ravenna); Gigliotti Giuseppe fu Domenico, da Cicala (Catanzaro); Parisi Anastasio fu Giovanni, da S.ta Margherita (Padova); Amanlera Antonio di Giuseppe, da Pompei (Napoli); Iellina Michele fu Andrea, da Savona; Vallante Rosso fu Luigi, da Caivano (Napoli); Buffa Evasio di Rocco, da Balzola (Alessandria); Finizio Amedeo fu Nicola, da Ortona a Mare (Chieti); Tanini Orfeo di Vito, da Baigno di Camugnano (Bologna); Rasa Salvatore di Guido, da Castellanare del Golfo (Trapani); Bernardi Giacinto di Luigi, da Marostica (Vicenza); Burco Raffaele di Giacomo, da Pradamano (Udine); Faris Salvatore di Giuseppe, da Zafferana Etnea (Catania).

E' stato, inoltre, dato come disperso il lavoratore Gasparini Luigi di Giov. Battista da Dolcè (Verona).

La situazione al 31 ottobre 1937-XVI dava come deceduti numero 1546 lavoratori e sei dispersi. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 novembre 1937-XVI risultano deceduti n. 1596 lavoratori e sette dispersi.

Anche questi nomi di Caduti nelle terre dell'Impero saranno incisi nel Libro d'oro della gratitudine nazionale. Come coloro che caddero in aperto combattimento, anche questi soldati che sono morti in operazioni di polizia, in luoghi spesso impervi, o lasciarono la vita comunque per causa di servizio, sono degni del virile rimpianto e del perenne ricordo di tutti gli italiani. Anche agli operai caduti, soldati dell'Esercito del lavoro per la maggiore civiltà di Roma, vada il reverente saluto della Patria.

La croce di guerra sul campo ad una infermiera in Spagna

Mantova, 8 notte.

Alla nobile signorina Sigismonda Ferrero De Gubernatis è stata consegnata in terra di Spagna la croce di guerra al valore militare sul campo, con la seguente motivazione: «Dopo aver partecipato alle operazioni sui fronti di Guadalajara e Bilbao, durante le quali il nucleo è stato molte volte sottoposto ad intensi tiri di artiglieria e bombardamenti aerei, prese parte all'azione di Santander. Sia nel periodo di permanenza a Santelice, con il reparto chirurgico fu soggetto a bombardamenti aerei, sia nei successivi spostamenti in avanti, sempre in località avanzate, conservava impassibile la sua tranquillità e serenità, rimanendo al suo posto in sala di operazione, mentre il chirurgo eseguiva importanti ed indilazionabili interventi, permettendogli, non interrompendo il normale andamento del delicato intervento chirurgico, di condurli a termine. Serviva così di esempio al personale maschile di servizio. Essendosi manifestata la necessità di spostare il reparto in località ove maggiore sarebbe stato il pericolo, ma più efficace l'aiuto ai feriti, accoglieva l'ordine con entusiasmo, pur di portare ai gloriosi feriti legionari il conforto della propria presenza e della propria impareggiabile attività. Esempio ammirabile delle virtù romane della donna fascista e di alta comprensione del dovere. Battaglia di Santander, 14-26 agosto 1937-XV».

La valorosa infermiera volontaria, che si trova da vari mesi in Spagna, si era già prodigata verso i nostri gloriosi feriti in Etiopia.

Il Senato commemora oggi Guglielmo Marconi

Roma, 8 notte.

Come abbiamo già annunciato, domani alle 16 il Senato riprenderà le sue sedute. La giornata di domani sarà dedicata alla commemorazione di Guglielmo Marconi che fece parte per oltre vent'anni della Camera Alta. Guglielmo Marconi fu infatti nominato senatore con decreto reale in data 30 dicembre 1914. La nomina avvenne per la più eletta fra le 21 categorie contemplate dall'articolo 33 dello Statuto del Regno, quella cioè che comprende coloro che hanno onorato la Patria con servizi o meriti eminenti.

A proposito dell'attività parlamentare del grande scienziato italiano, va ricordato che nella storica seduta del Senato del 10 maggio 1936, egli fu il relatore del disegno di legge che dichiarava la sovranità piena e intera del Regno d'Italia sull'Etiopia e l'assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia, e dell'altro disegno di legge che nominava il Maresciallo Badoglio Governatore generale dell'Etiopia con il titolo di Viceré. La figura di Guglielmo Marconi sarà rievocata alla Camera Alta dal Presidente S. E. Federzoni. Dopo la commemorazione, la seduta verrà tolta in segno di lutto.

Nella seduta di venerdì, dopo la commemorazione di don Prospero Colonna e degli altri undici senatori scomparsi durante il periodo delle vacanze estive, il Senato inizierà l'esame dei numerosissimi disegni di legge all'ordine del giorno. I lavori del Senato continueranno sino al 18 corrente.

Domani, alle 16, si riunirà anche la Camera dei Deputati per la discussione di varie conversioni in legge. Nelle prossime sedute la Camera prenderà pure in esame importanti provvedimenti legislativi fra cui quelli che riguardano la costituzione della Gioventù Italiana del Littorio, la settimana lavorativa di 40 ore e i limiti di età, e gli intervalli di tempo per accedere agli esami nelle scuole medie. Probabilmente la Camera fascista prenderà le vacanze natalizie sabato prossimo.

Il generale Roeder a Roma

Budapest, 8 notte.

Il Ministro della Difesa generale Roeder si recherà a Roma sabato prossimo per ricambiare la visita fatta in autunno dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, [illegible] alle manovre.

GLI SCAMBI con la Jugoslavia

La prossima settimana si riunirà a Belgrado il Comitato economico permanente italo-jugoslavo per la conclusione d'un nuovo accordo circa il funzionamento del clearing tra i due Paesi. Il commercio jugoslavo è attualmente creditore di 88 milioni di lire del vecchio conto e di 28 del nuovo.

Questa differenza è dovuta al fatto che le importazioni italiane sono superiori alle esportazioni, malgrado le nostre vendite nel Paese vicino siano molto migliorate nel corso del 1937 ed abbiano possibilità di ulteriori sviluppi. E' probabile infatti, come informa il corrispondente da Belgrado de La Stampa, *che una parte di questo credito jugoslavo sia realizzato mediante ordinazioni statali in Italia.*

Nei primi nove mesi del 1937 gli scambi con la Jugoslavia hanno avuto questo aspetto: le nostre importazioni sono state di 153 milioni e le nostre esportazioni di 189, con un disavanzo da parte nostra di 44 milioni. Il programma futuro di Roma e di Belgrado non è certo di diminuire ma di alimentare questi scambi.

I nostri maggiori acquisti in Jugoslavia nel 1937 sono stati di legno, animali vivi e cereali. In nove mesi gli acquisti di legno sono stati di circa cinquanta milioni, di bovini 34, di porci 10, di pollame e uova 13, di equini 2.5, di carni fresche e congelate 2, di pesci circa 4 milioni.

Notevole l'importazione di cereali dovuta al cattivo raccolto del 1936: 27 milioni di frumento e 18 di granturco. Inoltre 4 milioni di legumi e frutta secca, e 6.5 milioni di carbon fossile ed altri minerali.

Quanto alle nostre esportazioni abbiamo venduto, in nove mesi, riso per 10 milioni, agrumi per 7, filati, tessuti, manufatti di cotone 53, filati e tessuti di lana 8.6, fibre artificiali 12, zolfo 1.4 e macchine ed apparecchi per poco più d'un milione.

Gli intimi rapporti di amicizia tra Italia e Jugoslavia sono una garanzia di più animate correnti di traffico tra i due Paesi.

La quinta giornata della madre e del fanciullo

Le rappresentanti delle varie provincie

Roma, 8 notte.

Quest'anno la quinta giornata della madre e del fanciullo assume un particolare significato. Infatti le coppie prescelte da tutte le provincie, destinate al raduno di Roma del 23 corrente, saranno quelle che hanno avuto il maggior numero di figli dopo il 15 aprile 1926 da cui si iniziano le grandi provvidenze del Regime per la tutela della maternità e dell'infanzia. Lo scorso anno invece ebbero il privilegio di essere ricevuti dal Duce gli sposi che avevano avuto la maggior prole dalla Marcia su Roma. Sono giunti intanto i primi risultati dello spoglio delle domande e dei relativi documenti da parte delle Federazioni provinciali.

L'ambito onore di rappresentare la provincia di Torino spetta quest'anno — com'è noto — ad una coppia con otto figli, abitante a pochi chilometri da Torino, nella frazione Palazzo di Poirino: i coniugi Giovanni Serra e Giovanna Monticone, agricoltori, l'uno, di 40 anni appena, è il terzo di una famiglia di sette figli, l'altra ha avuto 10 fratelli e sorelle. Il più grande degli otto figli del Serra conta undici anni, il più piccino un anno. Ce n'è poi un nono che è per via e vedrà la luce fra due mesi.

La provincia di Genova, che conta 66 Comuni, invierà a Roma i coniugi Vallarino Angelo e Vallarano Natalia, agricoltori, rispettivamente di anni 39 e 34, da Arenzano, i quali hanno otto figli viventi. La madre è iscritta alla Legione massaie rurali. Firenze ha prescelto i coniugi: primo capitano cav. Mario Luzi e Adelaide Rubei che in undici anni di matrimonio hanno avuto otto figli di cui sette viventi.

Da Milano giungeranno Giovanni Battista Mastero e Clara Trabattoni: La coppia è uscita vittoriosa da un laborioso ballottaggio schierandosi prima nella graduatoria con ben 9 figlioli. Sono dei popolani di Seregno, lui di anni 43, falegname artigiano, ferito di guerra, lei, quarantenne, massaia rurale. In sedici anni di matrimonio hanno avuto dodici figli di cui dieci viventi con due coppie di gemelli, ma nel computo della classifica non ne possono entrare che 9 essendo il primo nato avanti il 15 aprile 1926. I genitori provengono anch'essi da due coppie prolifiche: la madre di lei ebbe 17 nati e una sua sorella 13; la famiglia di lui ebbe 9 figli, viventi tutti con numerosa figliolanza e i sei maschi tutti combattenti.

La provincia di Ancona ha scelto la trentaduenne Palma Rossetti, da Montecarotto, maritata a Giuseppe Carissimi, madre di sette figli, tutti viventi, nati in 9 anni di matrimonio. La coppia è stata prescelta tra le molte prolifiche della provincia anche per il fatto che il Carissimi, di professione autista, è iscritto al P.N.F. fin dal 1921.

Per la provincia di Rieti è stata scelta la massaia rurale Ratini Giulia, moglie di Serafini Giuseppe, da Poggio Mirteto, i quali hanno sette figli viventi.

Il nuovo materiale rotabile sulle Ferrovie dello Stato

500 nuove carrozze e 2500 carri merci per complessivi 400 milioni

Roma, 8 notte.

Per fronteggiare l'aumento di traffico che si verifica sulle nostre ferrovie, il Ministero delle Comunicazioni, come si rileva da un comunicato ufficiale, ha già ordinato 500 carrozze viaggiatori e 2500 carri merci per un importo complessivo di 400 milioni. Tutto questo materiale risponderà ai più moderni requisiti della tecnica e risulterà particolarmente idoneo per le categorie di traffico che più interessano a scopo autarchico: traffico turistico internazionale per viaggiatori e traffico di esportazione per le merci. Le carrozze a cassa metallica avranno carrelli più robusti, apparecchi di frenatura per alte velocità, riscaldamento elettrico, largo impiego di metalli leggeri nazionali, cuscini di gomma piuma anche per la terza classe.

Il nuovo provvedimento rientra nel quadro grandioso messo in atto dall'Amministrazione ferroviaria per il miglioramento dei servizi, realizzato con l'aumento della celerità dei viaggi, dovuto soprattutto al crescente sviluppo della elettrificazione e dei nuovi servizi esercìti con littorine. Le nuove 500 vetture e i nuovi 2500 carri merci hanno carattere perfettamente autarchico. Infatti non solo bisogna tendere a ridurre al minimo l'uso di merci straniere, ma occorre sforzarsi di potenziare il consumo e l'esportazione di nostri prodotti caratteristici più pregiati e il movimento dei viaggiatori provenienti dall'estero.

Le nuove carrozze verranno costruite con particolari e rifiniture che le renderanno idonee al traffico internazionale anche in vista dell'eccezionale movimento previsto per l'Esposizione di Roma del 1941; e i nuovi carri avranno tutti i requisiti per viaggiare nei treni diretti e direttissimi. La decorazione interna è completamente diversa da quella finora adottata per armonizzarla compatibilmente con le esigenze ferroviarie al gusto moderno e cioè facendo i compartimenti chiari e luminosi utilizzando largamente l'alluminio e le sue leghe. I bronzami, le maniglie, le serrature, i lampadari sono stilizzati secondo i gusti moderni e costruiti in leghe di alluminio anziché in bronzo. Le pareti interne sono completamente liscie perché coperte di linoleum di colore adatto e diverso, secondo le classi, dal pavimento fino all'imposta del cielo. I compartimenti di prima classe hanno i divani coperti di velluto rosso normale e le pareti di linoleum color rosso con screziature. Le cornici delle finestre, delle fotografie e dello specchio e di coronamento sono di linoleum di color similoro.

Nei compartimenti di seconda classe il velluto dei divani è quello normale grigio rigato e la pegamoide delle pareti è color marrone chiaro a screziature. Le cornici dello specchio e quelle di coronamento sono di alluminio color rame pallido. I compartimenti di terza classe hanno il sedile rivestito di velluto rigato marrone e le pareti coperte di linoleum normale a tinta unita color camoscio. Le cornici delle finestre e di coronamento sono di lega di alluminio color naturale. Le pareti delle ritirate sono rivestite di alluminio ondulato e di anticorodal che conferisce all'ambiente un aspetto estetico gradevole e un senso di pulizia. Il pavimento del nuovo tipo è pure in anticorodal.

Una parte notevole dei nuovi carri merci della categoria dei frigoriferi e verrà destinata al trasporto di derrate deperibilissime. La cassa di questi carri di costruzione speciale consente di mantenere le merci caricate a temperatura costante anche per parecchi giorni di viaggio. I nuovi frigoriferi sono stati costruiti dopo numerose prove e controlli. I carri possono essere preventivamente raffreddati anche in piccole stazioni nelle quali siano soltanto disponibili ghiaccio e energia elettrica. Questi carri come pure gli altri di costruzione normale per il trasporto derrate hanno caratteristiche costruttive tali che possono essere messi in composizione tanto in Italia che all'estero a qualsiasi treno anche viaggiante a velocità elevata. Questo blocco di materiali dell'importo di 400 milioni è già tutto ordinato e verrà consegnato tra il luglio 1938 e l'aprile 1939. Le consegne sono distribuite in modo da tenere conto anche della potenzialità dell'industria nazionale che è impegnata nella costruzione e da fronteggiare appena possibile quelle deficienze che si sono necessariamente manifestate per il rapido aumento del traffico.

Le udienze del Duce

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto dal signor Rodolfo Di Giulio presidente della S. A. Cooperativa fra commissionari dei mercati generali di San Paolo con sede in Roma una offerta per solennizzare la fondazione dell'Impero di lire 21.280, ammontare dei versamenti dei soci in conto straordinari per l'anno 1936-37. Il Duce ha destinato la somma alle opere di assistenza climatica di Roma.

Il Duce ha ricevuto il dottor Gino Bartolommei Gioli, il prof. Giorgio Abetti ed il dott. Giuseppe Vedovato che gli hanno fatto omaggio degli atti del terzo congresso di studi coloniali tenutosi recentemente in Firenze.

Soddisfazione in Argentina per il collegamento aereo tra Italia ed il Sud America

Roma, 8 notte.

La recente decisione italiana di iniziare la fase decisiva sperimentale per un collegamento aereo tra l'Italia e il Sud-America, è stata accolta in Argentina con vivissima soddisfazione. Il volo transatlantico dell'Ala azzurra e quello recentissimo della squadriglia acrobatica, hanno dato a tutta l'America latina la piena misura delle grandissime possibilità dell'Aeronautica italiana giudicata senza rivali. Perciò si è certi che le imminenti prove affidate ad un asso della fama di Stoppani, varranno a costituire una terza linea aerea Europa-Sud America, ma con netto vantaggio di tempo sulle altre due.

Si crede in Argentina, secondo quanto riferisce l'agenzia *Italpress*, che nel corso delle prove per la nuova linea aerea transatlantica si avrà anche un volo pieno di significato morale in quanto esso si compirebbe a Buenos Aires il 20 febbraio, giorno del cambio presidenziale, e pertanto sarebbe particolarmente gradito in tutta la Nazione argentina. E' opinione comune che gli imminenti voli di prova, e la stessa eventuale nuova linea aerea, si svolgeranno in modo da battere ogni primato sia assoluto che di linea.

La data del primo volo della linea aerea civile Italia-Sud America non è stata ancora fissata. Essa verrà stabilita subito dopo la prova di Stoppani, volo quest'ultimo che ha un carattere essenzialmente militare e quindi indipendente dagli studi che gli organi competenti dell'*Ala Littoria* stanno svolgendo per realizzare il collegamento con l'America latina.

LA STAMPA
1938 A. XVI

Abbonamenti semplici
Italia Impero e Colonie

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

Estero

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA
Italia Impero e Colonie
senza lunedì:
Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36
col lunedì:
Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi
Italia Impero e Colonie
Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

Illustrazione Italiana	Anno L. 100
Guerin Sportivo	Anno L. 17
La Donna	Anno L. 41
Scenario (Comoedia)	Anno L. 41
Il Secolo Illustrato	Anno L. 17
Novella	Anno L. 11
Bertoldo	Anno L. 28
Cinema Illustrazione	Anno L. 17
Lei	Anno L. 17
Piccola	Anno L. 17
Cinema	Anno L. 33
Omnibus	Anno L. 30
Mani di Fata	Anno L. 11
La Donna la Casa e il Bambino	Anno L. 13

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 30; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1360

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Romania, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sul prezzo di abbonamento per l'interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali «LA STAMPA» verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1937-XVI.

Le «figurine» in causa davanti al Consiglio di Stato

Roma, 8 notte.

Le «figurine» della Perugina, riproducenti i cento personaggi della parodia di Nizza e Morbelli: «I quattro moschettieri» dopo aver interessato migliaia e migliaia di raccoglitori, hanno finito per dover interessare anche le severe aule del Consiglio di Stato.

Come si ricorderà il decreto 25 marzo 1937 disciplinava la delicata materia dei concorsi a premio, ma la Perugina e la Buitoni poichè non si videro incluse nei divieti sanciti dal decreto in questione, incrementarono i loro concorsi e, in conseguenza, la loro produzione. In obbedienza al citato decreto, la Perugina inoltrò domanda di autorizzazione governativa; senonchè l'8 ottobre scorso le venne notificato il decreto 2 ottobre 1937 del Ministero delle Finanze, nel quale, premesso che il concorso dei «moschettieri» era da ritenere in contrasto con le disposizioni del decreto del marzo precedente, si permetteva alla Perugina di effettuare il concorso solo fino al limite massimo del 31 ottobre.

La Perugina-Buitoni, con il patrocinio dell'avv. Arangio Ruiz, si rivolgeva allora al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento del decreto 2 ottobre o, quanto meno, la sua sospensiva con una serie di motivi in cui si sostiene tra l'altro che il raccoglitore delle figurine in discussione, non può correre alea di sorta, che nel concorso non entra alcuna figurina-chiave, che le figurine alla rinfusa davano diritto agli stessi premi che si ottenevano con gli album completi di assortimento (un album completo equivalente a 400 figurine alla rinfusa) e che infine, non essendo state ancora emanate le norme regolamentari di applicazione, la legge non è applicabile. La Perugina non manca poi di far presente il pregiudizio assai rilevante che a lei è derivato economicamente, moralmente e industrialmente dall'aver dovuto interrompere le operazioni e lo svolgimento del concorso dei «moschettieri». Al ricorso ha resistito il Ministero delle Finanze assistito dall'avvocatura dello Stato.

La decisione del supremo consesso amministrativo si avrà nell'entrante settimana.

Vende come rottame un residuato che esplode

Tortona, 8 notte.

E' stato denunciato quale incauto detentore di esplosivi certo Mario Borrone, salariato agricolo, di Volpeglino. Costui, oriundo dell'alto Veneto, dopo la grande guerra era venuto da queste parti, portando con le poche sue masserizie dei residuati di guerra da lui raccolti nei valloni sui campi di battaglia, e che considerava come ferraglia qualsiasi. Difatti il venditore con altri rottami allo straccivendolo Francesco Torti, da Cornale, e questi cercò di svitare la capsula di un proiettile che invece era ancora carico, facendolo scoppiare e rimanendo ferito ad una mano e con lui la moglie Teresa Pasquali che riportava la lacerazione di una guancia, ed il figlio Angelo, di tre anni, colpito ad una mano. Di qui la denuncia del Borrone.

La sciagura dell'idro inglese

I superstiti trasportati a Roma

Roma, 8 notte.

Stamane provenienti da Brindisi sono giunti a Roma in una vettura speciale, messa a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, cinque dei superstiti della sciagura dell'idrovolante quadrimotore britannico in servizio fra le Indie e l'Inghilterra.

Ad attendere alla stazione i feriti, oltre a varie personalità dell'ambasciata inglese, erano tre ambulanze della Croce Rossa Italiana con il personale infermiere che ha provveduto a mezzo di barelle a trasportare i feriti dal treno alle ambulanze stesse che si sono dirette ad una clinica anglo-americana dove già ieri, come è noto, fu trasportato il Maresciallo dell'aria sir John Salmond.

Sesso debole...

Una signora affronta un ladro, lo picchia e lo porta in caserma

Rivoli, 8 notte.

Ieri la signora Maria Gallo in Fiore, qui residente, faceva la dolorosa constatazione della scomparsa della sua bicicletta, e stamane, dopo avere denunciato il furto ai carabinieri, si recava da un ciclista per trattare l'acquisto di una nuova bicicletta. Proprio in quel mentre essa scorgeva un individuo montato sulla sua bicicletta. Per l'animosa signora rincorrere il ladro e raggiungerlo fu un attimo; poi, per evitare che esso fuggisse, gli assestò un formidabile pugno facendolo cadere dalla macchina, e finalmente lo agguantò e lo portò, aiutata da un milite, in caserma, ove risultava trattarsi di Pietro Vietti, di 21 anni, meccanico disoccupato, qui residente.

Munita dei Conforti Religiosi è spirata santamente la sera dell'8 corrente

Carla Cereseto
Ved. di G. B. CANONERO

Col cuore affranto ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Valfrè** colla consorte **Assunta Bognetti; Amneris** col marito **Ugo Serrati; Aldo; Egidio** colla consorte **Maria Noli; Leoni** col marito **Giorgio Grasso; Mario** colla consorte **Adriana Crocco; Elsa; Lelio** (in A.O.I.); il fratello **Francesco;** le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali, presente cadavere, avranno luogo nella chiesa del S. Cuore e di S. Giacomo di Carignano venerdì 10 corrente, alle ore 8,30. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Genova, via Corsica 3.
8 Dicembre 1937-XVI.
Fumagalli, pres. stab. pompe funebri, Telefoni 25-136 e 51-471.

Ieri mancava ai suoi cari, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, il

Dott. Luigi Schioppo
Capitano di Artiglieria di Complemento — Decorato della Croce di Guerra

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma **Giulia Gioberti** ved. **Schioppo**, la sorella **Maria** col marito Dott. **Giovanni Imeglio**, la zia **Giuseppina Schioppo** ved. **Franco, Enrica, Ida** ed i congiunti tutti. Si prega di non inviare fiori e serva la presente di ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi 9 corrente, alle ore 14,30, partendo da corso Inghilterra, 41, e la cara Salma verrà quindi trasportata a Giaveno nel sepolcreto di Famiglia.

Torino, 9 dicembre 1937-XVI.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, andava a raggiungere il diletto figlio

Blua Bernardino
ex idraulico

Affranti ne dànno il triste annunzio la moglie **Davino Onorina**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Cuneo ove avranno luogo i funerali giovedì 9 corr., alle ore 14, partendo da c. Vittorio Veneto, 17. Torino, via Madama Cristina, 57.

Si prega di non inviare fiori.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

A funerali avvenuti, la famiglia e congiunti addolorati partecipano il decesso del

Cav. Pellini Lamberto
Capo Tecnico Principale FF. SS. a riposo

avvenuto il 4 dicembre 1937.
Torino, via Issiglio n. 1.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

MEMENTO

Sabato 11 dicembre, 2° anniversario della morte della compianta **ELISABETH ASTORGUE Vedova JACCOD**, nella Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti) verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8 e 9.30. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **LINDA DE VECCHI BUZZONI**, sabato 11 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di Santa Croce (Piazza Carlina) verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel terzo anniversario della morte del compianto **Avv. ENRICO VALDATA**, Giovedì 9 Dicembre, nella Chiesa Parrocchiale di S. Alfonso, saranno celebrate in Suo suffragio Messe lette alle ore 6, 7, 8, 9, ed alle ore 10,45 Funerale solenne.

Venerdì 10, 1° Anniversario di **PIGLIONE GIUSEPPE** verrà celebrata una Messa nella Chiesa Gesù Adolescente alle ore 9. La vedova ringrazia chi si unisce nelle preghiere.

perchè prende costantemente LA PASTICCA DEL RE SOLE

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE

Chi ha tale difetto deve calzare "CONFORTA", la calzatura elegante e razionale che, grazie all'apposita forma e apparecchiatura interna brevettate, sostiene l'arco e raddrizza il piede.

"CONFORTA", la calzatura che ad ogni passo una virtù rivela

Conforta per uomo e per donna
CALZATURIFICIO DI VARESE

E' in vendita la nuova carta automobilistica SHELL, completa di tutte le strade d'Italia. Pratica, speciale, brevettata - ACQUISTATELA! Vi faciliterà qualsiasi itinerario.

Neues Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummer
Wien, I., Fiberstraße 5

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE
LA TASSA SUGLI SCAMBI e la tassa di bollo connessa con gli scambi
REPERTORIO GENERALE
1200 pagine di grande formato - Oltre 5000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.
Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi
Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Prezzo dell'opera L. 80 e per spedizioni racc. in Posta' sole L. 80. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della « Stampa Commerciale » Via dell'Orso 8 - Milano.

La carrozza

L'omaccio che gli si era presentato come Presidente del Circolo Amici dell'Arte, gli assicurò che la carrozza sarebbe venuta, sì, sì, senza dubbio, ci voleva solo un po' di pazienza, in provincia, si sa, un piccolo ritardo, questione di minuti... Era un maledetto chiacchierone. Dal momento in cui gli aveva stretto la mano all'uscita dalla stazione, aveva parlato sempre lui. Invano il violinista cercava d'interromperlo.

— La carrozza... Con quest'acqua... Ho un violino d'autore, capirà...

— Ma sicuro! Altrochè se capisco! Ha ragione. Ha ragione. Un violino d'autore. C'è poco da scherzare! Sono soldi, no? Con questo tempaccio. Ci vuole la carrozza. Oh, ma io l'ho ordinata, sa? Noi non badiamo a spese. Un piccolo ritardo, questione di un minuto...

Non c'erano che loro due sotto la tettoia, al margine del piazzale fangoso: il violinista, lungo, sparuto, secco, chiuso nel pastrano nero come in un tubo di lamiera, e quel tipo di contadinaccio arricchito, tarchiato, esuberante, sanguigno, con la giacca aperta, il petto in fuori, le mani in tasca. Vederlo, sentire la sua voce troppo sonora, e odiarlo, era stata tutt'una cosa per Renato Brilicevich. Che villanzone! Dover trattare con gente simile! Accidenti ai grassi borghesi! Gentaccia senza una briciola di sensibilità!

— Scommetto, scommetto, a che cosa?, signor..., signor..., adesso non ricordo il suo nome... scommetto che quello stupido di vetturale s'è fermato là, a quella cantonata, vede? Le dispiacerebbe di fare due passi? Solo due passi, cento metri sì e no. Ho l'ombrello, guardi. E del resto non piove più. Niente paura. Questione di un minuto...

— No, senta! E' impossibile! No, assolutamente! Io non sono un..., io sono Renato Brilicevich...

E voleva dire: « Sono un artista conosciuto, che ha incominciato la sua carriera al Teatro delle Muse, ad Ancona. E se sono andato giù, se a poco a poco mi son ridotto a dare dei concerti per centosettantacinque lire, più le spese pagate, è stato perchè... Ah, no, no, sulla faccenda della carrozza non avrebbe ceduto! Mai e poi mai! Era l'ultimo rifugio del suo orgoglio: che alla stazione venissero a prenderlo in vettura! Levò il capo, spinse avanti il mento, e dichiarò:

— Se non viene la carrozza, io non mi muovo.

Si sentì abbrancare per un braccio. Erano già fuori dalla tettoia. Saltellavano di pozzanghera in pozzanghera. Che maleducato! Che prepotentone! Renato Brilicevich si strinse al petto l'astuccio del violino, per ripararlo dalla pioggia che veniva di traverso, portata dal vento di tramontana. E quel tirchio bifolco che continuava a vociare! Evidentissimo, che la carrozza non l'aveva ordinata!

— Ma non c'è la carrozza! Vede? Non c'è! Cosa mi racconta, lei?

— Già! Non c'è. Ma che sia ferma all'altra cantonata? Là in fondo, guardi. Venga, venga. Ecco, glielo dicevo io! Ah, no, è un cane! Ancora due passi. Dove si sarà cacciato quel... Eh là, carrozza! Eh là, vetturale!

La voce stentorea si distendeva nel vuoto della stradona semibuia, deserta. L'acqua veniva giù a torrenti. Si guazzava in una palude. Furente, affannato, il violinista tentava di protestare:

— Ma è un'indecenza... Ma io le giuro...

— Vuol vedere, che s'è fermato a quell'angolo là? Si faccia coraggio, professore! Un minuto, e siamo a casa mia...

Con tutto il cuore l'avrebbe impiccato, ghigliottinato, bruciato! Odio! Odio! Ma erano arrivati. Una porta si aprì. Uno sbuffo di aria calda. Un odore sostanzioso di brodo, di formaggio e di carne arrostita. Una tavola apparecchiata. Una comoda sedia. E l'omone che, battendogli una mano da peso massimo sulla spalla magrolina, tuonava:

— Caro lei, mi assaggi questi tortellini. A carrozze staremo male, ma quanto alla pappatoia!

E gli strizzava l'occhio. Che pezzo d'ignorante! Non lo capiva mica, lui, che per un artista, per un intellettuale, una soddisfazione d'orgoglio valeva più di tutti i pranzi del mondo! Un vero bestione! Lo odiava! Li odiava tutti e tre: lui, sua moglie e sua figlia. Tre balle di carnaccia florida. Trecento chili di vile polpa. Sei guancione che parevano bistecche crude.

— Dia retta a me, signor... signor..., prenda ancora un paio di fette di cotechino, roba salata, che aiuta a bere... Fino all'arrosto beviamo rosso, dopo si passa al bianco.

Fu proprio all'arrosto, nel passaggio dal rosso asciutto al bianco amabile, che Renato Brilicevich si sentì ad un tratto portar via... Fra due sorsi, da un istante all'altro, un immenso bisogno di bontà lo invase. L'ira che fino a quel momento lo aveva tormentato, si afflosciò dentro di lui. Depose il bicchiere. Si guardò attorno, battendo le palpebre come se si fosse svegliato allora. Una stanza spaziosa, dei mobili grandi e massicci, la stufa monumentale che brontolava dolcemente, il tictac grave e protettivo della pendola; e s'indovinavano, si sentivano esistere, di là, di qua, di sopra, le altre stanze, tutte vaste e accoglienti, tutte chiuse nell'abbraccio dei muri maestri: un senso di benessere solido, duraturo, garantito. Addentò un boccone. Gli veniva una gran voglia di ridere e di cantare. Brillo! Sì, un poco, ma non soltanto di vino. Anche la fragranza del pollo allo spiedo gli andava alla testa. Anche quell'aria calma, sicura, potentemente tranquilla, lo inebriava. In un baleno mentale, si vide — ieri, l'altrieri, tutti i giorni per dieci anni — seduto al tavolo di una trattoria, davanti a una malinconica fetta di filaccioso manzo lesso e a un mucchietto di spinaci quasi freddi e così sconsolati che non avevano nemmeno più la forza di fumare...

— Non faccia complimenti, signor... signor... si serva... E' petto di tacchino cotto sulla graticola. Giù da bravo, che intanto io le riempio il bicchiere... Le dicevo, cosa dicevo? Ah, sì, che mia figlia studia musica, sono sei anni che prende lezioni di violino, tre volte alla settimana va a Bologna apposta. E' stata lei, non è vero Bice, a darmi l'idea di questo concerto, a suggerirmi il suo nome... Perchè io commercio in granaglie e la musica...

Non lo ascoltava più. Finì di vuotare il bicchiere. Era felice. Fissò la ragazza seduta dirimpetto a lui. Vent'anni, ottanta chili. La guardò con riconoscenza, con passione. Bionda. Una carne che aveva l'impasto di una saporita gelatina, la soda trasparenza di un'ambra. Incontrò i suoi occhi. Le sorrise. Studiava musica! Il violino! Era stata lei a suggerire il suo nome! Se non ci fosse stata la tavola in mezzo a loro, si sarebbe gettato fra le sue braccia. Ma si sentiva magro, di fronte a lei, colpevolmente magro. Le chiedeva perdono, in cuor suo, di essere così magro. Si vergognava delle proprie guancie scarne e pallide. Vide il bicchiere pieno. Se lo portò alla bocca. Lo vuotò adagio adagio, senza staccare le labbra dall'orlo e senza distogliere lo sguardo dal volto della ragazza. E meravigliosamente, magicamente, mentre il dolce Trebbiano gli ruscellava giù per la gola, fece un sogno. Ma un sogno che era già una cosa vera, attuale, tanto gli appariva vivido e concreto... Lui, Renato Brilicevich, aveva sposato la florida Bice. Niente più violino; un calcio alla musica. Viveva da anni in quella casa. E com'era ingrassato! Superava ormai [illegible] peso la moglie. Stava per raggiungere la cubatura del suocero. Bevendo, piano piano, via via che il cervello gli si liquefaceva, allargava le gambe per fare posto alla pinguedine che grondava dal suo corpo. Rideva, dentro di sè, beato. Il violino? A pezzi, dentro la stufa! Altro che musica! Altro che sensibilità artistica! Se non si sbottonava il panciotto, in parola d'onore scoppiava. Avrebbe voluto gridare: « Sono grasso! Sono grasso! ».

— Un altro pezzo di torta, professore! Coraggio! Poi ci beviamo sopra l'ultimo bicchiere. E dopo, per rischiarare le idee, prendiamo un caffè forte. Le va?

Che gente simpatica! Alzarsi di slancio, abbracciarli e baciarli tutti e tre! Ma il peggio fu quando ebbe ingollato il caffè carico e il bicchierino di grappa. La sbornia ebbe un sussulto, prese una punta di aggressività, si impennò come una puledra mal... la. Pensò: « Non me ne vado più da questa casa. Mi sistemo per la vita. La ragazza ci sta... ». Si sentiva felice, furbo, invincibile. Aveva la vaga sensazione che intorno a lui si ridesse, si scherzasse, ma non se ne preoccupava.

— Su, professore. Andiamo. Si fa tardi. Il concerto è alle nove. Noi andiamo avanti. Mia moglie e mia figlia vengono poi da sole.

Si alzò. Camminava a stento. Era difficile equilibrarsi nel passo, con quella enorme pancia che gli era cresciuta in un'ora. L'ospite lo teneva per un braccio, lo conduceva. Il vestibolo non era riscaldato. Egli levò una mano, puntò l'indice al viso della ragazza, scosse la zazzera fieramente, fissò il padre e la madre:

— Ci sposiamo. Io sposo la Bice. E' inutile dire di no. Cosa credono? Tre volte alla settimana a Bologna. Era per vedermi. Quello che è fatto è fatto. Adesso che l'ho compromessa, la sposo!

Dalle tre bocche spalancate esplose una risata che lo mitragliò in pieno petto. L'aria fredda incominciava a rinfrescargli le guancie, a snebbiargli la fronte. Quattro, sei mani, si affaccendavano a servirlo, a curarlo. Gli facevano bere un altro caffè, gli mettevano sotto il naso la bottiglietta della ammoniaca. Starnutì. E nello starnuto sentì di colpo sgonfiarsi tutta la pancia immaginaria. Si trovò sulla soglia della casa, davanti alla strada corsa da una fiumana di acqua motosa, magro come sempre, più magro che mai. Eppure no! Non voleva andarsene! Si sarebbe messo a piangere! Si sarebbe buttato in ginocchio! Ma si sentì appeso alla mano destra l'astuccio del violino. Lo sollevò. Se lo strinse al petto. Alzò la testa, superbo:

— La carrozza! Se non c'è la carrozza, io...

Il Presidente del Circolo Amici dell'Arte lo trascinava, a lunghi passi, a balzi, a scivoloni. Spruzzi, schizzi, zampilli. Il paese sembrava uno stabilimento idroterapico impazzito. E la voce rombante di quel manigoldo, contento di avere risparmiato dieci lire sulla vettura:

— Ma dove si sarà cacciata questa vettura? La vede, lei? Avanti, professore, che il fresco le fa bene! Scommetto che è ferma a quella cantonata! Aspetti, che provo a chiamare. Eh là, carrozza! Eh là, vetturale!

Bruno Corra

Sei mitragliatrici scomparse
da una caserma parigina

Parigi, 8 notte.

Secondo informazioni pervenute alla « Liberté », che le pubblica con le riserve d'uso, gravi fatti sarebbero accaduti, due giorni or sono, nella caserma di un reggimento di Fanteria della regione parigina. Sei mitragliatrici sarebbero scomparse misteriosamente dai locali del 46° Reggimento Fanteria.

IL GIARDINO ZOOLOGICO DI GINEVRA E' STATO CHIUSO per permettere ai dirigenti un più rigoroso controllo degli ospiti che sono minacciati dal diffondersi dell'afta epizootica. Gli stessi guardiani non possono uscire e vengono riforniti con viveri sottoposti al controllo dei sanitari.

CERCATORI D'ORO

Che cosa dice Dunikowski

Un uomo discusso – Il gabinetto dove si cerca « l'oro molecolare » « Pepitine » al microscopio – Studi di gabinetto e possibilità industriali

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN REMO, dicembre.

Mattino di Riviera. E, nell'aria, quel polverio d'oro che, per un momento, abbacina e stordisce chi esce di casa. « Ma siamo veramente d'Inverno? » vien fatto di chiedere.

Ma Dunikowski mi attende alle 9.30. Non c'è tempo da perdere. Il « cercatore d'oro » abita in via Giorgio Pallavicino n. 6; una piccola via solitaria, dove vola soltanto qualche passero, in cerca di briciole.

All'entrata del n. 6 si vede un casellario per la corrispondenza. Su una delle cassette c'è una semplice listerella di carta stampata che dice: « Dunikowski ». Salgo un paio di piani. Su di una porta vedo una targa d'ottone che porta il nome della moglie del cercatore d'oro: « Madame Dunikowska ». Suono il campanello. Dall'interno giunge il balbettio d'un bimbo. Sarà probabilmente l'ultimo nato del chimico polacco.

Un po' nervoso...

La porta si socchiude. Chi apre è un uomo piccolo, dall'aspetto piuttosto curvo, con qualche angolosità. E' lui. Cortesemente egli mi fa entrare per un uscio a sinistra. Siamo nel suo gabinetto. Vedo boccette, cassette, scaffali, libri, un microscopio. Ma nessuna atmosfera di mistificazione; nessuna messa in scena; nessuno di quegli aspetti truccati che il nostro occhio giornalistico discerne di primo acchito. Dirci invece che il gabinetto ha un'aria quasi dimessa: si direbbe che sia stato organizzato a fatica e a costo di sacrifici.

Guardo meglio Dunikowski, mentre egli mi prega di sedere. Ha baffetti a spazzola sotto un naso piuttosto pronunciato. Tra i suoi capelli fulvi c'è qualche capello grigio. I suoi occhi, d'un azzurro chiaro, appartengono certamente a una intelligenza fuor del comune. Ma il parlare di Dunikowski è nervoso: già provato da tante peripezie, quest'uomo è diventato ora ancor più eccitabile. Certe campagne giornalistiche lo hanno esasperato.

— Perchè non mi lasciano esperimentare tranquillamente! — egli mi dice —. E poi mi si attribuiscono teorie inverosimili. Io ho già diffidato i giornali a parlare di me! Ora faccio eccezione soltanto per voi... Ma poi devo esser lasciato al mio lavoro. Tanto più che io non devo assolutamente deludere l'aspettativa di coloro che aiutano queste mie ricerche. Ho dato oggi appuntamento qui al signor Wittouck, presidente della « Mosbate Mining Co. ». Tra poco egli verrà, e vi parlerà anche lui, in proposito...

Lascio che Dunikowski si calmi un po'. Intanto guardo in giro. Osservo, sui ripiani d'uno scaffale, una schiera di barattoli di vetro. Essi non hanno niente d'alchimistico o di fantastico: somigliano a quelli che si vedono dai droghieri. Questi barattoli contengono diverse polveri di quarzo, ed ognuno porta un'etichetta scritta.

Un principio nuovo

Dunikowski riprende con fiato e fiducia.

— Non si tratta da parte mia — egli mi dice — di « fabbricare l'oro », o di produrre « oro sintetico ». Queste sono assurdità messe in giro da gente ignorante. Mi hanno fatto passare, in questo modo, per un alchimista e per un mistificatore. La mia attività è molto diversa. Eccone, all'ingrosso, i principii ispiratori. Oggi tutti i sistemi d'estrazione in vigore nelle miniere traggono dal materiale quarzoso pagliette o pepite. Ma io avevo osservato la precedenza che molto oro, in proporzioni molecolari, sfuggiva ai consueti metodi d'estrazione. Perchè non ricavare anche questa parte, che di solito viene buttata via? Così sono cominciate le mie esperienze e le mie ricerche, che, se daranno i risultati sperabili, potranno anche acquistare un'importanza industriale.

Il principio mi sembra giusto. Uno dei difetti dell'enorme congegno meccanico di cui il nostro secolo suol essere etichettato, è lo sperpero. Se si potesse utilizzare, specialmente in epoche di magra economica, quel che viene comunemente gettato via, la ricchezza terrestre avrebbe anche, da questo lato, una distribuzione più equa.

DUNIKOWSKI NEL SUO GABINETTO D'ESPERIENZE

A dimostrarmi che questa percentuale d'oro molecolare » esiste non soltanto nelle ipotesi, Dunikowski mi prega ora di mettere l'occhio al suo microscopio.

Egli mi mostra, sul vetrino da esaminare, un pizzico di polvere minerale.

— E' polvere grattata da quarzo aurifero — egli dice. — Ma sembra, a occhio nudo, un semplice pizzico di pepe. Ebbene, esaminatelo ora al microscopio!

Che cosa vedo infatti, attraverso le lenti dello strumento ottico? E' miracoloso! Al mio occhio appaiono diversi pezzi, grossi o su dipresso, come noci. Alcuni sono rossastro-bruni: si tratta di pezzi di pirite. Ma altri [illegible] (non c'è dubbio!) pezzi d'oro vero, gialli, scintillanti, puri: « pepitine » come le chiama Dunikowski, nel cui occhio — alle mie esclamazioni — brilla una gioia vera.

— Orbene — continua Dunikowski — io intendo separare, accertare, dal materiale vile, quest'oro; tutti buttano questi frammenti di metallo nobile che di solito vanno gettati via con la « ganga » già sfruttata dai mezzi d'estrazione attuali...

— Ma quale sarà il mezzo o l'apparecchio che userete a questo proposito? — domando al cercatore d'oro.

— Si tratta appunto di un apparecchio di mia invenzione, che è basato sul « principio radioattivo » d'estrazione del materiale aurifero. Disgraziatamente l'apparecchio giace ancora, per il momento, alla Dogana, insieme ai barili di materiale aurifero giunti dall'isola di Masbate (Filippine). Non appena potrò svincolare l'apparecchio, mi metterò senz'altro al lavoro.

Il famoso « raggio Z »

— E il metodo d'estrazione mediante il famoso « raggio Z », metodo già prospettato da alcuni giornali?

— Si tratta di un secondo metodo, che si fonda sulla trasmissione dell'elettricità senza bisogno di fili, ma mediante raggi. Senonchè, per ora, ritengo questo sistema troppo costoso, e preferisco riferirmi ancora al primo che vi ho esposto. Tuttavia ecco là due apparecchi per raggi « Z ».

E così dicendo Dunikowski mi mostra due strane cassette in legno, di cui francamente non mi riesce di penetrare il sistema e il congegno.

Dunikowski mi richiama dal mio esame, per continuare la sua esposizione.

— L'apparecchio per l'utilizzazione dell'oro molecolare è, per ora, di proporzioni modeste e può trattare una modesta quantità di materiale aurifero — da 3 a 3 tonnellate al giorno — mentre in una piccola miniera d'oro, coi metodi attuali, se ne possono trattare anche 200. Ma se i risultati dei miei studi di gabinetto, saranno buoni, nulla impedirà di costruire apparecchi più grandi (anche giganteschi) che possano trattare quantità assai più ingenti di quarzo aurifero! Allora da questi studi sperimentali si potrà passare alla fase industriale... Per dirvi inoltre, all'Italia che mi ospita e le cui autorità facilitano il mio compito, la prova della mia buona fede e della mia gratitudine, io mi sono impegnato a cercare alla Banca d'Italia l'oro che il mio apparecchio porterà alla luce...

Un « Semidio dell'oro »

In questo momento il campanello d'entrata suona. Poco dopo entra un signore, alto, giovane, di bella presenza. Presentazione! E' il signor Wittouck, presidente del gruppo minerario che ha deciso di aiutare Dunikowski nelle sue esperienze.

Il signor Wittouck, che non è solo soltanto come un industriale dell'oro ma come audace esploratore (egli ha guidato in una spedizione durata parecchi mesi le misteriose jungle dell'isola di Timor) mi spiega come il gruppo minerario da lui presieduto possegga miniere d'oro non soltanto nelle Filippine, ma nel Sud-America e nel Canadà.

— Successivamente — egli mi dice — provvederemo a inviare al dott. Dunikowski nuovi campioni di quarzo aurifero da queste altre località...

— Sono un po' impaziente! obietta. Il signor Wittouck sorride. E' un sorriso da Semidio dell'oro — o, se volete meglio, da « Asso di denari ». — Questo sorriso dice tutto. Di che può temere il bilancio di una Società potente, il trasporto d'un migliaio di miserabili barili di terra aurifera!

— L'importante — egli mi dice — è che il signor Dunikowski sia lasciato tranquillo e possa svolgere in pace le sue esperienze, alle quali noi dedichiamo molta attenzione.

E' un congedo, per quanto amabile.

Quando esco dalla casa di Dunikowski sono le 10.30.

Curio Mortari

I precedenti articoli di Curio Mortari sui « Cercatori d'oro » sono usciti nei numeri del 3 e 5 dicembre.

NARRATORI

Leonida Rèpaci: *Passione dei fratelli Rupe, 1914* — Dino Terra: *Qualcuno si diverte*

Leonida Rèpaci conduce innanzi il vasto « ciclo dei Rupe » con una bravura animosa, ardita, che desta ammirazione: non si sperde certo in piccoli temi e argomenti, questo scrittore che ha messo sul telaio così ampia tela, che pubblica volumi di 500 e più pagine, e che nella storia di una famiglia ha attratto, come in uno specchio che accolga raggi, luci, bagliori di un largo e tempestoso cielo, la storia stessa di Europa, dai primi del Novecento alla guerra di Libia, alla grande guerra. E non si fermerà qui. Con il terzo volume: *Passione dei fratelli Rupe - 1914* (Ceschina, Ed.) siamo allo scoppio delle ostilità franco-tedesche, all'invasione della Francia, alla battaglia della Marna: e in quella tremenda e alta catastrofe, in quell'immane conflagrazione, fine di un mondo, inizio di un mondo nuovo, bisogna pur dire che il temperamento del Rèpaci, appassionato, generoso, oratorio, che dà volentieri nell'apocalittico, che predilige i modi ispirati e liricheggianti, trova il fatto suo. Egli tende all'affresco, non solo folto di figure e di fatti, ma rappresentativo e simbolico, e dove grandi tratti e grandi sintesi diano, con la narrazione, il senso trascendente per dir così, l'interpretazione romantica o mitica degli avvenimenti. Un periodo clamorosissimo, caotico e balenante come quello ch'egli tratta in questo romanzo, e nel quale pare si siano scatenate tutte le forze elementari, schiudendo il varco a tutte le possibilità, è propizio alla sua foga: lo scrittore si può tuffare a grandi bracciate in quella burrasca, e far valere i muscoli e la resistenza, ed è certo gran cosa vederlo non solo così destramente tenersi a galla, ma superare i marosi e i più terribili colpi d'onda. Ma lasciamo le ingenue metafore: è un fatto che il libro si legge rapidissimamente, con un interesse che vi fa veloci e ansiosi, punti da una commozione intensa e piena di ricordo. Ciò significa che nel romanzo c'è della vita e c'è un'atmosfera.

La prima parte, che rappresenta con una colale abbondevole insistenza quella propensione a mitizzare, propria del Rèpaci, e che descrive con intonazioni e allusioni cosmiche e mistiche la discesa della guerra — la cosa enorme — su Parigi, e il trasformarsi di quella città nell'evento spaventoso, la prima parte non è priva di suggestione, ma non ci prende ancora: ma quando poi s'entra nell'aneddotica del combattimento, e il Rèpaci dà moto, spesso vivacissimo, a innumerevoli scorci, a episodi crudeli, terrificanti, generosi, eroici, che tutti insieme, con evidenza singolare, vi trascinano in quell'ardente, densa, innaturale realtà, che è la realtà guerresca, e descrivono bravamente la grandiosa storia di quei due popoli in quello straordinario agosto-settembre, allora si sprigiona qualcosa dalla pagina — pur così verbose e diluite — che vi sprona e vi serra alla gola. Bisogna riconoscere che il Rèpaci è riuscito a questo: a darvi la sensazione vissuta, di quei fatti, di quei drammi atrocissimi — una sensazione di paese, di creature, di ambiente, una sensazione quasi fisica di sentimenti e di passioni, di panico e di gloria —, e insieme, con quel suo fare acceso e profetico, una traccia epica, ideale, dell'immane conflitto. Non è dir poco. Non tutte le pagine sono trattate allo stesso modo, vi sono quelle felici e l'altre stanche e approssimative, v'è il tratto che vi dà un brivido, e l'altro convenzionale e retorico, vi sono eccellenti trovate rappresentative e ridondanze e superfluità; v'è qualcosa di eccessivo che stinge qua e là sul racconto, e che può anche irritare e turbare come uno squilibrio, come una facilità che intacchi il concetto stesso dell'arte, di ciò che l'arte esige di maturato e compiuto nella fantasia e nell'espressione; e tuttavia non potete restare indifferenti a un'opera che, nell'ampiezza e ricchezza di motivi, di racconti, di visioni, è spesso mirabilmente evocatrice, tutta trepidante di vita dolorosa, colta con una specie di irresistibile spasimo, e che, oltre l'audace e cruda aneddotica realistica, v'ispira poi un senso quasi misterioso, certo nostalgico e appassionato, dei destini dell'uomo. Per questo generoso vigore sentimentale e dell'immaginazione si è disposti a dimenticare quel di più, che forse, malgrado le apparenze, non sarebbe facile eliminare, avvinto com'è al temperamento stesso dello scrittore, condizione di quella sua sempre un po' tempestosa ispirazione, cui si unisce inconfondibile passionalità oratoria, e un bisogno di espansivo espressionismo che se talvolta supera i limiti dell'arte, è pur sempre fluido, suggestivo veicolo di commozione tra lo scrittore e il lettore.

* * *

Ciò che ci è parso di cogliere subito in questo volume di Dino Terra — *Qualcuno si diverte* (Casa Editrice Ceschina) — è un certo ripiegamento dalle posizioni intellettualistiche, interpretative, dalle ambizioni, per dir così, di *Metamorfosi* (e di *Autore e corpo*), a un piano di narrazioni abbastanza circoscritte, lineari, senza doppio fondo: casi curiosi o drammatici, caratteri, personaggi, esposti, descritti, con obbiettiva accortezza, e con la preoccupazione non solo di interessare il lettore, ma anche di produrre un effetto preciso: di divertimento, meraviglia, commozione. In questo genere di novellistica il fatto e la sostanza del narrare hanno importanza preminente, escludono interventi, sollecitazioni, convivenze liriche, autobiografiche, o altre, e insomma esigono che l'autore si cali nella narrazione, vi si annulli. Se il romanzo personale, allusivo, muove da un'intensa e palese costanza di partecipazione psichica e spirituale, l'adesione del narratore al racconto puro ha da essere tanto più integrale, completa, quanto più dissimulata, quanto più trasfusa in obbiettività. La narrazione che non consente rivelazioni in persona prima va più d'ogni altra operata dal di dentro, da una forza d'invenzione fantastica che non ha scappatoie, nè può cercare degli alibi.

E' riuscito Dino Terra a questa obbiettività sostanziosa? a questa immedesimazione dello stile (lo scrittore) con la materia (il racconto)? Nel volume sono raccolti racconti e novelle di vario tipo e carattere. Il primo, *Attorno alla vecchia*, il migliore senza dubbio, e che ha cose molto belle, è un brano di vita blandamente ironizzato: è una mattina, anzi una giornata, tra tante, di una vecchia signora assai ricca, che ha i suoi capricci, le sue debolezze, le sue pene, una piccola corte di domestici, una nipote malmaritata, molti beni da amministrare... L'impegno principale — malgrado qualche deviazione introspettiva, psicologico, immaginosa — è qui proprio quello di narrare: e la varietà indugiata e assaporata, il contrappunto degli episodi ne fanno fede. *Possibilità del sacrificio* è una novella romantica: vogliamo dire ch'essa presenta un caso patologico — la pazzia di un povero innamorato —, in un'atmosfera di pietà e di fantasia sentimentale: l'autore affida il compito di creare quell'atmosfera a una supposta narratrice, attenendosi così a una certa disciplina di obbiettività conversevole e confidenziale. *La trappola* è la storia di una grassazione con omicidio sulla strada maestra: maniera verista, dal più al meno, e con in più uno sparso presentimento, nel paesaggio e negli animi, che è quasi un orror sacro. *Il Toscano* è una specie di bozzetto: tipo di anarcoide squilibrato, miserabile, con le sue triste eccentricità; anche questo racconto è affidato a un immaginario narratore, e la piacevolezza, la socievolezza dell'ambiente in cui la narrazione si svolge, le figurine dei commensali di quella trattoria romana, la Tonina figlia dell'oste, il carattere del maresciallo di polizia che racconta, sono tra i tratti più vivi e simpatici e freschi del volume. Anche gli altri racconti hanno suppergiù caratteri, un taglio, uno spirito, un fine, che li apparentano in varia guisa, ma strettamente, alla novellistica tradizionale. « *Giulio si fa grande* » è un episodio non peregrino ma delicato: una fanciulla che scopre certe lettere d'amore indirizzate alla sua mamma; *La preghiera del vedovo* è un affaraccio, il mostruoso delitto di un marito tradito (una certa audacia di allusioni sessuali e il patetico rimpianto paterno non riescono a modificare gran che la struttura della novella, tipicamente verista, e quasi granguignolesca); e infine *Qualcuno si diverte* è un episodio tra gentile e lagrimoso, di una popolana, che, per speculazione, si prende una trovatella da allattare, e quando è arrivata a far suo, con la tenerezza e l'amore, quell'esserino, ecco, le muore.

Orbene, è riuscito Dino Terra a trovare una forma tipica, una modulazione narrativa e stilistica a questi diversi argomenti di novella e racconto? a dar loro l'unità: quel fondersi dei temi, delle proporzioni psicologiche, inventive, dei personaggi, della realtà e della fantasia, in un organismo caratteristico e commovente? Questi racconti sono fatti con molta bravura, interessano, spesso intensamente, stuzzicano curiosità, commozione, ma poi ci lasciano incerti, imbarazzati. Par quasi che a Dino Terra, scrittore che già ci ha dato libri di così ampio respiro, così estrosi, così degni di aspettazione, sia avvenuto, ora, di orecchiare dei temi, di abbozzare una novellistica dal di fuori, con abilità notevolissima, ma senza quell'urgenza interiore, senza quel penetrare e affondarsi nella narrazione, che è dell'arte obbiettiva, del raccontoracconto, il fuoco giustificatore, la ragion poetica. Solo per quella immedesimazione il racconto — assorbita in sè la tempra dello scrittore, il suo vigor di vita — rimane come stile, così come necessità. In questo volume si ha spesso la sensazione di cose fatte dall'esterno, bravamente: vi si sente un po' di questo, un po' di quello, si trovano episodi brillanti e meno brillanti, pagine belle e intense e pagine facili, ma la forza del narrare, irresistibile, esclusiva, che sorge dal profondo della narrazione stessa, là ove si annida e obilia l'autore, la forza organica, strutturale, che è poi tutto lo stile di chi narra, qui non sempre si palesa a determinare perentoriamente il dettato, a garantirlo e imporlo. Ma a questo dobbiamo tuttavia aggiungere che nella scrittura di Dino Terra si ritrovano poi, e ovunque, sicura e varia esperienza, apertura d'animo e quella naturale e vivace spontaneità e disinvoltura nel cogliere tratti curiosi e veri, particolari piccanti, aspetti fisici e spirituali dell'umanità, che dà moto e senso giovanile e ardito alla sua arte. Da un racconto come *Attorno alla vecchia*, acre, vivace, ben traspare l'anima spiritosa, acuta, di uno scrittore, che intreccia caustica sensibilità a istintivi doni d'osservazione e di fantasia.

Francesco Bernardelli

Libri ricevuti

EDOARDO SAVINIO: « La Nazione operante » (Istituto Geografico De Agostini, Novara, L. 15). — Si tratta della terza edizione in più ampia forma [illegible] aggiunte e ben [illegible] ... Una bibliografia aggiornata ... Podestà delle opere intraprese ... Biblioteche pubbliche e private.

- Marco di Piemonte: Infermiera in Africa Orientale - Pagine di diario (Mondadori Ed. - Milano), L. 12.

NINO SAVARESE: « Congedi » (Cremonese Ed. - Roma), L. 10.

Previene la formazione di altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l' Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Fabbr. in Italia (Milano 54227, 1935)

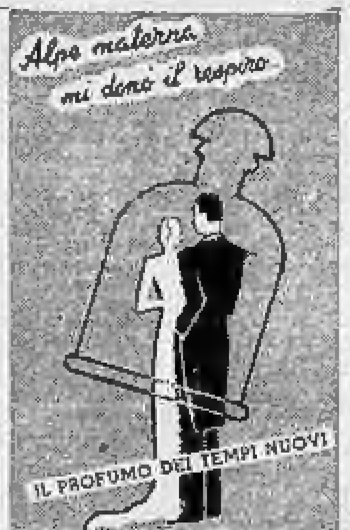
Soffrite di Stitichezza ?

e di tutti quei disturbi che dalla stitichezza derivano, quali lingua impaniata, alito fetido, meteorismo, congestioni emorroidali, coliti, vertigini, cefalgie, torpore intellettuale?

Non ricorrete ai soliti purganti che Vi irriteranno l'intestino e Vi procureranno una stipsi postuma più grave di quella che volete curare.

Ricorrete ai " Sali di Frutta Alberani " che oltre a darVi l'effetto desiderato, possono essere usati anche per anni e di continuo senza procurare il più piccolo danno.

L. 12.— il flacone di 100 dosi
L. 7.— il flacone di 50 dosi
L. 3.50 il flacone di 15 dosi



Aut. Pref. N. 13101 del 30-11-1935-XIV

Stab. Chim. Farm. E. ALBERANI - Bologna

BOUQUET DI LAVANDA SOFFIENTINI
MILANO

ERNIA

IL SUPER NEO BARRERE

SENZA COMPRESSORI

contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti.

Lo Specialista Direttore della Ditta BARRERE riceverà personalmente a: TORINO presso Pilotti, via San Secondo n. 11, martedì e mercoledì 14 e 15 dicembre. ALESSANDRIA: Farmacia Civra, piazza Lega, lunedì 13. ALBA: Farmacia Bolmia e Settimo, sabato 18.

Catalogo gratis: BARRERE, corso Venezia 65, MILANO

Una cura da non trascurare

è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità, eliminando i grassi e le tossine. Basta UN GRANO durante il pasto della sera e coricandosi, preso ogni due o tre giorni. Prezzo già ribassato: Lire 4.00. — PRODOTTO ITALIANO. Lab. O. Manzoni e C., via Volta 5, Milano (Autoriz. Prefett. N. 3000 - 23-1-1937)

SUCCESSO

Libro pratico tecnico, utilissimo di B. POHL

BASI DI REGOLE MODERNE DI PUBBLICITA'

Contrassegno lire 19.50 oppure vaglia di lire 19 a EDITRICE « REALTA' », Via della Quercia 15 - MILANO

ACQUA DI ROMA

Antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero perfetto senza macchiare. Di facilissima applicazione. Viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLEGGI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Russo e C., via U. Biancamano - Barberis Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, Parisienne Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Giacomini, corso Umberto I.

BICICLETTE per BAMBINO
VASTO ASSORTIMENTO
CARRA' Corso Regina March. 181 Telef. 22-150

" L'Ordine Corporativo "

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA

Via delle Muratte 43 - Telef. 65-341

Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obbiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'« Ordine Corporativo » si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue succursali

GLI SPORT

Il Torneo di "Coppa Italia,,

Lazio, Triestina, Lucchese, Livorno e Fiorentina eliminate dalla competizione

Venezia-Triestina 2-1

VENEZIA: Mogno, Signoretto, Allemandi, Montemanio II, Castello, Vale, Baldinotti, Ginge, Chiodi, Simonetti, Baldi.

TRIESTINA: Tricarico; Geigerle, Loschi; Pettalugni, Rancillo, Spangher; Tominati, Busidoni, Trevisan, Chizzo, Colausti.

ARBITRO: Bertoglio, di Torino.

Venezia, 8 notte.

Mai si combatte così accanitamente come fra parenti e fra vicini di casa. La partita fu ciracepuntigliosa, energica, per quanto priva di scorrettezze e di incidenti. Per combatterla il Venezia disponeva, su per giù, di tutti i suoi mezzi normali. La Triestina, invece, mentre aveva dovuto rinunciare a Pasinati e a Grezar allineava Colausti assolutamente fuori di condizione e Tominati, pure invalido. L'incontro si è svolto tutto a favore dei veneziani. Nel primo tempo l'attacco locale ha dominato la situazione col suo gioco sbrigativo e veloce, tanto che raramente è stato offerto alla prima linea triestina l'occasione di presentarsi minacciosa davanti alla porta difesa da Mateo.

Nella ripresa il gioco è stato più aperto ed ha avuto carattere di maggiore equilibrio. La Triestina è stata, anzi, a lungo all'attacco in questa seconda parte della gara, ma il suo settore di avanguardia, ridotto presto a quattro uomini per un nuovo infortunio toccato a Colausti, è stato sempre tenuto a freno dalla solida e sicura difesa locale. Colausti non ha abbandonato il campo ma, rifugiatosi in difesa, si è limitato a collaborare, zoppicante, al lavoro di arginamento. Una Triestina franca, spigliata, docisa, non la si è vista mai, oggi. Le ristrette dimensioni del campo di Venezia non si confanno alle sue attitudini e il fondo del terreno, fangoso e vischioso, rappresenta una pastoia a ogni lavoro di precisione. Nemmeno la difesa, che di solito è sicura del fatto suo, era a posto oggi. Geigerle e Loschi non si ripresero che verso il termine della partita. I soli ad essere all'altezza consuetudinaria furono Rancillo e Chizzo e, a tratti, Trevisan. Come attività collettiva, la Triestina è apparsa sfasata e annebbiata dal primo all'ultimo minuto.

Qualche nome illustre nell'undici veneziano. Allemandi ci tiene a mostrare che in lui l'antico valore ancora non è spento e riesce a darne spesso prove pratiche; Castello ha i polmoni che non invecchiano, a giudicare dallo spazio che copre, e fu anche lavoro intelligente. Vale, il mediano sinistro, ha senso di posizione e buon tocco di palla. L'intera squadra ha giocato con gran cuore, senza tenere la palla più del necessario, senza lasciare un attimo di tregua all'avversario. La sua vittoria va definita come pienamente meritata, per quanto, come si è detto, l'avversario abbia giocato al di sotto del suo valore.

Nel primo tempo ha segnato, al 29.o minuto, a seguito di un calcio di punizione dalla sinistra, l'ala destra Baldinotti con un tiro da lontano, alto e pieno di effetto che, ingannando la difesa triestina e picchiando nel montante ha visto la palla deviare di precisione in rete.

Al 16.o minuto della ripresa il Venezia segnava ancora, a mezzo di un tiro basso di Baldi e su un breve rinvio di Geigerle, mentre Tricarico era ancora mezzo intontito da un duro scontro con un avversario, avvenuto qualche minuto prima. Al 23.o la Triestina poteva ridurre il distacco, su rigore tirato da Trevisan. Lo stesso Trevisan era stato atterrato da Allemandi mentre, partendo da posizione forse irregolare, stava sgusciando via da solo.

Pubblico numeroso, giornata fredda e coperta; terreno pesantissimo.

Vittorio Pozzo

La Coppa Italia

Juventus - Aquila 4-1

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, Dante, Borel II, Tomasi, Bergonzini.

AQUILA: Stornelli; Bonmegnoli, Vigano; Cravatin, Brindisi, Stradini; Pacissone, Pesaderini, Battioni, Piccinini, Lessi.

ARBITRO: Cardinali, di Milano.

Contro l'animosa squadra aquilana l'esibizione della Juventus, nella partita valevole per il torneo di Coppa Italia, non è sembrata molto felice. E' vero che i bianconeri si erano presentati in una formazione sperimentale ma ugualmente, anche contro il non eccezionale avversario, sono riaffiorati gli antichi difetti.

L'undici abruzzese ha discretamente impressionato: è veloce, coraggioso, ha in linea qualche elemento che si distingue; il migliore sembra il centravanti Battioni: un giocatore che possiede in buona misura il senso del gioco e del goal. Gli ospiti hanno messo in apprensione il non foltissimo pubblico intervenuto per l'occasione allo Stadio Mussolini: infatti gli aquilani hanno segnato, appunto con Battioni, dopo appena cinque minuti di gioco, con una discesa sulla destra alla quale Rava non ha saputo validamente opporsi. E per tutto il primo tempo, anche minacciando seriamente a più riprese, i torinesi non hanno potuto rimontare l'iniziale avvantaggio.

La Juventus ha fatto prevalere la sua maggiore autorità alla ripresa. Già al 2° minuto, Bellini, ottimamente lanciato da Borel II, veniva fraudolentemente messo a terra in area, mentre stava per segnare. Il conseguente rigore veniva realizzato da Borel II, il quale, al 17°, riusciva poi, con una autentica prodezza, a portare in vantaggio la sua squadra, a seguito di un irresistibile tiro sferrato in piena corsa. Monti consolidava il punteggio, al 31°, con un magnifico e poderoso intervento, su centro di Bergonzini. Al 35° ultimo goal della serie: debole tiro di Tomasi, difettosa parata di Stornelli; intervento del giovane Dante e palla al di là della linea.

L'Aquila ha avuto la propria ala sinistra fuori campo dal 14° al 25° del primo tempo.

I RISULTATI

Venezia: Venezia-Triestina 2-1.
Torino: Juventus-Aquila 4-1.
Roma: Brescia-Lazio 1-0;
Pontedera: Roma-Pontedera 3-1 (dopo tempi supplementari).
Bologna: Bologna-Taranto 4-1.
Milano: Ambrosiana-Vicenza 5-2.
Savona: Genova-Savona 3-2.
Firenze: Liguria-Fiorentina 3-2.
Alessandria: Alessandria-Novara 2-0.

Oltre le nove vincenti odierne rimangono qualificate per il torneo di Coppa Italia le seguenti altre sette squadre: Napoli, Torino, Milan, Bari, Sampierdarena, Atalanta, S.I.A.I.

Brescia - Lazio 1-0

BRESCIA: Smerzi; Gasperini, Barbareschi; Bresciani, Montipò, Borgamasotti; Dati, Palma, Cavagnini, Zuccotti, Boretti.

LAZIO: Provera; Faotto, Monza; Baldo, Viani, Milano, Busani, Camolese, Riccardi, Stella, Costa.

ARBITRO: Mazza, di Napoli.

Roma, 8 notte.

L'attacco laziale, allineatosi in campo privo di Piola, ha difettato in maniera incredibile nelle fasi conclusive. Le occasioni mancate da Busani e dai compagni sono state moltissime. Dal canto suo il Brescia, animosissimo e battagliero, non si è lasciato intimorire dal la fama dell'avversario e si è difeso bene, tanto nel primo tempo che nella ripresa. Superiorità manifesta laziale durante tutta la partita. Nel primo tempo sono stati tirati tre calci d'angolo a favore della Lazio e uno a favore del Brescia. Al 27' un tiro di Stella colpiva il montante. Nella ripresa la Lazio minacciava più seriamente la rete di Smerzi, pur continuando a difettare nelle fasi risolutive. Al 10' il Brescia, su azione di contrattacco, riusciva a segnare con Zuccotti, su passaggio di Cavagnini. La Lazio spostava Busani al centro, ma, pur impegnandosi di più, non modificava le sorti della contesa.

Bologna - Taranto 4-1

BOLOGNA: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

TARANTO: Castiaco; Gambarelli, Strata; Salar, Ferrari, Stornese; Castellano, Bepot, Coccolo, Dapas, Tosi.

ARBITRO: Coletti, di Treviso.

Bologna, 8 notte.

Il Bologna non ha faticato molto a battere la squadra del Taranto, che ha cercato con la sua difesa di arginare le continue offensive dei rosso-blu. E' stato appunto il reparto difensivo pugliese che ha lavorato egregiamente ed ha contenuto la sconfitta in termini non molto elevati.

Dal canto suo il Bologna non ha svolto un giuoco di eccelsa fattura e ciò, forse anche a cagione del terreno pesante. Tuttavia mentre i reparti arretrati hanno svolto un lavoro molto modesto, quello offensivo si è particolarmente distinto, specialmente nel settore destro Biavati-Sansone, dal quale sono scaturite le azioni che hanno portato alla marcatura dei punti.

Nel primo tempo i rosso-blu, che giuocavano in maglia azzurra, hanno segnato al 14°, con Reguzzoni, su centro di Biavati. Nella ripresa hanno segnato Fedullo, al 30°, con un tiro secco nell'angolo destro della rete; poi, al 32°, lo stesso Fedullo, quindi Maini, al 42°, su passaggio di Biavati. I tarentini hanno marcato il loro unico punto al 35°, ad opera dell'ala sinistra Tosi, su calcio d'angolo.

Alessandria-Novara 2-0

NOVARA: Scansetti; Chierzi, Peterzel; Ghestroni, Barcellino, Bendinez; Marastoni, Romano, Torri, Vercelli, Hella.

ALESSANDRIA: Cesena; Lombardo, Turino; Gallegaris, Parodi, Rigando; Massiglia, Robotti, Torti, Coccia, Mucci.

ARBITRO: Sollani, di Genova.

Alessandria, 8 notte.

L'atteso incontro tra grigi e azzurri per la «Coppa Italia», dopo l'esito pari di domenica scorsa nella città di S. Gaudenzio, è in parte mancato all'aspettativa. Le squadre, specie la novarese, erano largamente incomplete, così le bravure previste di Torri-Torti sono in gran parte sfumate. Ad eccezione di poche raffiche ben condotte da Torri ed ottimamente fermate dalla solida difesa grigia, la quale ha avuto in Lombardo il migliore combattente, gli ospiti si sono limitati a far argine alla loro rete di continuo assediata dall'intera compagine grigia.

Al 5' Massiglia ha fallito un facile tiro. Al 23', su centro di Massiglia, Torti, con preciso colpo di testa, ha vinto la resistenza avversaria, segnando il primo punto. Solo al 38' della ripresa si è avuto il secondo goal: passaggio in profondità di Torti a Robotti; Ginestroni interviene ed intercetta, tentando allungare al portiere uscito nel frattempo dai pali, ma Robotti piomba fulmineo e spedisce in rete.

Liguria - Fiorentina 3-2

LIGURIA: Venturini; Sbosciaschi, Rigotti; Tortarolo, Pisani, Malatesta; Violi, Spivach, Zanni, Rossi, Peretti.

FIORENTINA: Bargioni; Lomi, Pichlo II; Traversa, Piccini, Torti; Maltesetti, Bortoluzzi, Viani, Negro, Conti.

ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

Firenze, 8 notte.

Nel primo tempo non sono stati segnati goals. All'inizio della ripresa Viani ha segnato al 4.o minuto. Al 13.o minuto Zanni ha pareggiato e un minuto dopo ha segnato ancora. Sette minuti dopo tuttavia le due squadre erano alla pari per merito di Viani. All'11.o minuto del primo tempo supplementare Peretti ha spedito in rete segnando così il terzo punto per la sua squadra. Al 117.o minuto di giuoco veniva concesso un calcio di rigore alla Fiorentina, ma Viani, forse ingannato dall'oscurità, sbagliava pienamente il tiro.

Ambrosiana-Vicenza 5-2

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore, Gattoronchieri; Campatelli, Olmi, Antona; Frossi, Colli, Meazza (Ferraris II), Candiani (Meazza), Ferraris II (Candiani).

VICENZA: Monti; Foscarini, Gasparello; Filippi, Bedendo, Padoin; Monti II, Frigo, Leder, Frossi, Monti I.

ARBITRO: Rossi, di Torino.

Milano, 8 notte.

L'Ambrosiana si è imposta più per l'esperienza dei singoli che per l'effettiva superiorità di attacchi e di gioco. Pronto a sfruttare tutte le occasioni, Meazza ha ottenuto quattro reti, rialzando il tono dell'incontro ad ogni suo intervento. Nel primo tempo il capitano dei «nero azzurri» ha segnato al 12° e al 30° minuto, mentre il Vicenza ha accorciato la distanza al 40° minuto con Monti II. Nella ripresa hanno segnato Meazza al 10°, Colli al 20°, Rossi (Vicenza) al 22° e Meazza al 43°. Terreno viscido, pioggierella fitta quasi invisibile; esemplare cavalleria fra i giocatori. All'incontro ha assistito il generale Vaccaro.

Genova - Savona 3-2

SAVONA: Moretti; Testa, Marchio, Astengo, Bianchi, Arecchi, Cariglione, Vanara, Levratto, Ricci, Caviglia.

GENOVA: Barigalupo; Agosteo, Genta; Marchi, Bimeno, Figliola; Arguri, Fasanelli, Servetti, Scarabello, Marchionneschi.

ARBITRO: Pinciolo, di Firenze.

Savona, 8 notte.

Di fronte ad un pubblico numeroso ed entusiasta gli striscioni savonesi hanno dato battaglia a fondo, iniziando l'incontro con slancio, tanto da pervenire per primi al successo con Levratto alla mezz'ora di gioco. Il Genova ha pareggiato le sorti ad opera di Marchionneschi nel corso di una mischia. Ma i savonesi non si sono dati per vinti e, riprendendo l'iniziativa, hanno insistito a lungo nell'area di Barigalupo, finchè Caviglia al 41', su rovesciata di Levratto, ha messo in rete. Il primo tempo è terminato con due punti ad uno a favore degli ospitanti. Nella ripresa è continuata la valorosa e magnifica resistenza del Savona. Al 16' è stato espulso Fasanelli del Genova per gioco pesante ed al 25' Figliola, durante una mischia, ha pareggiato per i colori rosso-blu. Finalmente Servetti con bella azione personale, opportunamente lanciato da Genta, ha segnato il punto della vittoria genovese al 31'.

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI

Scozia-Cecoslovacchia 5-0

Glasgow, 8 notte.

Quarantamila spettatori hanno assistito alla partita di calcio fra la squadra rappresentativa scozzese e la squadra cecoslovacca che la settimana scorsa giocò a Londra. L'incontro si è svolto nella fitta nebbia. I cecoslovacchi, evidentemente non abituati alla nebbia, hanno mandato più volte la palla in fallo credendo di indirizzarla in porta. Dopo il primo tempo il punteggio era il seguente: Scozia 3, Cecoslovacchia 0 ed il risultato finale della partita è stato: Scozia 5, Cecoslovacchia zero.

Il campionato di rugby

Si cominciano a delineare le posizioni

La seconda giornata del campionato italiano di rugby ha già servito a chiarire abbastanza la situazione. Tre squadre: Amatori, Guf Torino e A. S. Roma sono solo più in testa, a punteggio pieno; seguono, con due punti di distacco, il Guf Bologna, e, con tre, i Guf di Padova e di Genova. La classifica è poi chiusa dai Guf di Milano e di Roma che, finora, non hanno realizzato nemmeno un punto in classifica. Sarebbe assurdo però affermare che le posizioni così stabilite sian difficili da modificare. Ci son squadre, come ad esempio il Guf Milano, che meriterebbero un punteggio migliore se non fosse che finora hanno avuto il destino d'imbattersi proprio nei maggiori calibri del girone.

Purtuttavia è significativo che al comando si trovino, sulla stessa linea, Amatori, Guf Torino e A. S. Roma. Esse sono, in sostanza, le migliori compagini del campionato e, a dimostrarlo, stanno le prove fin qui fornite. Anche domenica i tre «quindici» hanno largamente dominato i rispettivi avversari. La prova più difficile, per quanto il punteggio non lo denunci, l'ha sopportata il Guf Torino. La squadra di Albonico, che per la prima volta si presentava alla folla dei suoi sostenitori, ha trovato nei bianco-neri del Guf Milano degli antagonisti decisi, pronti, veloci. Non ci voleva altro per mettere in risalto le buone doti di gioco e le eccellenti condizioni dei goliardi torinesi, scesi in campo in una formazione che appare di gran lunga più efficente della stagione scorsa. Compito assai più facile ebbero, invece, l'Amatori contro il Guf Roma e l'A. S. Roma contro il Guf Bologna. A Busto Arsizio, anzi, si assistette ad una partita scialba, che non entusiasmò neppure i più accesi sostenitori dello squadrone milanese. Da notare infine l'onorevole 5-3 strappato dal Guf Padova sul terreno degli universitari genovesi.

Le corse al trotto a S. Siro

Milano, 8 notte.

Premio Premeno (L. 5000, m. 2000): 1. Monialeone (Pierrpaoli, del F.lli Gagliardo); 2. Brilli Peri; 3. Maria Pewsy. Tempo: 2'52"2/10 (1'26"6/10). Tot.: 6,50; 16.

Premio Rosario (L. 3000, m. 2000): 1. Pulverina (Rossi), di A. Butti; 2. Mellon; 3. Norma; 4. Marinolada. 3'3"8/10 (1'30"9/10). Tot.: 29; 82; 9,50; 17,60; 15.

Premio Monfalcone (L. 5000, metri 2000): 1. l'Ilse (Fabrucci), di D. Palazzoli; 2. Ceuse; 3. Tisiana; 4. General Krab. 2'55"6/10 (1'27"8/10). Tot.: 8; 76; 7; 11; 11.

Premio Mulinarre (L. 4000, m. 1500): 1. Brillante (Rossi), di D. Barbieri; 2. Birrara; 3. Romeo; 4. Orlanda. 2'19" (1'32"7/10). Tot.: 13,50; 53; 6; 7; 6,50.

Premio Trieste (L. 30.000, m. 2500): 1. Invader (Rossi), di A. Riva; 2. Fontebella; 3. Miss Willing; 4. Solaria Grant. 3'33"4/10 (1'24"7/10). Tot.: 10; 82; 6,50; 11,50; 6.

Premio Rolanda (L. 5000, m. 1600): 1. D'Artagnan (Pierrpaoli) di S. Pierrepan; 2. Rioggero; 3. Gardinella; 4. Omarella. 2'23"8/10 (1'27"7/10). Tot.: 40,50; 115; 11; 37,50; 20. Accoppiata doppia 4,0 e 5,5 corsa L. 267,50.

Premio Recoiona (L. 4000, m. 2000): I divisione: 1. Pippina (Biandelli), di E. Bernardi; 2. Stradale; 3. Lieugue; 4. Rosanna Jockey. 3'4"2/10 (1'29" e 6/10). Tot.: 14,50; 26; 9; 16; 20,91. — II divisione: 1. Rhondo (Viroli), di Scud. Romagna; 2. Romagnolo; 3. Glorie; 4. l'Alerion. 3'3"2/10 (1'28"1/10). Tot.: 55,50; 78; 20; 12,50; 14.

Le corse al trotto a Roma

Roma, 8 notte.

Premio Fidenza (L. 4000, m. 2040): 1. Fortuna (Bianchini) di Rondi; 2. Belviso; 3. Francese. Tempo 3'2"6/10. Tot.: 5,50; 21,20; 5,50 per Fortuna; 9,50; 15; 4, 9 per Belviso.

Premio Ferretta (L. 4000, m. 2020): 1. Don Iolando (Steidler), propr. Steidler; 2. Glandola; 3. Camerata. Tempo 3'4"9/10. Tot.: 224; 160; 32; 24; 19,50.

Premio Ferrara (L. 5000, m. 1900): 1. Aida Colita (Fabrocci) di Malatti; 2. Lord Quinto Romano; 3. Bella Maremma. Tempo 0'25"5/10. Tot.: 6; 26; 20; 7.

Premio Parma (L. 4000, m. 1700): 1. Britannia (Baldassi) di Avalloni; 2. Gitta; 3. Casa Maestosa. Tempo 2'33". Tot.: 10,50; 167; 7,50; 18; 11,20.

Premio Modena (L. 5000, m. 1700): 1. Ondolina (Cossinelli), propr. Clementi; 2. Cal Mouer; 3. Eliseo. Tempo 2'24"4/10. Tot.: 117; 57,50; 18; 8; 9.

Premio Bologna (L. 15.000, m. 1720): 1. Rama (Branchiolo), scud. Giulli; 2. Salpandio; 3. Salpanda. Tempo 2'25" e 6/10. Tot.: 6,50; 67; 6,50; 24,50.

NOTIZIARIO

Castellana messo f. c. in America. — Ieri sera a Saint Louis del Texas, il campione del mondo John Henry Lewis, ha battuto al 9° tempo, per f. c., lo spagnolo Isidoro Gastañaga. Il combattimento è stato movimentato. Gastañaga ha colpito duro, ma Lewis si è dimostrato più veloce e più preciso.

La prossima annata ciclistica nelle deliberazioni del nuovo Direttorio

Girardengo commissario tecnico - 14 gare per il Trofeo dell'Impero - Le date e le sedi dei campionati italiani - I campionati mondiali su strada del '39 si svolgeranno in Valganna

Milano, 8 notte.

Questa sera si è riunito al completo il nuovo Direttorio della Federazione ciclistica italiana sotto la presidenza del generale Antonelli e con la partecipazione del generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I. La seduta si è protratta dalle 18 alle 22 e sono state prese interessanti deliberazioni. E' stato nominato il nuovo commissario unico per le squadre nazionali nella persona di Costante Girardengo. Sono stati confermati tutti i presidenti dei Direttori di zona, ad eccezione di quelli della Sardegna e delle Puglie, ed è stato istituito il nuovo Direttorio della Asmara. Sono stati pure nominati 16 nuovi ufficiali di gara fra cui: Berretta di Novi e Sabulli di Torino.

E' stato definito il calendario nazionale per l'anno XVI. Il Trofeo Impero, che sarà aggiudicato alla società del primo classificato attraverso un punteggio non ancora stabilito, si disputerà con le seguenti 14 corse: Milano-Torino (6 marzo), Circuito Tre Valli Varesine, Milano - Modena, Giro di Romagna, Coppa Guzzi, Coppa Ferrarini, Coppa Zucchi, Coppa Moschini, Torino-Ceriale (14 agosto), Spezia - San Remo, Giro due province a Prato, Giro dell'Emilia, Coppa città di Busto, Giro del Veneto.

Le date delle gare internazionali sono le seguenti: 19 marzo, Milano-San Remo; 10 aprile, Giro della Toscana; 30 aprile-22 maggio, Giro d'Italia; 12 giugno, Giro del Piemonte; 23 ottobre, Giro di Lombardia; 30 ottobre, Genova - Nizza; 2 novembre, Giro provincia di Milano.

Dall'1 al 3 luglio si effettuerà la Milano-Monaco per dilettanti. Si svolgeranno pure per i dilettanti il circuito a squadre a Ferrara il 28 agosto e il Gran premio Libero Ferrario in dodici tappe dal 18 settembre al 2 ottobre.

Le gare «fuori serie» sono: il Giro della Campania, la Coppa degli «assi» a Ferrara, e il Giro dei tre mari.

I Gran premi della F.C.I. si svolgeranno sul percorso della coppa Bernocchi, a Legnano, il 25 settembre, e su quello del Circuito delle Caminate, a Forlì, l'11 settembre, rispettivamente per i professionisti e per i dilettanti. Ecco le date e le località dei campionati nazionali:

Professionisti: a Roma, il 19 giugno; *indipendenti:* a Revere, il 10 giugno; *dilettanti:* a Ferrara, il 26 giugno; *allievi:* ad Arezzo, il 29 giugno; *su pista,* a Milano, il 26 maggio; *Coppa Italia,* a Milano, il 29 maggio; *Trofeo delle corse,* a Bassano del Grappa, il 31 luglio; *Veterani,* a Biella, il 31 luglio.

Per la preparazione ai campionati del mondo, nel mese di luglio e di agosto la Federazione farà svolgere circuiti di preparazione per professionisti a Torino, Bologna e Novi Ligure e per dilettanti a Castellammare di Stabia, Ravenna e Codogno.

Per quanto concerne i campionati del mondo del 1939, assegnati all'Italia, il Direttorio proporrà alla Federazione internazionale, nella riunione di febbraio, il circuito della Valganna, a Varese, per la prova su strada. Tale circuito, che comprende qualche salita notevole, fra cui quella di Grantola, misura chilometri 36,500 e dovrebbe essere compiuto 7 volte dai professionisti, per un totale di km. 255,500, e quattro dai dilettanti, per un complesso di km. 146. Per i campionati del mondo su pista è stata designata Milano. Alla conclusione dei lavori è stato inviato un telegramma al Presidente del C.O.N.I., on. Starace.

Risultati vari

VARESE. — **Corsa campestre:** 1. Luigi Macchi (S. C. Alfredo Binda) Km. 12 in 54'16"; 2. Gualberto (id.) in 36'7"; 3. Della Valle (id.); 4. Cremaschi (U. S. Legnanese); 5. Boldo (S. C. Creanese). La Targa della F.C.I. alla S. C. Binda.

ZARA. — Per la seconda quindicina del mese corrente la Società Ginnastica Zara organizza un grande torneo schermistico provinciale, alle tre armi, valevole per il titolo di campione provinciale A. XVI.

Un "giallo,, che svanisce

Macchie di sangue su un treno — L'investito era stato un asino

Milano, 8 notte.

Il diretto proveniente da Torino, che arriva alla nostra Centrale un quarto d'ora prima di mezzanotte, ha subito ieri sera un'improvvisa fermata dopo Rho. Il capotreno, avvertendo sotto il bagagliaio dei colpi ripetuti e violenti, diede il segnale di allarme ed il diretto fu immediatamente bloccato, provocando impressione nei passeggeri. Il personale ispezionava la locomotiva e le vetture, constatando che alcuni tiranti delle congiunture del riscaldamento erano spezzati, e riscontrando vaste macchie di sangue sparse su tutti i carrelli delle vetture. Data la nebbia e la oscurità, non fu possibile individuare la causa, ed il treno ripartì, coll'incubo, fra i ferrovieri e i viaggiatori, di quel mistero di sangue.

Soltanto questa mattina, secondo informazioni del capostazione di Rho, si è appreso che quel sangue era di un asino, capitato fra i binari non si sa come e sfracellato dal treno in corsa.

Severa condanna a due svaligiatori di ville

Aosta, 8 notte.

Una esemplare lezione è stata inflitta dal Tribunale a due lestofanti che si erano specializzati in furti nelle ville disabitate di alta montagna. Si tratta di Mario Curtaz di 29 anni, da Gressan, e Vittoriano Deffeis, di 37 anni, da Etroubles, incolpati di avere svaligiato completamente la villa del banchiere Vittorino Marcoz, in località Alpi Charmettes, sopra Charvensod, portando via vestiti, biancheria e oggetti vari. I due imputati, riconosciuti colpevoli, sono stati condannati il Curtaz a quattro anni e a 3000 lire di multa, il Deffeis a quattro anni e tre mesi di reclusione e a 3500 lire di multa.

Gentilezza di un ladro d'auto verso un derubato

Milano, 8 notte.

Il medico Mario Recchioni, abitante in via Tenillà 16, era stato derubato nei giorni scorsi dell'automobile. Ieri, per telefono, un tale che non volle qualificarsi — ma che certamente era il ladro — avvertiva il medico che la sua macchina del tutto intatta era stata riportata e che l'avrebbe ritrovata di fronte a casa sua. L'informazione era esatta. Il medico ritrovò la sua vettura in perfetto ordine, e sul cuscino posteriore, in più, una voluminosa valigia in pelle con questo biglietto: «Questa valigia potrà servire per le visite. E' un piccolo dono per riparare il danno che le è stato recato perchè in questi giorni certamente si sarà dovuto servire di tassì».

DA MILANO

Con sintomi di asfissia sono stati ricoverati all'ospedale Caterina Borghesi ved. Mosetti, di 47 anni, ed i figli Maria e Guglielmo, rispettivamente di 25 e di 13 anni, i quali nella notte erano stati colti dalle esalazioni della stufa, nel loro alloggio di via Isolonzati 15.

MERCATI

CEREALI

Asti, 8. — Segale al Ql. L. 103-106; avena estera e naz. 93-96; granoturco 82-86; fave 93-96; ceci 100-120.

Chivasso, 8. — Granoturco al Ql. L. 80-86; segale 95-100.

Tortona, 8. — Granoturco al Ql. lire 84-86; avena 96-100; segale 105-110; crusca e cruschello 55-60.

Valenza, 8. — Meliga al Ql. L. 81-85; segale 86-88; avena 90-92; veccia 90-100.

BESTIAME

Asti, 8. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-40; vacche 18-35; manzi 40-45; vitelli maturi fino a 2 anni 45-60; vitelli 1.a qualità 60-80; sanati 60-75; maiali 65-70.

Chivasso, 8. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-48; vacche 20-33; vitelli 43-63; sanati 63-80; maiali grassi 66-70.

Reggio Emilia, 8. — Buoi da macello 1.a qualità al Mg. L. 42-46; id. 2.a qualità 38-42; vacche da macello comuni 37-41; id. di 2.a qualità 30-38; id. di scarto 22-30; manzette e giovenche 42-46; birocchi da macello 38-42; vitelli da latte di 80-70 Kg. L. 50-56; id. 70-100 Kg. L. 56-63. Bestiame da allevamento e da lavoro: vitelli di 50-70 Kg. al Mg. L. 54-60; id. 70-100 L. 60-67; buoi da lavoro e da vita 39-44; vacche da latte e fattore 3000-7000 la coppia; vacche vuote da lavoro 3000-3800. Bestiame suino da allevamento: lattonzoli da 18-20 Kg. L. 180-190 per capo; id. 20-25 Kg. L. 190-220; magroni 30-50 Kg. L. 8-8,50 al Kg.; id. 50-80 Kg. L. 7,50-8. Bestiame suino da macello: maiali grassi fino a 100 Kg. L. 60 al Mg.; id. 101-150 Kg. lire 58; id. oltre 150 Kg. L. 63.

Tortona, 8. — Bestiame da macello: buoi in peso vivo al Ql. L. 380-415; vacche 270-300; vitellini da latte 140-170 per capo; vitelli 1.a qualità al Ql. 500-560; sanati speciali 600-625; manzi e manzette 430-450; lattonzoli 280-315; buoi per forniture 330-375; suini grassi 630-700.

Valenza, 8. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 28-30; vacche 20-23; vitelloni 40-44; manzi 38-41; vacche soriane 20-23; giovenche 22-23; manzette 35-38. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-30; vacche 20-26; vitelloni 40-42; manzi 34-40; sanati 70-75; vitelli 67-70; maiali 64-65; vacche soriane 20-21; giovenche 21-22; manzette 55-58; lattonzoli 115-125 per capo.

LATTICINI

Reggio Emilia, 8. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1935 al Kg. L. 11,60; id. 1936 L. 10,30; id. 1937 L. 9; burro 13,40.

FORAGGI

Asti, 8. — Fieno maggengo al Ql. L. 24-26; agostano 25-27; medica 20-24; trifoglio 20-23; paglia frumento pressata 12-13.

Chivasso, 8. — Fieno maggengo al Mg. L. 3; agostano 2,75; terzuolo 2,50; paglia di frumento 1,50.

Tortona, 8. — Fieno maggengo di prato irriguo al Mg. L. 33-36; id. di prato asciutto 28-30; agostano 30-32; terzuolo 28-30; fieno di erba medica e di trifoglio 24-25; paglia sciolta e pressata 9-10.

Valenza, 8. — Fieno maggengo al Ql. L. 31-32; agostano 28-29; terzuolo 27-28; fieno di erba medica 25-27; id. di trifoglio 28-29; id. di trifoglione stagionato 24-27; paglia mista di grano 8-9.

VINI

Asti, 8. — Grignolino all'Hl. L. 200-230; barbera 1.a qual. 180-220; id. 2.a qualità 90-130; da pasto 1.a qualità 100-140.

Tortona, 8. — Comune da pasto, 9-10 gradi, al Ql. L. 90-100; id., gradi 10,5-11,5, 110-120; barbera, gradi 12-13, 130-150; qualità speciale da bottiglia bianca e rosso 150-175; bianco secco da pasto delle Valli del Grue e del Curone 90-100; aceto bianco e rosso 70-75.

Valenza, 8. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 75-85; id. extrafini 88-90; barberati comuni 105-110; id. variati 110-120; barbera uguali 125-130; id. superiori fini 138-142; neri e bianchi fini per bottiglie 180-193; stravecchi di marca 235-255; id. vecchi 195-205.

Mercato dei cotoni

New York, 8 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,08. Futuri: tend. apert. calma; tendenza chius. sostenuta. '37: dicembre 7,98; '38: gennaio 7,93, febbraio 7,95, marzo 7,98, aprile 8, maggio 8,05, giugno 8,03, luglio 8,04, agosto 8,05, settembre 8,05, ottobre 8,10.

New Orleans, 8. — Disp.: Middling 8,16. Futuri: dicembre 8,06, '38: gennaio 8,05, marzo 8,11, maggio 8,11, luglio 8,16, ottobre 8,17, dicembre 8,22.

Il minimo consumo chilometrico favorisce l'uso dell'automobile anche in tempi di caro benzina.

Tutte le vetture Fiat permettono consumi eccezionalmente bassi:

Fiat 500: meno di 6 litri per 100 km.

Fiat 1100: meno di 9 litri per 100 km.

Fiat 1500: meno di 12 litri per 100 km.

Per l'economia del motore: oliofiat

Il dono dell'infallibilità

Differenze di età, di sesso, di ambiente, di abitudini, determinano, in innumeri combinazioni, altrettante categorie umane. Ad ogni categoria corrisponde perciò un numero limitato di possibili doni e, se nessuno di essi ci convince, ecco il problema ed ecco le lunghe indecisioni. L'ideale sarebbe che un certo dono fosse gradito a tutti infallibilmente: la scelta sarebbe così infallibile. Ora, questo dono esiste; è dunque, leggero, piacevole, per ciascuno delle sue doti di ordine pratico ed estetico, la

olivetti PORTATILE

Fino al 6 Gennaio 1938 - XVI, la Olivetti offre in omaggio agli acquirenti di una «Portatile» un pacco di libri, racchiuso in elegante custodia porta-libri, del valore di oltre cento lire. La scelta può essere fatta sul seguente elenco:

Edizioni Mondadori Pacco «A» · **Edizioni Mondadori** Pacco «B» · **Edizioni Mondadori** Pacco «C» · **Edizioni Mondadori** Pacco «D» · **Edizioni Bompiani** Pacco «1» · **Edizioni Bompiani** Pacco «2» · **Edizioni Treves** Pacco «3» · **Edizioni Treves** Pacco «4»

Inviate questo tagliando alla «Ing. C. Olivetti & C., S. A. - Ivrea»

Desidero informazioni dettagliate, senza impegno, sulla vostra offerta di fine d'anno relativa all'acquisto di una Olivetti Portatile.

Nome e Cognome ______

Indirizzo ______

Cinghie TRAPEZOIDALI sempre pronte — MANIFATTURE MAFFI — MILANO - F. CASATI 17

PER L'AUTO — COPERTONI IMPERMEABILI — TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI — FERRINO CESARE — Via NIZZA, 107 - TORINO

RADIATORI «I.P.R.A.» per Auto, Trattori, ecc. Elementi di ricambio, riparazioni. Torino, c. Francia 97 ter, t. 70-946

RACI DI TORINO — SCUOLA PER PATENTI 1° 2° 3° — TARIFFE MINIME — RISULTATI MASSIMI — 41 via CARLO ALBERTO - tel. 53584

EMANUEL — TORINO, v. Canova 7 - Tel. 66-630 — Compressori d'aria — Arrogatori - Cric idraulici — STAZIONI DI SERVIZIO

PNEUMATICI — Vulcanizzazioni - Ruote - Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio — COLOMBO - Via Ormea 3

«Il negozio degli eleganti» — PRINCEPS — Abbigliamento sportivo — Impermeabili - Paltò - Confezioni di buon gusto - Prezzi miti — Via Roma 4 (Palazzo Torre Littoria)

VITTORIO BONFANTE — FIAT — AUTOVETTURE NUOVE E D'OCCASIONE — CARROZZERIE — SPANDIE - RIPARAZIONI

SOLEX — CARBURATORI — orizzontali, verticali e rovesciati, per qualsiasi tipo di automezzo — Stazione servizio: TORINO - Via Tiziano, 19 e nelle principali città

UNA GRANDE IMPRESA AEREA DE "LA STAMPA,,

DAL MONVISO ALL'IMALAJA

attraverso 22 mila chilometri di cielo

Il volo si è iniziato nella mattinata nebbiosa dal Campo di Mirafiori e prosegue sicuro verso la mèta - Il nostro Maner Lualdi primo pilota e i suoi compagni d'equipaggio - Difficoltà ed incognite della rotta

Si è iniziato un raid aviatorio-giornalistico che desterà sia nel mondo delle ali azzurre come in quello della nostra grande famiglia una risonanza non comune.

La preparazione di questo raid è costata tre mesi di intenso lavoro e vi hanno collaborato tecnici, autorità e, naturalmente gli... interessati, cioè quelli che lo tentano.

L'iniziativa, partita da La Stampa, raccolta e caldeggiata da S. E. Valle che di persona ha voluto contribuire al grande tentativo con i preziosi consigli della sua lunga esperienza di pilota, di navigatore e di trasvolatore di oceani è ormai realizzata.

Realizzata, come ho detto, con il raccolto e laborioso silenzio che caratterizza ogni opera, ogni impresa ideata, sorta, effettuata nel clima del Fascismo.

Un raid — crepi l'astrologo — è sempre un punto interrogativo, una carta che si giuoca, un azzardo, una bella battaglia che si impegna contro un'infinità di imprevisti indipendenti dalla volontà dalla tenacia e dal coraggio degli uomini.

Coscienziosa preparazione

Tutto sommato però, imprevisti e precauzioni, costituisce già di per se stesso, cioè, prima ancora di iniziarla una bella vittoria: quella di tutte le energie che si sono via via sommate nel corso dei preparativi, dei tentativi, degli allenamenti e degli studi.

Siamo ormai lontani dal tempo in cui si partiva alla cieca; allora si puntava verso un punto cardinale dell'orizzonte e ci si abbandonava al destino.

Ed era naturale che così fosse: tanto naturale che in questo giuoco eroico apparivano sono spuntate, si sono aperte e si sono alzate, dominatrici dei cieli, le ali d'Italia.

Adesso il volo è un'altra cosa. Il pilota staccandosi dal suolo non saluta più gli amici con la frase sacramentale e baldanzosa: «O che va o che spacca», fumando sul campo l'ultima sigaretta. Episodio tante e tante volte descritto e che dava al lettore il brivido finale. L'aviatore di oggi sa che «deve andare» o per lo meno che ha dalla sua tutte le probabilità di riuscita.

Il volo alla cieca è una cosa messa nel bilancio delle molte probabilità che attendono l'apparecchio nel cielo; i rifornimenti sono studiati fino al chilometro; le riserve pronte nel caso di prolungata navigazione; il radiogoniometro ha sostituito le incerte linee di rotta segnate sulle carte di problematica precisione e finalmente i bollettini meteorologici servono, se non sempre, almeno in moltissimi casi a mettere il pilota in guardia contro eventuali sorprese.

Il volo insomma è diventato una cosa scientifica, misurata su strumenti che non sono indipendenti dallo stato d'animo dell'aviatore, che, in talune circostanze, soggetto alle imponderabili debolezze della natura umana, stroncavano l'ardire anche dei cuori più saldi e degli spiriti più eroici e avventurosi.

Ma il volo, a malgrado tutto, è e resterà sempre attaccato al filo, sia pure leggerissimo e quasi trascurabile di un'incognita, un'equazione che gli uomini non possono matematicamente risolvere.

Parlo naturalmente dei voli non comuni e, in modo speciale dei raids, in questo caso contingenti di quello patrocinato dal nostro Giornale.

L'apparecchio

Il volo si svolgerà dal Monviso all'Imalaja, cioè dal campo di Mirafiori a Rawalpindi, ultimo campo di atterraggio spianato ai piedi del «tetto del mondo».

Una parola.

E' il volo giornalistico più imponente che mai sia stato tentato: ventiduemila chilometri di viaggio aereo.

Come si fa in fretta a dire ventiduemila chilometri.

Ho una certa esperienza di imprese aeronautiche — non come pilota ma come pacco postale — e posso assicurare che il volo è una cosa dura, durissima, affaticante, massacrante.

L'aria è molto ma molto più accidentata della terra.

Escludo da questa affermazione i voli delle vie aeree civili, che sono servite da aeroplani muniti di ogni comodità, ammobigliati come salottini o addirittura come camere da letto: ci si può allungare su una poltrona o magari in un letto, fumare, far colazione, cincischiare, passeggiare da prua a poppa, consultare l'orario che spacca il minuto, abbandonarsi insomma come in uno scompartimento di prima classe o in un vagone letto.

Gli apparecchi per i raids, le azzardose imprese sono fatti per la benzina più che per gli uomini. Lo spazio vi è ristretto, l'aria pesante e carica di gas, l'apparecchio molto leggero in confronto della macchina molto potente e quindi ballerino ma ballerino come ho detto prima, su un elemento duro com'è quello dell'aria che a camminarci dentro, a respirarla lavora dà l'impressione di essere leggera e buona, quasi fosse parte di noi stessi, un nostro vestito dentro al quale si sta comodi e disinvolti. A valerci dentro con questi apparecchi da grandissimo turismo si dimostra invece qual'essa è, aspra e talvolta nemica.

L'apparecchio che La Stampa ha allestito per il più grande volo giornalistico — ripeto — che non sia mai stato compiuto è un Caproni «Libeccio» ideato dall'ingegnere Pallavicino, munito di due motori Piaggio «stella 7» di 450 HP ciascuno, con una velocità di 350 chilometri di crociera a 2000 metri, con capacità di ascesa a 7000 metri e 4500 chilometri di autonomia. L'autonomia, come sanno anche i profani, a volte se la mangia anche il vento contrario.

Facciamo i debiti scongiuri.

L'equipaggio

A bordo del Libeccio — dico per incidenza che il primo della serie è stato consegnato e provato da pochi giorni dal Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo — è installato un apparecchio radio e un radiogoniometro. La radio, durante tutto il volo sarà collegata con uno speciale apparecchio ricevente far installato appositamente negli uffici dei servizi tecnici de La Stampa.

L'itinerario del volo sarà il seguente: Torino, Roma, Brindisi, Atene, Rodi, Aleppo, Damasco, Bagdad, Teheran, Bassora, Ciask, Lingeh, Caraki, Lahore, Rawalpindi.

La rotta del viaggio di ritorno sarà su per giù la medesima.

L'apparecchio quindi proverà tutti i climi e non troverà certamente sui campi di atterraggio neppure un pezzo di ricambio, la riuscita del tentativo è quindi affidata alla bontà e saldezza dei motori e al cuore dell'equipaggio. Del quale è venuto il momento di parlare.

La Stampa, *fedele al programma di propaganda aerea dettato dal Duce, ha scelto naturalmente per pilota un suo redattore nella persona di Lualdi che i nostri lettori conoscono.*

E' un giovane valoroso, che ha firmato i suoi articoli di guerra dall'A. O. ove ha volato mille volte con la «Disperata» la eroica squadriglia di S. E. il conte Galeazzo Ciano, e ha firmato, in municipio, quindici giorni fa, tutte le carte per il rito del suo matrimonio.

Firme che contano, tanto più quando non si hanno che ventinque anni.

Non è di tutti il poter dire alla novella sposa: «Ti lascio un momento per volare sull'Imalaja e torno subito». Ci vuole il fegato, la fede, l'entusiasmo, lo spirito e la tempra giornalistica del nostro caro compagno di lavoro. Quando è venuto ad annunciarmi il suo eroico tentativo, non l'ho subito abbracciato; un minuto il lavoro mi ha fatto stare a bocca spalancata e a cuore sospeso.

Ah!, vecchio ronzino che sono, incapace di scrollarmi di dosso questa passione per l'avventura e questo grande amore per il mestiere.

Va, Lualdi, vola, e che Dio ti accompagni.

Sono suoi compagni Vittorio Moretti, in qualità di secondo pilota; il radiotelegrafista Livio Pinna e il motorista Enzo Robili della Ressmane.

Equipaggiamento zero.

Una penna stilografica per i radio che Lualdi invierà dal volo al nostro Giornale ove saranno in ascolto. Bella nidiata di aquilotti che escono dalle pagine di un giornale. Soltanto il Fascismo poteva far sorgere le ali anche dalle Linotype!

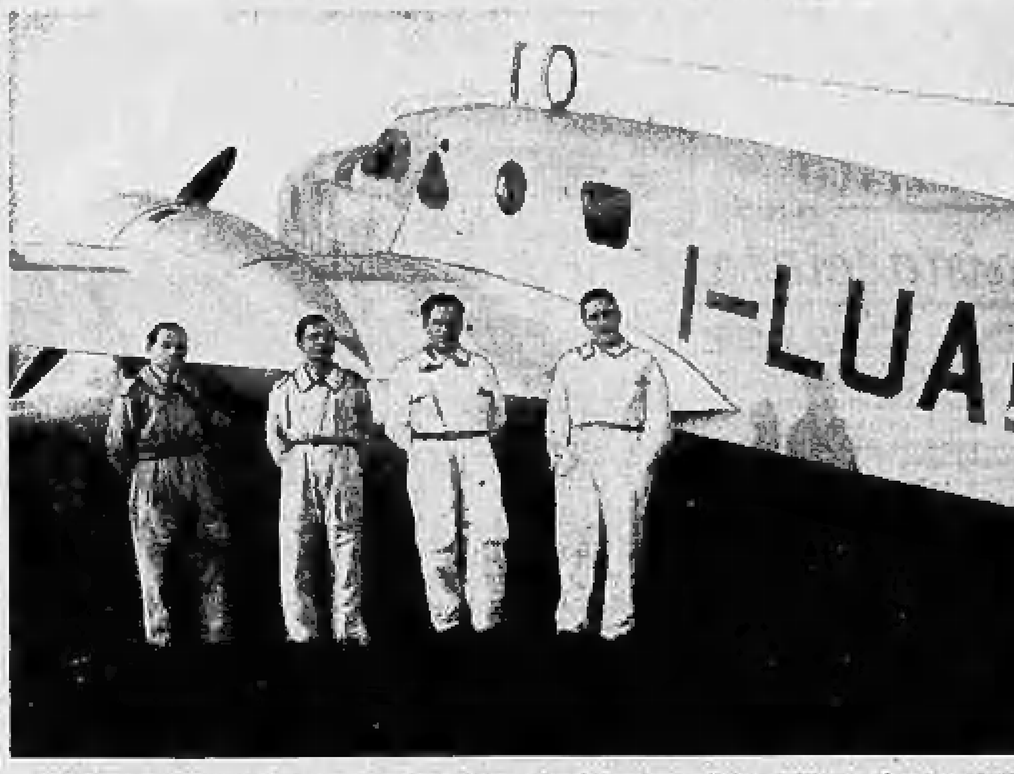
E adesso vola, caro e giovane amico, vola dal Monviso nostro, al «Tetto del mondo», porta le tue ali vittoriose per i cieli lontani e torna.

Torna presto e non fare attendere la tua dolce sposa di quindici giorni e di vent'anni.

Chiedo scusa alla signora Lualdi di avere rivelato la sua età, ma questi sono gli incerti che affronta la colomba coraggiosa che sposa un aquilotto.

Ernesto Quadrone

L'APPARECCHIO DI LUALDI IN VOLO



L'EQUIPAGGIO: da destra a sinistra: Maner Lualdi primo pilota; Vittorio Moretto secondo pilota; Pinna radiotelegrafista; Robili motorista.

L'ITINERARIO E LE TAPPE PROBABILI DEL RAID DELL'«I-LUAL»

LA PARTENZA NELLA MATTINATA GRIGIA E NEBBIOSA

La partenza
e i primi radiomessaggi

Lualdi, a bordo del suo Caproni perfettamente a punto, è partito.

Sul campo di Mirafiori, avvolto in una nebbia densa, un gruppo di ufficiali, qualche invitato, parecchi di noi, suoi colleghi di redazione, la signora Lualdi. L'apparecchio è fuori fremente. I motori già rombano in attesa dell'ultimo bollettino meteorologico. Ecco, il cielo è capitale. Via. Un saluto ancora, quasi senza parole, delle mani levate, una folata violenta e l'apparecchio si stacca rapidamente dal suolo, sale con facilità e sparisce nella foschia.

Poco dopo, ecco giungere il primo radiomessaggio:

«Decollo alla cieca. - Navighiamo al sole. - Mare di nubi a mille metri. - Dirigiamo su Voltri».

Poco dopo:

«Avvistata Genova. - Diminuiamo la quota per evitare formazioni di ghiaccio e cumuli di nembi imponenti».

Un'ora appresso:

«Incrociamo sull'isola d'Elba. - Raffiche fortissime. Mare agitato. - Dirigiamo su Roma. - Quota 700 metri».

Infine:

«Atterriamo dopo un'ora e quaranta minuti di volo».

LUALDI.

Oggi, se il tempo non sarà completamente avverso, il volo riprenderà per la tappa di Brindisi.

Mostra d'arte a Berlino
dei tedeschi dei sudeti

Berlino, 8 notte.

Al palazzo detto già del Kronprinz alla Unter den Linden, adibito ormai da tempo a mostre di arte, è stata inaugurata oggi una mostra d'arte di pittura e scultura dei tedeschi dei sudeti. Alla cerimonia d'inaugurazione che è stata particolarmente interessante per la presenza del capo del partito dei tedeschi dei sudeti in Cecoslovacchia Conrado Heinlein che vi ha preso la parola, assistevano rappresentanti del governo del Reich e rappresentanze di varie ambasciate e legazioni tra cui, oltre al rappresentante della legazione cecoslovacca, una rappresentanza dell'ambasciata d'Italia e delle legazioni d'Austria, Svizzera, Jugoslavia, ecc.

Ha preso per primo la parola il poeta e romanziere Guido Erwin Kolbenheyer nella sua qualità di presidente dell'associazione di cultura dei tedeschi dei sudeti concludendo con l'aspirazione dei popoli verso una pace internazionale nello spirito di quella di cui si ebbe a Berlino nello scorso settembre un'espressione nella grande manifestazione comune del Duce e del Führer.

Indi ha parlato Conrad Heinlein che prendeva la prima volta la parola in pubblico in Germania. Egli ha dato uno sguardo alle manifestazioni e alla produzione artistica dei tedeschi dei sudeti dicendo che esse sono una delle manifestazioni e delle prove più vivide dell'unità di cuore e di spirito del popolo dei tedeschi dei sudeti con l'interesse del popolo tedesco e dell'unità culturale di tutti i tedeschi sparsi per il mondo.

Notevole, nella mostra, fra le opere di scultura, *L'incatenato*, erculea plastica di Ermanno Zettlitzer di un uomo con le mani legate dietro la schiena nello sforzo supremo di spezzare le catene: «simbolo, così nota per esempio la *Berliner Zeitung*, per i tedeschi dei sudeti, della loro sofferenza e della loro fiducia».

Un sauro dell'Hannover
donato al Duce

Berlino, 8 notte.

Durante la presenza del Duce in Germania nello scorso settembre, la città di Hannover ebbe a promettere all'ospite il gradito regalo di un cavallo delle sue celebri scuderie. L'adempimento della promessa, come viene oggi annunziato, ha preso però qualche tempo per il fatto che volendo la città di Hannover corrispondere al desiderio del Duce espresso di avere un sauro, varietà che negli allevamenti di Hannover è un po' rara, si è dovuto eseguire qualche ricerca per trovare un bell'esemplare degno della circostanza. Le ricerche sono ora riuscite e il cavallo destinato al Duce è stato visitato nelle scuderie di Celle dall'ambasciatore d'Italia Attolico accompagnato dal Gauleiter di Hannover ministro dell'istruzione pubblica Rust del Reich. Il bel sauro annoverese partirà quanto prima per Roma.

Re Leopoldo del Belgio
non pensa a riammogliarsi

Londra, 8 notte.

Come è stato annunciato, il Duca di Portland ha smentito tutte le voci messe in circolazione circa la visita in Inghilterra del Re e della Regina Madre del Belgio. Queste voci alludevano a un eventuale matrimonio di re Leopoldo con la nipote del Duca. D'altra parte, in una conversazione avuta a Stoccolma con i genitori della defunta Regina Astrid, un giornalista ha avuto la conferma che re Leopoldo, sempre profondamente addolorato per la tragica fine della sua sposa, non pensa affatto a riammogliarsi.

«Mio genero — ha dichiarato la Principessa Ingeborg, madre della Regina Astrid — non può dimenticare la perdita crudele subita. Noi abbiamo avuto ancora di recente — ha aggiunto — il dolore di discutere di tutto questo, a lungo. E' infinitamente penoso per lui riammogliarsi. Egli mi ha detto che i ricordi sono troppo vivi, perchè possa pensarvi. E io gli ho risposto: «Eppure è quello che un giorno o l'altro bisognerà fare...».

Re Leopoldo ha lasciato stamane la residenza del Duca di Portland ed è partito per Londra dove, da tre giorni, si trova già in incognito il Duca delle Fiandre.

Fa due mesi di prigione
affidando la moto all'onestà dei cittadini

Vienna, 8 notte.

Gli abitanti della capitale del Liechtenstein sono di una onestà, che oseremmo dire eccezionale. Otto settimane addietro un motociclista, fermatosi all'ingresso della prigione di Vaduz, appoggiò la macchina al muro ed entrò nell'edificio. Passa un giorno, passa l'altro, la macchina era sempre lì e il motociclista non tornava, tanto che da ultimo le autorità del paese pubblicarono nel *Giornale Ufficiale* un avviso per invitare il proprietario a ritirare la motocicletta entro le ventiquattr'ore. Nessuno si fece vivo ed i cittadini continuarono a lasciare la macchina al suo posto. Così passarono altre quattro settimane; al termine delle quali, una mattina alle 9, il legittimo proprietario uscito dalla prigione saltò in sella, e partì.

Per avere cacciato di frodo il motociclista aveva dovuto scontare due mesi di prigione e, fidando nell'onestà dei concittadini, si era risparmiato la spesa della rimessa, lasciando la motocicletta in istrada.

Mille tonnellate di marmo
franano in una cava
Cinque operai travolti e uccisi

La Spezia, 8 notte.

In una cava di marmo a Muzzerone, in comune di Portovenere, si è prodotta una grossa frana, per cui enormi massi investivano cinque operai, tali Rocchi Francesco di anni 47, Bonini Ido di anni 52, Corsini Amedeo di anni 42, tutti e tre di Portovenere, e Mattei Umberto di anni 27 e Campigli Guido di 32, cognati, abitanti alle Grazie. Un sesto operaio, tale Zembi Paolo, è rimasto miracolosamente illeso fra due enormi blocchi di marmo del peso di varie tonnellate ognuno.

Sul luogo sono prontamente accorse le autorità con a capo il Prefetto Mariano, e subito sono stati iniziati i lavori per il ricupero delle salme. Dopo fatiche enormi sono stati estratti i cadaveri dei due cognati Campigli e Mattei, poi i lavori sono stati sospesi per il sopraggiungere della sera.

Si esclude qualsiasi responsabilità da parte della ditta proprietaria della cava. E' stato infatti accertato che la frana è dovuta all'abbondante pioggia caduta in questi giorni e alle forti lesioni prodotte dall'esplosione di alcune mine effettuata la scorsa settimana. Sono precipitate oltre mille tonnellate di marmo. I due cadaveri estratti sono stati seppelliti nel cimitero di Portovenere.

La cava della sciagura si trova nella stessa zona geologica della grotta Arpaia, detta altrimenti di Byron, franata due anni fa, fortunatamente in ora in cui non erano ammessi i visitatori.

Il ritrovamento della salma
dello sperduto sulle Apuane

Viareggio, 8 notte.

Dopo tre giorni e tre notti di affannose e generose ricerche da parte di diecine di volonterosi valligiani, studenti, fascisti e carabinieri accorsi da Viareggio, dall'alta Versiglia e anche da Pisa, in mezzo a una violentissima tormenta è stato possibile oggi a una squadra di forti scalatori raggiungere la vetta della Pania della Croce, dove, come si prevedeva, lo avventurato studente universitario Andrea Del Sarto, di anni 19, da Viareggio, è stato rinvenuto cadavere mezzo sepolto dalla neve.

La vittima è stata trovata dai fratelli Giuseppe e Renzo Garbati sulla sommità del monte, dove esiste un piccolo pianoro e dove hanno scorto lo sventurato vicino alla base di una colossale croce di ferro, piegata in questi giorni dalla violenza della tormenta, e sulla cui base sono scolpiti i nomi dei quattro escursionisti caduti su questa montagna. Dopo cinque ore di fatiche la salma è stata depositata nella Casa del Fascio di Ponte Stazzemese, dove è accorsa numerosa folla ed anche la sventurata madre. La morte, dovuta ad assideramento, risale a lunedì.

TEATRI E CONCERTI

La Regina e il Duce
al Teatro Reale dell'Opera
per l'inaugurazione della stagione

Roma, 8 notte.

La grande stagione lirica dell'anno XVI è stata inaugurata stasera al «Teatro Reale dell'Opera» con il *Trovatore* di Verdi, in una edizione veramente eccezionale. Il tenore Giacomo Lauri Volpi, nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali, Maria Caniglia e Ebe Stignani, il baritono Basiola e il basso Vaghi, le parti minori e il coro veramente perfetto sotto l'attenta guida di Tullio Serafin, hanno conferito all'immortale opera verdiana la sua vera atmosfera drammatica e romantica e hanno dato alle arie, ai duetti, ai concertati, quel particolare carattere che è nella migliore tradizione italiana. Interpretazione veramente memorabile in cui si sono riaffermati ancora una volta la sensibilità, il gusto, la cultura dell'illustre direttore che, con giovanile entusiasmo regola la vita del massimo teatro romano. A Tullio Serafin infatti, salutato da un vivissimo applauso al suo apparire al podio, il pubblico ha fatto festose e particolari dimostrazioni alla fine di ogni atto.

E' superfluo aggiungere che il tenore Lauri Volpi e gli altri artisti sono stati spesso acclamati a scena aperta e infinite volte alla fine degli atti. L'insieme dello spettacolo è stato degno delle tradizioni del «Reale».

Bellissime le scene dello Scalali e di superbo effetto l'allestimento e le luci dell'Ansaldo e del Salani. Nella sala, gremitissima, erano personalità del mondo politico, diplomatico e artistico, ufficiali nelle loro smaglianti uniformi, belle dame in abbaglianti tolette ed una schiera di forestieri entusiasti. Uno spettacolo nello spettacolo che solo Roma può e sa offrire.

Allo spettacolo assistevano, in un palco di Corte, S. M. la Regina Imperatrice, la Regina Giovanna di Bulgaria, le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia. In un palco di prim'ordine era presente il Duce con Donna Rachele ed i figli Vittorio e Bruno.

Assistevano altresì allo spettacolo il Duca di Bergamo, i Ministri Alfieri e Starace, il Sottosegretario alle Colonie onorevole Teruzzi.

«L'uovo della discordia»
di Poggio, al Rossini

Questa sera la Compagnia d'arte dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, mette in scena — come abbiamo più volte annunciato — *L'uovo della discordia*, commedia in tre atti di Oreste Poggio, che da oltre trent'anni non si rappresentava a Torino. Casaleggio ha posto ogni cura nell'allestimento di questo divertente lavoro.

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera, con la rappresentazione de «La bisbetica domata» di Shakespeare, la recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani. Domani sera, rappresentando a prezzi popolari «Liliom» di Molnar — che nei due spettacoli di ieri ha richiamato numerosissimo pubblico — [illegible] — la Compagnia Ricci-Adani si [illegible] dal nostro pubblico. Sabato l'annunciato debutto della Compagnia drammatica diretta da Giulio Donadio, che si presenta con «Dalle 9 alle 9» di Fodor. Lunedì la prima novità della stagione: «Qui tutto può succedere», dramma giallo in tre atti di Silvano D'Arborio.

AL CONSERVATORIO, questa sera, la Società Amici della Musica dà il [illegible] della serie di rassegna di giovani concertisti italiani. La pianista Maria Galla, premiata con medaglia d'oro al secondo Concorso internazionale dei giovani concertisti, indetto dal Sindacato Musicisti di Napoli, eseguirà musiche di Bach-Siloti, Paradisi, Bach-Busoni, Martucci, Schubert, Nielsen, Liszt. Gli abbonati non dovranno staccare alcun tagliando, ma presentare il libretto-tessera.

La stagione lirica a Venezia

Venezia, 8 notte.

Quest'anno la stagione lirica del Comune di Venezia, non potendosi attuare alla Fenice, essendo ancora in ricostruzione, si svolgerà al Teatro Malibran ed è stata affidata ad una nota impresa torinese e alla direzione artistica di Mario Dupraz. Fra le opere prescelte saranno rappresentate: *La Gioconda*, con protagonista Clara Jacobo; *La Traviata* con Mercedes Capsir; *Madama Butterfly* con Rosetta Pampanini; *Lohengrin* con il tenore Voyer concesso dalla «Scala». Nell'elenco artistico figurano pure i nomi dei cantanti: Renato Gigli, Carlo Merino, Giuseppe Garuti, Antonio Salsedo, Vincenzo Guicciardi, Lorenzo Conati e molti altri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi; maestro dei cori Luigi Trebbi. L'inaugurazione della stagione è fissata per il 5 gennaio con *La Gioconda*.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, [illegible] 23: Giornale radio — [illegible]

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 20: Musica varia — [illegible]

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro Reale di Roma: [illegible]

[illegible] Kalundborg, [illegible] London R. [illegible] Oslo [illegible]

Stitichezza e sue cause

La stitichezza è quasi sempre causata dal cattivo funzionamento della muscolatura intestinale. Tale deficienza deriva dall'alimentazione troppo concentrata dei tempi moderni. Il **Normacol** è un prodotto vegetale che **toglie la causa della stitichezza** in modo del tutto originale e nuovo: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, ne assorbono il liquido, aumentano di volume e trasformano il contenuto intestinale in una massa gelatinosa. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione e le masse esce molle e facilmente scorrevole. Il **Normacol** non è un purgante, ma è **un lassativo a base naturale**, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione nè provoca diarrea.

NORMACOL
Schering
normalizza l'intestino

Confezione da 250 gr. in tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

CRONACA CITTADINA

OPERA MATERNITA' E INFANZIA

IL PRINCIPE DI PIEMONTE inaugura la "Casa" di Lucento

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato ieri mattina, nella borgata Lucento, la nuova «Casa della Madre e del Bambino», donata dal Municipio di Torino all'Opera Maternità ed Infanzia. Erano presenti alla cerimonia S. E. il generale Tua, Comandante designato d'Armata, S. E. il Prefetto Baratono, S. E. il Procuratore Generale, il Procuratore del Re, il Comandante la Divisione Territoriale generale Gamuleri in rappresentanza di S. E. Vercellino, Comandante del Corpo di Armata, il Federale Piero Gazzotti, la Segretaria della Federazione dei Fasci Femminili e vice-Presidente della Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. contessa Cavalli d'Olivola, il Presidente di Tribunale, Clerici, in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Rettore Magnifico prof. Azzi, il generale Mosconi, il Podestà Sartirana, il vice-Podestà De la Forest, l'on. Orsi, direttore dell'Istituto Case Popolari, che amministra gran parte dell'agglomerato edilizio lucentese, l'avv. Gianolio e uno stuolo di personalità. Ricevuto dalla marchesa Tina Ghislieri, presidente del Comitato di Patronato dell'O.N.M.I., l'augusto Principe e le autorità hanno percorso le sale, i refettori, i dormitori della bella «Casa», dove cinquanta bimbi e circa altrettante madri ricorrenti, ricevono dalle dame del Patronato e dalle assistenti le più amorose cure.

Dopo il rito della benedizione, officiata da mons. Cravosio, cappellano militare, l'Augusto visitatore, che aveva potuto rendersi conto della perfetta efficienza dei consultori ostetrico e pediatrico, diretti rispettivamente dal prof. Berutti e dal dottor Zorzi, ha espresso al Podestà, che è presidente del Comitato di Patronato dell'Opera Maternità ed Infanzia, ed alla contessa Cavalli, il proprio alto compiacimento per la bella e in pari tempo razionale opera dell'architetto Abrate; ed ha lodato le chiare intonatissime decorazioni murali del pittore Vincenzo Nicoletti, lo stesso che già ha affrescato la sala delle maternità al palazzo d'Igiene. Una folla compatta, adunatasi nella via di fronte all'edificio e la popolazione delle case popolari vicine, che si pigiava ai balconi, pavesati a festa, hanno fatto al Principe di Piemonte, all'arrivo e alla partenza, una entusiastica ovazione.

Il Federale a Nichelino

Ieri mattina il Federale si è recato a Nichelino per tenervi il rapporto alle Camicie Nere del Fascio. Erano ad attendere il Gerarca di fronte alla Casa Comunale tutti i fascisti, le Donne fasciste, le Massaie rurali, i Giovani fascisti perfettamente inquadrati e la Gioventù italiana del Littorio.

Piero Gazzotti è stato ossequiato dal Podestà cav. Caru, dall'Ispettore di zona del Partito dott. Pieri e dal Segretario del Fascio cav. Aschieri. Passato nel salone della sede comunale, ove intanto si erano ammassati i fascisti, il Gerarca è stato accolto da una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Dopo un breve saluto di omaggio e benvenuto del Podestà, ha preso la parola il Segretario del Fascio che ha esposto al Federale la densa e proficua attività svolta dalle Camicie Nere in questo anno e l'azione in profondità esercitata non solo tra le masse dei fascisti, ma fra tutto il popolo laborioso e fedele del Comune.

Il Federale, presa a sua volta la parola, ha porto un elogio ai fascisti di Nichelino per l'opera svolta e quindi ha impartito le direttive per questo anno XVI, indicando la via da seguire e illustrando i diversi campi nei quali l'attività delle Camicie Nere è necessario venga mantenuta intensa, attivissima. Portato come esempio luminoso di attività il Duce, infaticabile genio della stirpe, Piero Gazzotti ha messo in rilievo i nuovi compiti imposti al Partito dal risorto Impero e dalla sempre più intensa vita della Nazione e ha concluso, fra i vivi applausi e le grida entusiastiche dei presenti al Capo, esaltando il valore e i meriti del popolo, garanzia futura delle supreme vittorie della Rivoluzione.

Ridiscesi sulla strada, il Federale ha poi passato in rassegna i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla.

I progetti per il Regio

La Commissione per l'esame dei progetti presentati al concorso per il nuovo Teatro Regio, si è riunita ieri mattina per la seconda volta allo Stadio Mussolini, in seduta plenaria. I progetti sono stati esaminati accuratamente con quella cautela e prudenza che la gravità e l'importanza dell'assunto comporta. La Commissione era presieduta dal Podestà ing. Ugo Sartirana, il quale sperava di poter giungere in giornata ad una scelta definitiva. Dato però che dieci sono i progetti presentati al concorso di secondo grado, data la necessità di una più che accurata e scrupolosa disamina la Commissione è venuta nella determinazione di rinviare ancora di qualche giorno l'annuncio della decisione presa.

La sciagura di corso Francia

La vittima è stata identificata

L'interessamento del Principe

Dalle notizie assunte ieri sia all'Ospedale Martini che al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo S. Paolo è risultato che la donna, vittima della sciagura stradale avvenuta in corso Francia, è certa Margherita Arduino, vedova Vigna, di 62 anni, residente a Santo Stefano Roero (Cuneo) la quale si trovava da pochi giorni nella nostra città presso la figlia Maria in corso Principe d'Acaja 6. S. A. R. il Principe di Piemonte che, come abbiamo pubblicato, con la propria automobile aveva fatto trasportare la povera donna all'ospedale Martini, ieri si è vivamente interessato della disgraziata facendosi tenere informato dal nosocomio se era stata identificata.

Il motociclista, Domenico Ravetto di Giovanni, d'anni 32, è stato rilasciato.

Trapunte e catalogne per tutti!

Ricordiamo che alla *Casa del Bianco* (Liquidazione Permanente di Telerie e Biancherie) via Garibaldi 27, le trapunte di ottimo satin sono svendute a sole L. 35 caduna; le catalogne di lana L. 30; le telerie e le biancherie di ogni genere a prezzi imbattibili. Madapolam L. 2 il m.; pannolini 0,75; asciugamani spugna 1,95; catalogne stiro e lettino 5; lenzuola ottima tela 12,95; federe 2,45; scendiletti 7,95, ecc., ecc.

Sempre palloncini!

Il sole del nostro mare

e la brezza dei nostri monti in due piccole caramelle

Pino Silvestre

Eucaliptus Mentòlo

chiaramente caratterizzate da una piccola croce bianca.

Alpinisti, sciatori, siano queste caramelle le compagne preferite per voi sulle crode screpolate dal sole, nelle discese splendenti di neve e nei vostri momenti di riposo.

Chiambretto Lodovico

Cioccolato Caramelle - Torino

OCCASIONI RARE

Le buone occasioni sono rare, non bisogna lasciarsele sfuggire. La liquidazione invernale dei modelli *Tortonese* è un'occasione ottima per acquistare a prezzi convenientissimi abiti, mantelli, pellicce.

Tortonese, via Cavour 13.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso R. Parco, 1.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù

Via San Secondo n. 29

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli.

Via De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

PESCHERIA CRIVELLO

via Mazzini, quasi ang. Lagrange Tel. 40-274. — *Arrivi giornalieri.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ricci-Adani) - Ore 21,15: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare (Serata in onore di R. Ricci e L. Adani).
CARIGNANO (C.a Gori) — Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1925» di U. Morucchio.
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «L'uomo della discordia» di O. Poggio.
CONSERVATORIO (Amici della Musica) 21,15: Concerto pianista M. Gotta.
IMPERIALE: 17 le studenti; 21 ballo.
DAY DANZE: Lezioni, Trattenim. 17 e 21.
SAVOIA DANZE: 17 16; 22 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1° spett. ore 16; ultimo 22,10.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Baroni (versione italiana).
CORSO: «La maschera di mezzanotte», William Powell, Ginger Rogers.
CHIARELLA: Dramma sull'oceano (14) e ultimo giorno Compagnia Ritter.
V. EMANUELE Felicita Colombo, Galli, Falconi e alt. giorno Spett. Arte varia.
BALBO: «Un bacio al buio» con Francis Lederer e Ida Lupino. Successo.
IDEAL: «I piccoli G. Men» e nuovo grande spettacolo Marco Lattila.
STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALPI: «La legge della foresta».
NAZIONALE: «Sentinelle di bronzo».
MAFFEI: «L'ultima partita» e grande Spettacolo di Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ITALA: «Lasciate fare a me».
TORINESE: «Il re dei pellerossa».
SAVOIA: «Orizzonte perduto», Colman.
IMPERO: «Condottieri», L. Trenker.
OLIMPIA: I due moschettieri (cart. col.).
SOCIALE: «Condottieri», L. Trenker.
DIANA: «Ginevra», Shirley Temple.
P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10).

ROBERT TAYLOR ELEANOR POWELL

nuovamente riuniti, riappariranno, insieme con *Binnie Barnes* e *George Murphy*,

domani al VITTORIA

nel film *Metro* diretto da *Roy del Ruth*

Follie di Broadway 1938

Vivacità d'intreccio, gaiezza di tipi, soavità di canti, grandiosità di coreografie, fanno di

Follie di Broadway 1938

uno spettacolo elettrizzante, dinamico, vario, gustoso, modernissimo: il più sontuoso e geniale film musicale della stagione. In

Follie di Broadway 1938

vedrete uno stuolo di irresistibili attori e di stupende attrici, capitanati da due beniamini:

Robert Taylor - Eleanor Powell

Oggi ultimo de:

Il principe e il povero

UN BACIO AL BUIO

e centomila risate al buio nel Cine BALBO

dove si proietta con irresistibile successo di ilarità il film *Mary Pickford - Lasky*, brillantemente interpretato da *Francis Lederer* e *Ida Lupino*, in unione ad altri briosi interpreti, tra i quali *Mischa Auer* si fa notare con una delle sue riuscitissime «macchiette».

Imminente al CORSO

un grande film presentato dagli *Artisti Associati*.

MAYERLING

Una meravigliosa, appassionante storia d'amore, con *Charles Boyer*, il nuovo «partenaire» di *Greta Garbo* e *Danielle Darrieux*.

E' un romanzo commovente che interessa ed entusiasma!

Imminente all'AMBROSIO «ANGELO»

il film più elegante dell'attrice più raffinata: *Marlene Dietrich*. Regia di *Ernst Lubitsch*. Ultime repliche di: *Le perle della Corona*.

STASERA ALLE 11

ve ne faremo vedere delle belle.

Non cercate di sottrarvi alla suggestione di questo appuntamento: potreste perdere tutto.

La Festa dell'Immacolata

Il Cardinal Fossati all'Ospedale di San Giovanni

Ieri, festa dell'Immacolata, una delle maggiori solennità mariane, sono state celebrate solenni funzioni in tutte le chiese. Con l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo è stata celebrata in Duomo una Messa con la partecipazione della cantoria della Metropolitana; il Presule è pure intervenuto alla solenne funzione nella chiesa della Visitazione dove sono esposte alla venerazione dei fedeli le reliquie di San Vincenzo de' Paoli.

Nel pomeriggio il Cardinale si è recato all'ospedale delle Molinette, dove a riceverlo e a rendergli omaggio erano il presidente gran croce prof. Villa, i consiglieri canonici Garneri, Quaretta e Bosco; il direttore comm. prof. Ragazzoni, il direttore sanitario comm. prof. Folle con i primari e gli assistenti e con la Superiora madre Baccanelli le suore e le infermiere e gli infermieri. L'eminente Porporato è stato accompagnato nella bella chiesa del Nosocomio a benedire un grande dipinto eseguito dal noto pittore di arte sacra Crida, sulla parete che fa da sfondo all'Altar maggiore. L'artista ha voluto testimoniare la sua riconoscenza all'ospedale in cui è stato premurosamente ed amorosamente curato dipingendo un San Giovanni, il patrono della città e nel contempo il patrono dell'Ospedale. Il dipinto armonizza perfettamente con l'ambiente; tutto a toni bassi. La figura del Santo — ispirata dal Salmo: «Io sono la voce che grida nel deserto: preparate la via al Signore», è particolarmente suggestiva. Sono impressi nel San Giovanni i segni della penitenza. Nel tempio, dove era una larga rappresentanza di infermi, vi è stato un ricevimento solenne: il canto dell'antifona del Santo. Sua Eminenza ha pronunciato parole d'occasione, poi ha benedetto il dipinto. Dopo la funzione il Presule ha espresso all'artista il suo vivo compiacimento per la pregevole opera; quindi è passato nel vicino locale a presiedere con un elevato discorso esaltante la pietà e la carità, l'inaugurazione dei Corsi per le ottanta suore infermiere, presentategli dalla direttrice suor Pierina.

«Italica Gens»

Le nostre Missioni in Cina

Per iniziativa del Comitato Torinese di «Italica Gens», venerdì 10 dicembre, alle ore 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris, gentilmente concesso dal Com. Prof. e Art., in via Alfieri 15, il Padre Pietro Prandi, dell'Ordine dei Francescani, parlerà sul tema: Trentatre anni consecutivi nelle Missioni Italiane della Cina Centrale. Il tema, di vivissimo interesse, troverà nella parola di Padre Prandi una trattazione quanto mai avvincente. Egli infatti, che ha trascorso ben trentatre anni consecutivi in Cina, potrà tratteggiare con eccezionale efficacia come i Missionari Italiani portino attraverso difficoltà e rischi continui, la parola di fede e di italianità nelle più lontane regioni. La conferenza, per la quale non si mandano inviti personali, è aperta e gratuita al pubblico.

Istituto di Cultura fascista

Il primo dei concerti gratuiti per il popolo

Come già è stato annunciato, domenica 12 dicembre alle ore 21, nella Sala del R. Conservatorio «G. Verdi», avrà luogo il 1 Concerto gratuito per il Popolo, offerto dall'Istituto di Cultura Fascista di Torino.

Il mezzo soprano Nanny Annibali, il quartetto de «La Stampa» ed il pianista Sandro Fuga eseguiranno musiche di Valentini, Boccherini, Händel e Scarlatti.

I biglietti di invito, gratuiti, si possono ritirare, a partire da venerdì 10 corr., presso: la Sede dell'Istituto di Cultura Fascista (dalle ore 15 alle 19), i Gruppi Rionali Fascisti, i Q. ridotti Torinesi, la «Pro Cultura Femminile», gli «Amici della Musica» e il G.U.F.

La commissione tedesca del Fronte del Lavoro

Fervida adunata a Nole La visita alla 3 Gennaio

IL DOTT. VENTURI CON I GRADITISSIMI OSPITI

Alla stazione di Porta Nuova sono giunti ieri mattina i componenti della Commissione di studio del Werkscharen del Fronte tedesco del Lavoro, accompagnati da alcuni dirigenti della Confederazione dei lavoratori dell'Industria. I graditi ospiti sono stati accolti con manifestazioni di cordiale simpatia dai rappresentanti i lavoratori torinesi: erano presenti alla stazione il dott. Venturi ed i suoi collaboratori ed il Console tedesco dott. von Langen.

Alle ore 10 i visitatori hanno voluto iniziare la loro giornata torinese rendendo omaggio ai Caduti Fascisti nel sacrario di Casa Littoria ove sono stati accolti dal vice Segretario del Fascio di Torino colonnello Russi.

Poco dopo la comitiva tedesca, accompagnata dai dirigenti torinesi, si è recata a Nole Canavese per presenziare ad una adunata di lavoratori di quel centro. Ad accogliere gli ospiti si trovavano le autorità locali. Tutto il paese era decorato di tricolori e di bandiere tedesche con la croce uncinata; delle grandi scritte in tedesco ed in italiano salutavano gli ospiti e si leggevano a caratteri cubitali parole di benvenuto. La Casa del Fascio è stata visitata dai componenti la commissione di studio, i quali hanno poi assistito alla benedizione del gagliardetto della sezione industriale dei fruslai che in Nole appunto da decenni, per antica tradizione, lavorano in questa produzione, unica in Italia, e che esportano questa merce fin nei più lontani continenti. Il parroco ha benedetto il nuovo vessillo mentre la musica suonava gli inni tedeschi ed italiani, ascoltati con commossa attenzione dalla folla.

Dopo che le autorità locali ebbero porto parole di benvenuto, il dott. Augusto Venturi ha poi parlato alla imponente adunata esaltando la potenza costruttrice del lavoro e la volontà di pace feconda delle Nazioni italiana e tedesca, tutte strette attorno al Duce e ad Hitler, per il conseguimento di quei superiori ideali di civiltà e di quelle mete che costituiscono l'essenza delle due trionfanti Rivoluzioni. La popolazione ha vivamente acclamato al Duce ed al Führer e cantato gli inni della Patria.

Nel pomeriggio la delegazione tedesca ha visitato la Colonia «3 Gennaio» ove è stata ricevuta dal vice Federale Giai e dal colonnello Russi. Gli ospiti hanno espresso tutta la loro ammirazione per la mirabile realizzazione del Fascismo torinese. A sera alla casa di Germania ha avuto luogo un brillante ricevimento cui hanno partecipato personalità cittadine e la colonia tedesca. Oggi la Missione germanica visiterà i grandi stabilimenti della Fiat.

Calendario operaio

Direttorio impiegati metalmeccanici, operai ditte F.lli Dragonetti e T.E.C.A.T., sono convocati questa sera alle 21, alla Casa dei Sindacati.

Torinese decorato al valore

Il sottotenente pilota ing. Vittore Catella, dirigente del G.U.F. di Torino e secondo campione mondiale universitario di guidoslitta, ha avuto il petto per la seconda volta fregiato dal segno del valore. In questi giorni, infatti, gli è stata conferita una medaglia di bronzo con questa bella motivazione: «Pilota sicuro e valoroso, già distintosi in precedenti azioni, confermava, nelle successive operazioni di grande polizia coloniale, le sue precipue doti di pilota e di combattente, effettuando numerosi voli di ricognizione, collegamento e mitragliamento su nuclei ribelli. Durante una ricognizione, avvistati ribelli che tentavano nascondersi, con abile manovra e con mitragliamenti a bassa quota, riusciva a fermarli, dando modo alle nostre truppe di effettuarne la cattura. - Cielo dell'A. O. I. novembre 1936-marzo 1937 XV».

Un'auto contro un tram. — In corso M. d'Azeglio, all'altezza di via Valperga Caluso, l'auto 30440 TO, pilotata dal proprietario Antonio Vitaloni abitante in via Mazzini 30, si è scontrata violentemente con una vettura tranviaria della prima linea. [illegible] della carrozzeria del tanzotto per ristabilire la circolazione.

Perdona al marito che l'ha minacciata

Avanti alla Sezione V della nostra Corte di Appello (Presidente comm. Gorreglio, Procuratore Generale comm. Quinto, difesa avv. De Matteis) venne riesaminata una dolorosa causa di maltrattamenti in famiglia, nella quale il Tribunale di Torino, nel maggio scorso, aveva condannato l'imputato — certo Nebbia Eugenio, d'anni 60, residente in via Michele Lessona 75 — a mesi quattro di reclusione per minaccia alla moglie. Il Tribunale aveva inoltre escluso che il Nebbia dovesse essere ritenuto colpevole, come la denuncia della moglie lo accusava, di maltrattamenti protratti per due anni consecutivi. Contro la sentenza del Tribunale appellò il Procuratore del Re e perciò la Corte di Appello dovette riesaminare la causa. Il Nebbia negò di aver maltrattato per due anni la moglie ma ammise di averla minacciata, recentemente ed una volta sola, in occasione di un litigio coniugale. Nel frattempo, pochi giorni prima del processo avanti alla Corte di Appello, era avvenuta fra i coniugi la perfetta riconciliazione e la moglie aveva perdonato al marito. Perciò la Corte, anziché accogliere il ricorso del Procuratore del Re che avrebbe portato a dover ritenere l'imputato colpevole di maltrattamenti anziché di minaccia e quindi a condannarlo ad una pena di molto maggiore, ritenne di... aggiungere al perdono della moglie il... perdono della Giustizia, e non accogliendo il ricorso del Procuratore del Re, confermò la sentenza del Tribunale. Il Nebbia potè così, soddisfattissimo del perdono della moglie e della Giustizia, allontanarsi dalla Corte colla moglie e col bimbo.

[illegible] lìardo 16, il quale veniva condiviso da un altro fattorino, Ermenegildo Parena fu Benedetto, d'anni 60. Un giorno, sul finire di novembre, il Parena consegnava un pacco al n. 16 di via Po mentre l'Umbertino, come al solito, restava nella via, di guardia al motofurgoncino. Una successiva consegna — un pacco di oggetti profilattici, del valore di L. 1070, da consegnare alla Farmacia Giorgi di via Po n. 20 — non potè aver luogo, nel breve tratto di trenta metri di strada il pacco era sparito. Denuncia del furto, attribuito ad un ignoto, venne sporta al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo. Le lunghe e minute indagini compiute dal predetto Commissariato hanno fatto risultare che il furto non poteva essere avvenuto e che si trattava di simulazione di reato da parte dell'Umbertino, il quale doveva aver consegnato il pacco ad un compare. Il fattorino infedele è stato, pertanto, tratto in arresto e denunciato per simulazione di reato e furto aggravato.

PER LO SDOGANAMENTO DEL CAFFE' ETIOPICO

La Federazione Nazionale «Commercianti di droghe e coloniali» ha comunicato che la Società coloniale italiana ha tuttora disponibili nei magazzini doganali di Genova, Napoli, Venezia, delle partite di caffè etiopico (Harrar). Conseguentemente qualora le ditte interessate intendessero acquistare una partita di tale caffè, dovranno farne richiesta alla Federazione inviando il normale buono di sdoganamento di cui sono in possesso, relativo al 3.o e 4.o trimestre. Tale buono verrà scaricato del quantitativo eventualmente richiesto dalle ditte, quantitativo per il quale verrà rilasciato uno speciale buono di sdoganamento per caffè etiopico. Le richieste dovranno pervenire alla Federazione entro lunedì, 13 corrente.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Domani, alle 21, avrà luogo una conferenza di G. D'Armenal sul tema: «I sogni nel concetto della scienza».

Medicinali scomparsi

La ditta spedizioni Aldorno Conti, di via Prati 4, faceva recapitare al domicilio dei clienti i vari pacchi e colli a mezzo di un motofurgoncino guidato da tale Giuseppe Umbertino di Antonio, d'anni 25, abitante in via [illegible]

Premiazione dei vincitori del concorso tra biblioteche

Domenica prossima, 12 dicembre, alle 16, nella sala Margherita di Savoia presso la scuola «Maria Clotilde» in corso Galileo Ferraris 20, presenti le autorità cittadine, saranno distribuiti in forma solenne i premi ai vincitori del 2° Concorso provinciale tra le biblioteche popolari e scolastiche.

Le caccie a cavallo

Appuntamento a Venaria Reale

Il 3° Artiglieria a cavallo, sempre presente ad ogni manifestazione ippica, ha voluto ancora confermare le sue più belle tradizioni di signorile ospitalità nella caccia a cavallo svoltasi ieri l'altro a Venaria nella tenuta «La Mandria» con la partecipazione delle LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo; 150 fra amazzoni, abiti rossi ed ufficiali. Il master era il colonnello comm. cav. uff. Roda. [illegible] a S. E. la Contessa Jolanda Calvi.

Bollettino demografico

8 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni trascritti	14

STATO CIVILE

Beccaria Riccardo fu Stefano, a. 78, di Camagna Monferrato, operaio, via Aosta 22 — **Riva Bernardino** fu Giovanni, a. 86, di Cuneo, [illegible] via Madama Cristina 57 — **Schioppo Luigi** fu [illegible], a. 57, di Torino, [illegible] — **Oberto Giacomo** fu [illegible] — **Perloni Giuseppe** fu Pietro, a. 64, [illegible] — **Pellini Lamberto** fu Nicola, a. 71, [illegible] — **Pizzala Federico** fu Fedele, a. 82, di Torino, [illegible] — **Purpan Felice** fu Luigi, a. 72, di Torino, [illegible] — **Ponsino Gaetana** ved. **Grandi**, a. 66, di [illegible] — **Frascari Massimo** fu Giovanni, a. 80, di Modena, calzolaio — **Liverlero Emilia** v. **Capponi**, a. 65, di Asti, [illegible] — **Chiodo Caponet Genesio** di Pietro, a. 47, di [illegible], contadino — **Maltivi Carolina** fu Antonio, a. 27, [illegible] — **Piacenza Lucia** v. **Baudi**, a. 82, [illegible] — **Lusena Cardina** [illegible] — **Dumon Domenico** fu Vittorio, a. 55, di [illegible]

Seguendo la Cronaca

Il magazzino UPIM via Roma Nuova, ang. via Cavour si apre sabato 11 corr.

Sabato mattina, 11 dicembre, alle ore 9, verrà aperto alla vendita il nuovo magazzino Upim di via Roma Nuova (ang. via Cavour) con 4000 articoli per la persona e per la casa. Nei reparti tessili e casalinghi, vasta scelta di articoli invernali. Secondo il rito fascista la inaugurazione avverrà con la semplice apertura delle porte al pubblico. Il magazzino, arredato con i sistemi più moderni, ha due piani di vendita, congiunti con una autoscala.

Ai primi ventimila clienti che acquisteranno per almeno cinque lire in un solo reparto,

la «UPIM» regalerà

un ottimo e autentico panettoncino «Burro» al Burro Vittoria, oppure un sacchetto di squisite caramelle «Unica».

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure speciali razion. ambulatorio Istituto di Terapia Fisica special.

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864. Aut. Pref. Torino, N. 0377 - 5-2-36 XIV

DONO DI NATALE

Liquidazione di tutti i modelli

Mantelli per signora da	L. 100
Mantelli con pelliccia da	» 150
Abiti lana e seta da	» 80
Tailleur a partire da	» 100

Marchetti - via Maria Gioda, 16

da BIANCHI trovate non soltanto GIOCATTOLI ma anche REGALI

nel più vasto assortimento. Visitare i *Grandi Magazzini Bianchi* è sempre un piacere, ma in questo periodo è particolarmente dilettevole per la quantità inconsueta di cose belle, originali, attraenti e a buon prezzo ivi raccolte:

Giocattoli, i più fini e più rari; *regali* e *ninnoli* i più moderni e di buon gusto; *tappeti*, *valigeria* elegante e di ogni prezzo.

da via XX Settembre a via Viotti

«a tu per tu con il Cervino»

CERVINIA-BREUIL

Neve fresca 50 cm.

FUNIVIA-SLITTOVIA

LITTORINA BIANCA

(Littorina del Cervino)

Si effettua tutte le domeniche

Partenza:	Torino P. N.	ore	5,50
	Torino P. S.	»	6 —
Arrivo:	Breuil	»	9,30
Ritorno:	Torino P. S.	»	20,08
	Torino P. N.	»	20,15

L. 28 andata e ritorno TORINO - BREUIL

I biglietti sono in distribuzione presso le Biglietterie Torino P. S. e P. N. e Agenzie Viaggi CIT, WAGONS-LITS e ITALIA dal mercoledì di ogni settimana.

30 rate mensili

Dal 15 al 31 dicembre, la

RADIOMARELLI

allo scopo di dar modo a tutti di poter acquistare uno dei suoi apparecchi migliori:

UAL-UAL

supereterodina a 4 valvole con la potente 6L6/G, meravigliosa riproduzione sonora, ricezione di tutte le stazioni europee

AXUM

Supereterodina a 5 valvole con la potente 6L6/G, tre onde, corte - medie - lunghe, grande potenza d'uscita,

concederà il pagamento rateale in

30 MESI

per l'UAL L. **30** mensili oltre all'ant. di L. 60

per l'AXUM L. **40** mensili oltre all'ant. di L. 100

Nei prezzi sono compresi la tassa d'iscrizione, imposta affitto, interessi ecc. ecc.

La Radiomarelli con questa lunga rateazione dà al pubblico la sicurezza della bontà e superiorità di tali apparecchi.

Sono autorizzati ad accettare la vendita con pagamento rateale in trenta mensilità, tutti gli agenti della

RADIOMARELLI

Per agevolare la

CAMPAGNA DEMOGRAFICA

l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo

SCONTO 50 %

sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini [illegible]

La cera che uccide i microbi

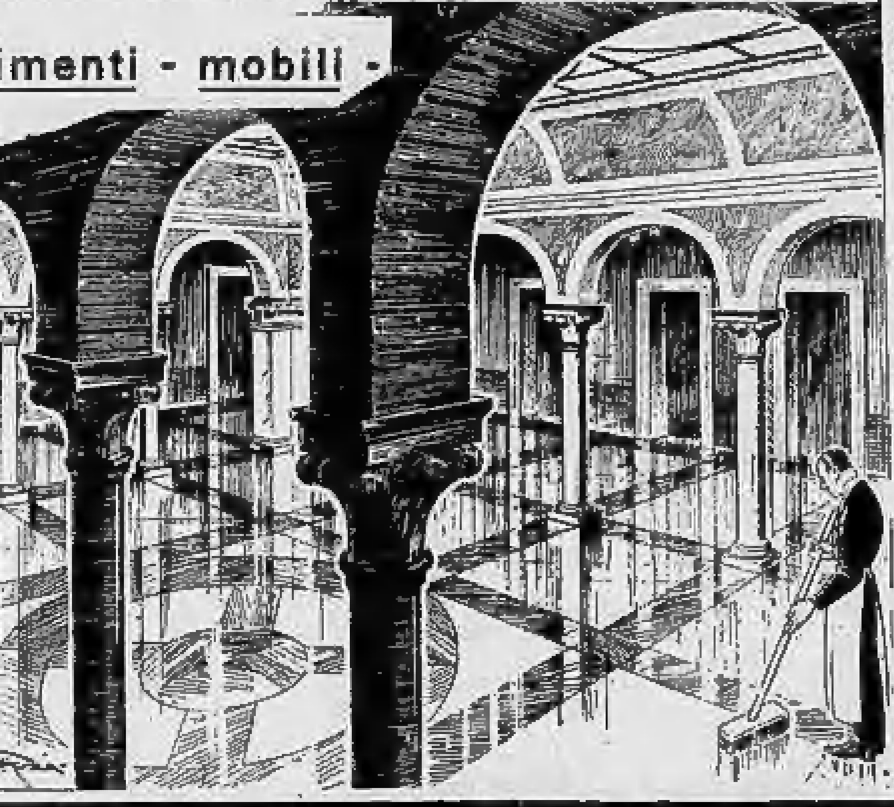
Senza fatica fa brillare - pavimenti - mobili - linoleum, ecc.

SOLEX

La cera che non fa scivolare!

DIFFIDA - Si vende solo in scatole originali da 300 - 500 - 1000 grammi.

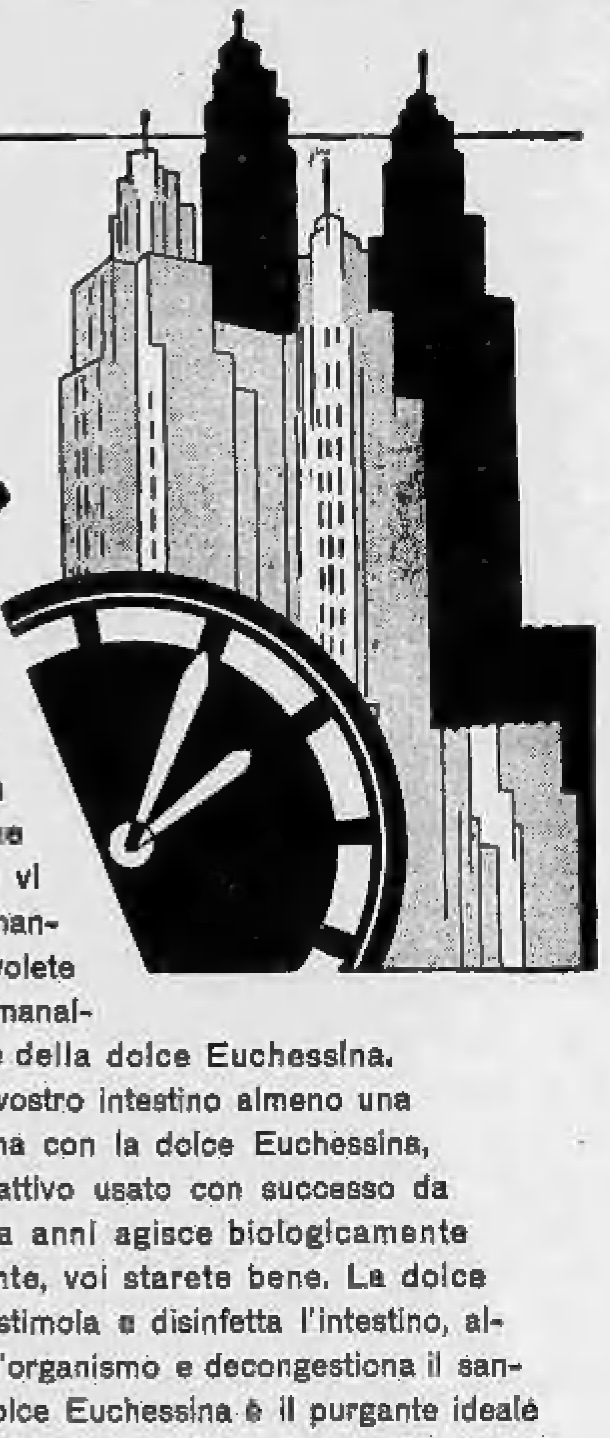
"La cera venduta sciolta non è cera Solex"



Riportiamo quanto il Prof. Comm. Oddo Casagrandi della R. Università di Padova scrive nella «Rivista Internazionale di Ingegneria Sanitaria ed Urbanistica»:

«Dagli esperimenti fatti risulta che la Cera SOLEX è dotata di energica azione antibatterica e nella applicazione manifesta una azione battericida intensa e rapida, tale da condurre alla sterilizzazione pratica del pavimento.....

Per cui si può concludere che la Cera SOLEX realizza di fatto le condizioni di un'ottimo encaustico ad azione antibatterica rapida ed energica sui più comuni germi patogeni intestinali e piogeni (tifo, paratifo, coli, dissenteria, colera, ecc.)»



TRA UN'ORA A NEW YORK

Sarebbe un bel record. Ma i mezzi meccanici non sono ancora tali da consentirvi un volo del genere, così come i vostri mezzi fisici non vi permettono ancora di mangiare come e quando volete senza prendere settimanalmente due pastiglie della dolce Euchessina. Solo regolando il vostro intestino almeno una volta alla settimana con la dolce Euchessina, il cui principio attivo usato con successo da oltre cinquanta anni agisce biologicamente e chimicamente, voi starete bene. La dolce Euchessina stimola e disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona il sangue. La dolce Euchessina è il purgante ideale dei bambini, il lassativo principe dei grandi.

Oggi la dolce Euchessina e domani starete meglio

EUCHESSINA

CERCO abilissima domestica tutto fare, esclusa cucina, in giornata. Non presentarsi se non con serie referenze. Maggiora, Armando Diaz 6. 64830

CUOCA abile 25-40enne, referenze recenti, cerca famiglia tre persone. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26187

DIPLOMATO scuola professionale [illegible] Scrivere cassetta 226 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64818

DISEGNATORE meccanico cerca importante industria. Lavoro [illegible] per persona intelligente [illegible] Scrivere dettagliatamente [illegible] cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40099

IMPORTANTE [illegible] Referenze, pretese. Cassetta [illegible] B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6658

INDUSTRIA [illegible] Scrivere indicando posti occupati, pretese, cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26176

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

COMMESSA diciottenne miti pretese, offresi panetteria, drogheria e simili. Scrivere: Gella, via Cadorna 40. 26194

DIRIGENTE azienda pratico organizzazione industriale e commerciale, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 238 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64774

DOTTORE [illegible] presso azienda industriale, offresi [illegible] possibilità carriera, preferibile ramo commerciale. Scrupolosità, ottima famiglia, [illegible] Scrivere cassetta 133 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40038

GEOMETRA, già amministratore, [illegible] referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 163 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64695

MAGAZZINIERE, distributore [illegible] desiderando migliorare qualsiasi ramo, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 203 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64718

NEOLAUREATO architettura, ventiquattrenne, serio, attivo, occuperebbesi. Scrivere cassetta 217 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64775

RAGIONIERE forte esperienza professionale offresi pratiche amministrazioni, contabilità, ecc. Scrivere: Tessera postale 323.630, posta, Torino. 64690

RAGIONIERE [illegible] serio, onesto, lavoratore, pratica amministrativa, bancaria offresi [illegible] Scrivere: Rocca, Tasconi 25. 39923

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA [illegible] lezioni, conversazioni inglese, prepara esami. Scrivere: Bingham presso Varrucci, via Cibrario 62. 36478

LINGUE, stenografia Pitman. Professore Trivero, corso Vittorio 67; telefono 44-980. 63963

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO femminile unica scuola taglio confezione biancheria, pellicceria, modisteria, facilitazioni. Professoressa Rossa, piazza Carlo Felice. 63303

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,00 per parola - Minimo L. 15

CERCO modesta mobiliata indipendente prezzo. Tessera postale 369063, fermo posta, Torino. 40107

ELEGANTE mobiliata volendo salotto. Via Pratt 3, portinaio. 40184

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI reumatici [illegible] guarigione presso Istituto Antalgos, corso [illegible] Torino. Informazioni, referenze a richiesta. 64140

MOBILI camere letto pranzo cucine laccate facilitazioni. Corso Palestro 2 bis. 64820

PALTO' signora elegantissimi liquidiamo quasi gratis lire 68-90. Anselmi 120, Sacchi 64. 40153

PELLICCERIA Moderini Alessandria espone tutti venerdì Albergo Fiorina grandioso assortimento, soliti prezzi assoluta concorrenza conosciuti da tutta Italia. 5015

PIANOFORTE poco usato vendo. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 22, Torino. 40233

PRANZO [illegible] ricca matrimoniale vendonsi occasione. Re Umberto 76. 26196

RADIO, vendita rateali, riparazioni, fonografi lire 100, dischi 5, 7, 9.90. Berthollet 6. 26771

SAROE, poltrone, divani, salotti tutti tipi, prezzi convenientissimi. Anselmo [illegible] 26773

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFETTUOSISSIMA, istruita, bella, sposerebbe disinteressato 40-55enne benestante, oppure statale. Tessera postale 344363, Torino. 40232

DOTTORESSA lettere 40enne virtuosa umanissima sposerebbe distinto gentiluomo. Scrivere cassetta 188 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40190

STATALE distinto 44enne affettuoso sposerebbe virtuosa economicamente indipendente. Scrivere cassetta 159 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40191

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO occasione casa 13 camere occupata 95.000. Garibaldi 18, Cartocci. 26195

ACQUISTEREI stabile industriale con 2000-3000 mq. coperti. Soresini, Bonati 25. 26201

AFFARE: casa modernissima, garantiti, prospiciente piazza, reddito 94.256, pensione ventiquattromila, vendo 1.325.000. Olivetto, Carlo Alberto 40. 40219

AFFARONE: casa 44 camere assoluta, termosifone, redditizia 330.000 mutuo San Paolo 130.000. Garibaldi 18, Cartocci. 26194

CASA modernissima, adiacente corso Tassoni, undici alloggetti, bagni installati, 32.300 reddito, 450.000. Acchiardi, Settembre 58. 26137

CASA modernissima, [illegible] signorile, [illegible] venticinquemila, regione Crocetta, 1.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 26132

CASA signorile [illegible] corso, camere 24, con negozi, ambienti 40, reddito 7 netto, vendo 370.000. Soresini, Bonati 25. 26199

LOCALE industriale, area mq. 2800, coperti 600, con palazzina civile 12 camere, vendo 185.000. Soresini, Bonati 25. 26202

TENUTA 310 giornate [illegible] vendesi 3600 giornate. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40220

VENDESI vasto signorile appartamento, volendo autorimessa particolare. Via Massena 56, Gaboli; esclusi mediatori. 26182

100.000, azienda [illegible] reddito 50.000, cambio casa, conguagliando 200.000. Ottolenghi, Ferrero 2. 40208

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI primo gennaio locali uso industriale. Via Bonsignore 9. 40196

AFFITTASI stabile industriale [illegible] due piani due cortili 11920 uffici, magazzini alloggio cortile asfaltato, termosifone. Assunto, corso Vittorio ventiquattro. 26445

AZIENDA [illegible] presso uffici, [illegible] telefono, [illegible] Scrivere cassetta 3 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64436

CAMERA, cucina, entrata, [illegible] mensile 280. Scrivere cassetta 5 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64438

CERCO appartamento 8 camere [illegible] via Vinzaglio, in palazzina con giardino. Scrivere cassetta [illegible] L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64451

DUE camere cucina bagno [illegible] termosifone acqua calda primo piano, 10 gennaio. Castelfidardo 65. 26151

LOCALI centrali pianterreno [illegible] grande salone adatti magazzini, esposizione, uffici con abitazione affittansi. Via Marconi 21. 20095

NOVE camere cucina entrata bagno accessori primo piano. S. Quintino 43. 64778

SIGNORINA [illegible] cerca 1-2 camere [illegible] preferibilmente [illegible] Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40195

VENDO alloggio signorile arredato 5-7 vani, in corso centrale, termosifone, ascensore, acqua calda. Portineria, corso Sommeiller 2 (Cavaluccia). 40041

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VACANZE Natale trattamento famigliare, spesa moderata, pensionati [illegible] Albergo Sabaudia, Frassinetto Canavese. 20585

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTOSCUOLA [illegible] ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-234. Rateazioni, tariffa minima. 20910

BALILLA 4 marce vendesi. Scrivere cassetta 185 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40186

DUE autocarri 634/100 [illegible] nafta, ottima [illegible] vendonsi [illegible] facilitazioni pagamento. Lungo Rassani 75. 26164

FIAT 1500, 1100, 508 normali spiderini. Augusta, come nuove, rateazione. Alsa, via Nizza 25. 26070

PRIVATO vende 1500 recente [illegible] 15.000. Fabro 10. 26158

1500 [illegible] perfetto ordine, vende privato. Telefonare 63-778. 40234

L'Influenza vi minaccia

Evitate il Contagio con le PASTIGLIE VALDA in scatole

IL LIBRO DI CASA 1938 è pronto! sempre desiderato, sempre atteso, lo troverete esclusivamente nella Cassetta Natalizia Cirio

La Cassetta Natalizia Cirio è in vendita. Essa costituirà un'occasione unica d'interesse, d'economia, di possibilità gastronomiche

quindici prodotti Cirio

tutti nella nuova confezione Nazionale di vetro (attraverso il vetro si vede quello che c'è dentro). Oltre i prodotti,

IL LIBRO DI CASA 1938

ed altre utili pubblicazioni per sole lire 50 - cinquanta

CASSETTA NATALIZIA CIRIO

VISITATE la nuova propria produzione neo-classica e classica

DITTA - GATTI - MOBILI

Corso Cairoli 24 - Stabilimento V. S. Santarosa 15

Modelli esclusivi 900 - Confrontate i Prezzi

offrite una Cerasella SUPERIORE AL CHERRY BRANDY PESCARA

AI MIGLIORI PREZZI I PIU' BEI MOBILI - MOBILART - TELEFONO 50029 - V. MAITENA ang. V. PASTRENGO

CASE DI REDDITO FURBATTO

PUNTO ROSSO - LA MERAVIGLIOSA STILOGRAFICA da MASSARI - Tabaccaio, V. Roma 16

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE - SIFILIDE PELLE VENEREE - Corso Regina Margherita 1

PENSIONE PARTORIENTI - OSTETRICA MASSARI, Via Ormea 19 Torino

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE - Comm. Dott. LATTES - V. Principe Amedeo

Dr. P. ADLER Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE - Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma

MALATTIE VENEREE e della PELLE - Dottor MACCHIAVELLO - Via Nizza 37

SIMPLEX ALA D'ORO - VIA CUMIANA 55 - TEL. 51450 - Ricambi Cambi Occasioni - MOTOCICLI MOTOFURGONI

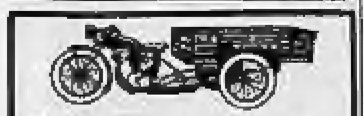
RICAMBI e ACCESSORI Motori - Candele e Carburatori - TUTTO per la MOTO - Torino

G. ROMANINI - GIUBBE DI CUOIO - Riparazioni - Riverniciatura

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più finita - GOJIO F.lli - via NIZZA 25 - Torino

STIVALONI - GAIDANO sono i migliori - TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA



F.lli DELLA FERRERA - Corso Regina Margh. 58 bis - MOTOCICLI e MOTOFURGONI

PASTIGLIE REGINA

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

FAGO VERO ESTRATTO OLANDESE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO ingrosso articoli [illegible] auto Fiat. Interessano produttori diretti. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6464

APPROFITTATE chiusura fotografia via Accademia Albertina 33. Cedesi licenza, vendesi mobilio, dipinti [illegible] 64663

COMMERCIANTI, [illegible] trasporti, Motofurgoni Astra, [illegible] Principe Amedeo 13. 20940

DRAGEA [illegible] ferro tre millimetri dispongo ottima qualità. Telefonare 23-283. 64504

FONDI stampati [illegible] Scrivere cassetta 50 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39966

MOTORI elettrici alternatori trasformatori condensatori interruttori automatici, Rossa, Bugetti 21, telef. 75-167. 64807

STAMPAGGIO. Cercasi officina disposta assumere lavorazione stampaggio bronzo ed alluminio, consegne sollecite, prezzi equi. Scrivere cassetta ... L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64873

VENDONSI due griglie [illegible] Babcock [illegible] superficie riscaldata, in perfette condizioni. Scrivere: A. A. [illegible] Regina Margherita (Torino). 40150

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO [illegible] per 330 kg. [illegible] Garibaldi 18, Cartocci. 26193

ABBIAMO tabaccheria posizione forte sviluppo edilizio vendesi 17.000. Garibaldi 18, Cartocci. 26192

A. Cedesi trasferibile licenza legna carboni, Ufficio, Carlo Ippolito 7. 64840

AMMINISTRAZIONI stabili [illegible] Anticipo affitti. Cambiano, San Carlo 4. 37261

ANGOLARE commestibili drogheria bottiglieria posizione meravigliosa, incasso 700, occasionissima 13.500. Pettiti, Sacchi 2. 64179

ANTICIPI sulle cambiali, [illegible] Perlo Caballi, Garibaldi 19. 26113

AVVIATISSIMA redditizia cartoleria-bazar cediamo a Pianezza, motivi famiglia. Dusio. 39895

BAR caffè centralissimo, 400 giornaliere, 2 ½ caffè, 60.000. Salla, Settembre 58. 26146

BOTTIGLIERIA vini centralissima, [illegible] grande occasione 18.000. Salla, Settembre 58. 26145

CAFFE', torrefazione, migliore centro, angolo, cedesi ritiro commercio. Pietro Micca 8, Beragno. 26188

CERCO lire 400.000 garanzia prima ipoteca su case Torino valore 2.000.000. Scrivere cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26200

CON persona onestissima disponente piccolo capitale [illegible] senza concorrenza, occupazione forte utile. Scrivere cassetta 227 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64824

PANETTERIA forno kg. 250 [illegible] 27.000. Pettiti, Sacchi 2. 26180

RILEVEREI caffè bottiglieria, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40192

TIPOGRAFIA avviatissima [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64837

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASA: Assicurazioni [illegible] provvigioni rami Piemonte. Rivolgersi, Monte Pieta 1, Torino. 39190

FABBRICA profumerie cerchiamo rappresentante bene introdotto clientela del Piemonte. Scrivere: [illegible] via Legnano 57, Milano. 6678

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTO [illegible] cerchiamo. Vagnino, via Lagrange 3. 40229

CERCASI persona desiderosa [illegible] carriera [illegible] presso primaria azienda. Chiedesi istruzione media, bella presenza, [illegible] Scrivere cassetta 232 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI [illegible] pratica [illegible] officina meccanica. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26177

PROBLEMA - SOLUZIONE - Ricerca di lavoro a domicilio - Annuncio economico da L. 15,-

11) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Acquisto oro, [illegible] brillanti [illegible] Barbaroux 22, fronte [illegible] 26050

A. A. A. Altissimi prezzi acquisto argenteria, oro, brillanti, importanti. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 26021

ABITAZIONE Bosleson, corso Regina Margherita 151, [illegible] stabilimento [illegible] mobili [illegible] camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 5807

ACQUISTATE mobili [illegible] completa 280. Visitateci! Galileo Ferraris 26. 25941

ACQUISTATE [illegible] Vittorio 3. 25932

ARCICCASIONE! [illegible] Garibaldi 13 [illegible] 40636

CUCCIOLI da [illegible] Via [illegible] 51, tel. 4. 40169

FABBRICA lampadari [illegible] Gioberti 91 bis. 40203

LIQUIDAZIONE [illegible] Liquidatore, Ormea 27 bis. 26071

LIQUIDAZIONE [illegible] pelletterie, [illegible] piazza Giulio 5. 40257

MATRIMONIALE [illegible] Lagrange 29 [illegible] 40158

MATRIMONIALI [illegible] da Marco, San Massimo 47. 63951

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 9 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Giornata di scarsa importanza astrologica: la serata, dominata da una dissonanza fra la Luna e Venere sarà poco favorevole alla vita sentimentale, soggetta a dispute. Sarà opportuno molto auto-controllo da parte dei temperamenti dominati dall'istinto.

I nati oggi saranno di carattere passionale e un poco sensuale, ma di temperamento serio e «tenace».

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la vasta area depressionaria interessante gran parte dell'Europa e del bacino mediterraneo ... lentamente colmandosi sul posto. Alte pressioni occupano l'Europa nord-occidentale e il Mediterraneo orientale e buona parte dell'Africa settentrionale. Sull'alta Italia continua un debole afflusso di aria temperata fredda in contrasto con correnti prevalentemente sud-occidentali di aria calda di origine atlantica subtropicale sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con pioggerelle sparse quasi ovunque. Venti prevalentemente libecciali forti in Liguria, deboli o moderati altrove. Temperatura in aumento. Nebbie sparse in Val Padana. Mare ligure molto agitato.

Dopo le disillusioni di Varsavia

Delbos spera di ricondurre Bucarest all'ovile

Berlino, 8 notte.

Mentre il signor Delbos arriva a Bucarest, la stampa tedesca rileva come anche in questa seconda tappa del suo viaggio sia probabile che arridano al ministro francese risultati molto maggiori che nella prima. A Bucarest, lo ha riaffermato anche recentemente Tatarescu al momento della sua riconferma al potere, si tiene certamente molto all'amicizia e alla alleanza francese; ma sono già enormemente lontani i tempi in cui Barthou veniva accolto come un trionfatore in pieno Parlamento rumeno e coperto di tutti gli onori.

Risveglio di coscienza nazionale

Che cosa è accaduto nel frattempo? E' accaduto semplicemente che il tentativo del signor Laval di coinvolgere la Rumenia nel sistema sovietico ha destato le vive e organiche resistenze del paese risvegliando in esso una vera coscienza di indipendenza politica; cosicchè ha sostanzialmente mutato dal nero al bianco la situazione. Anche qui dunque è stato il patto sovietico, è stata la politica sovietica della Francia a segnare il punto critico e cruciale dopo il quale tutti i termometri politici che vengono immersi nel vivo della situazione centro europea, danno invariabilmente questo grado di volontà d'indipendenza politica che basta per determinare l'inconciliabilità con qualunque dei vincoli di egemonia o di accerchiamento di cui un commesso viaggiatore di una grande potenza occidentale possa presentare ai governi centro-orientali gli insaurabili campioni.

La visita odierna di Delbos sotto questa stampa, capita proprio in un momento di incertezza interna rumena, per cui non è possibile dire quale sarà la piega che deriverà alla situazione dalle imminenti elezioni; e tra i vari gruppi e le diverse tendenze e orientamenti, l'elemento costante e decisivo è attualmente la corrente la quale ha perciò tutto l'interesse di mantenere intatta e impregiudicata la propria capacità d'indipendenza e di giudizio politico da ogni influenza estera.

Posti questi estremi immutabili, non pare probabile che il signor Delbos possa raccogliere molto a Bucarest.

«Notevole è in ogni modo — rileva il giornale — che proprio il giorno stesso della partenza dell'ospite francese da Varsavia l'organo ufficiale militare polacco pubblicava un articolo in cui si afferma che la meccanica dei rapporti di Varsavia con Praga è abbastanza chiara e fondata perchè possa essere toccata: nessun governo polacco potrebbe abbandonare le ragioni di questi rapporti alla facile corrente di belle frasi di fraternità e di eterna amicizia. La Polonia è abbastanza soddisfatta delle sue alleanze e ne ha quante gli ne bastano e non ha bisogno di una nuova con la Cecoslovacchia; tanto più — nota l'organo polacco — che essa costruisce ormai sulle proprie forze».

Il tallone d'Achille cecoslovacco

Per quanto riguarda in specie la Cecoslovacchia poi, la stampa tedesca nota come per far sistema e per costituire anzi addirittura il centro di un sistema collettivo e societario, la Cecoslovacchia ha un tallone d'Achille troppo debole: quello delle minoranze.

Di fronte a questo complesso di questioni e di interrogativi, posti dal viaggio di Delbos, la stampa tedesca continua a rilevare a proposito dei colloqui romani del signor Stojadinovic il valore che assume in questo momento, nel quadro e nello spirito delle intese bilaterali dirette al di fuori di ogni ingannevole e ingannatrice politica collettiva, il consolidamento dell'amicizia italo-jugoslava che viene a porsi, insieme con l'asse Roma-Berlino e quasi come un complemento di questo, come uno dei pilastri della pace d'Europa. Lo rileva una nota della *Correspondenza Politico Diplomatica*, osservando infine che se in certa stampa estera si parla a proposito di questa visita (tanto più che un'altra se ne annuncia del presidente Stojadinovic a Berlino) di fronti e di blocchi, ciò accade in forza della solita vecchia mentalità di taluni che non sanno concepire l'avvicinamento di due o più senza che implichi necessariamente una punta contro terzi; ovvero è una reazione al fallimento sempre più chiaro di un ben diverso sviluppo di cose quale da costoro era desiderato. Tutta la grande stampa di provincia, dopo quella di Berlino, fa eco oggi a questi rilievi e tesi dell'organo ufficioso della Wilhelmstrasse.

Per quanto riguarda la visita di Stojadinovic a Berlino ieri ufficialmente annunziata come in restituzione di quella tempo fa fatta a Belgrado dal ministro degli esteri del Reich barone von Neurath, si prevede in questi circoli che il nuovo viaggio del presidente del consiglio jugoslavo avrà luogo in gennaio.

G. P.

Umori disparati in Romania

Vienna, 8 notte.

Anche oggi il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic (il cui interesse è accresciuto con l'annuncio della prossima visita del signor Stojadinovic a Berlino) ed il viaggio del signor Delbos attraverso le capitali dell'Europa orientale tengono desta l'attenzione dei giornali e degli ambienti politici di Vienna, di Budapest, di Bucarest e di Belgrado.

A Vienna si deduce dal commento ufficiale con il quale Roma ha ricevuto Stojadinovic il valore che l'Italia attribuisce agli amichevoli rapporti con la Jugoslavia, e si registrano i simpatici commenti berlinesi che dicono essere la cordialità dell'incontro romano una riprova dell'efficacia della politica degli accordi diretti.

A Budapest il *Pester Lloyd* scrive, commentando i brindisi scambiati da Mussolini e da Stojadinovic, che si è di fronte ad un esempio classico di politica saggia: da anni il Duce pone le pietre fondamentali per una costruttiva politica di pace europea che il giornale si augura possa un giorno condurre alla ricostruzione della pace d'Europa su salde basi, mentre Stojadinovic conferma la tesi della possibilità di mantenere da una parte alleanze già concluse, e al tempo stesso favorire con scambi e convenzioni una politica di amichevole collaborazione fra Stati il cui comune interesse consiste nel lavorare per la pace del continente europeo.

Una cosa dispiace molto all'Ungheria e cioè che la stampa rumena abbia ritenuto necessario, nell'attesa di Delbos arrivato oggi a Bucarest, di rinnovare attacchi che in passato erano tanto nocivi ai buoni rapporti fra i due Paesi. In verità bisognerebbe premettere che Bucarest — effetto forse questo delle imminenti elezioni — segue una linea di condotta quale si presta alle critiche un po' di tutti: per non irritare la Francia riconoscendo l'Impero, si astiene dal nominare un nuovo Ministro a Roma; però questo a Parigi non basta avendo il Presidente del Consiglio Tatarescu formato un blocco elettorale con il Capo dei nazionali contadini dissidenti Vaida Voivoda, che pare abbia risposto a qualcuno che gli parlava della Francia: «La Francia sì. Però la Francia del colonnello La Rocque». Anche le entusiastiche dichiarazioni sull'Italia fatte dal Ministro della Aviazione Irimescu, al suo ritorno a Bucarest, sono dispiaciute tanto che il prof. Jorga, tirato in ballo da un foglio parigino, ha preso le parti di Irimescu e ha detto che: «Il Ministro dell'Aria romeno non ha fatto che testimoniare, nell'interesse del suo Paese, la sua ammirazione per il valore dell'Aviazione italiana». Il professore Jorga ha pure dichiarato che: «a suo giudizio non si sarebbe dovuto impedire la magnifica espansione africana di un grande Nazione».

I. Z.

Paralisi nelle esportazioni francesi di materiale aviatorio

Parigi, 8 notte.

L'*Action Française* pubblica notizie interessanti circa il regresso precipitoso, per non dire la totale paralisi delle esportazioni francesi di materiale aviatorio parallelamente al continuo incremento delle analoghe esportazioni italiane. In uno specchietto riassuntivo, concernente solo gli ultimi mesi, viene segnalato che l'Italia ha venduto 55 «Breda» da caccia e 9 «Nardi» al Cile, si prepara a vendere altri al Perù donde 36 ufficiali piloti sono stati inviati a completare i loro studi a Caserta. Ha venduto inoltre 16 apparecchi di ricognizione «Alfa Romeo», 3 «Breda» da istruzione e 3 «Breda» per acrobazie aerea all'Afganistan, più trenta apparecchi tipo posto da caccia «Nardi» e 7 trimotori «Savoia» alla Romania di cui parte destinata alla creazione di una linea Roma-Bucarest, Istanbul con un parallelo con la Francia. L'*Action Française* conclude che a quest'ultimo Paese non rimane che l'esportazione nella Spagna rossa, ma che anche questa suprema consolazione sta per venirle meno giacchè «lo stesso Fronte popolare non vuol più dei nostri «Bloch» e dei «Potez»: e preferisce loro gli aeroplani sovietici».

Cipro verrà trasformata in un grande porto di guerra

Londra, 8 notte.

I giornali del mattino pubblicano in molta evidenza una dichiarazione fatta durante una riunione della Royal Empire Society, dall'ammiraglio Richmond nella quale egli ha detto: «Se apprenderete che si sta costruendo a Cipro un porto di guerra voi ne capirete perfettamente la ragione: la nostra flotta deve avere una forte base nel bacino orientale del Mediterraneo». I giornali pubblicando queste frasi, ripetono che Cipro è il punto chiave degli interessi britannici nel Mediterraneo perchè domina l'entrata del canale di Suez e l'oleodotto che sbocca a Caifa.

Fumaioli di alluminio su un transatlantico inglese

Londra, 8 notte.

Gli ingegneri navali inglesi, che sono sempre stati molto conservatori in fatto di innovazioni nelle costruzioni delle loro navi, hanno deciso di impiegare per i fumaioli del *Mauretania* (ambore di alluminio. Il *Mauretania* è una nuova nave di 30 mila tonnellate che sostituirà nel servizio transatlantico il vecchio *Imperator* ceduto alla fine della guerra dalla marina tedesca e ribattezzato dalla marina inglese col nome di *Mauretania*.

IL MARESCIALLO MACKENSEN FESTEGGIA IL SUO OTTANTOTTESIMO COMPLEANNO

LONDRA SI GUARDA IN GIRO

Dal crollo cinese all'«asse adriatico»

Londra, 8 notte.

Anche oggi la capitale britannica ha tenuto gli occhi puntati sull'Estremo Oriente. Colonne e colonne di informazioni e di editoriali sono state dedicate alla vittoriosa marcia dell'esercito nipponico; non occorre passarle in rivista. I fatti, per quanto spiacevolissimi per Londra, restano fatti; le parole scritte nelle colonne dei commenti restano — per quanto brutte — soltanto parole. Londra è sbalordita, infastidita e abbastanza confusa. Per tante ragioni: d'ordine militare, d'ordine politico, d'ordine economico-finanziario. Queste ultime sono tenute un po' più celate nei discorsi antinipponici, ma sono esse che veramente rendono più tesi i nervi di questo Paese. Morale: i giornali scrivono a proposito dell'avanzata su Nanchino cose intelligenti come quelle che scrissero quando Badoglio sconfisse l'esercito di Tafari all'Ascianghi, cioè che quanto più le armate avanzano, tanto più si allungano le loro vie di comunicazione, tanto più difficile sarà per esse proteggersi dalla guerriglia e tanto più facile sarà per gli sconfitti concedersi una di quelle rivincite sognate fra una tazza di the e due bicchieri di wisky.

Non ostante che i cannocchiali della stampa londinese siano messi a fuoco sul lontano Oriente, i giornali continuano a dare largo spazio alla visita di Stojadinovic a Roma. Il corrispondente del «Daily Telegraph» dalla capitale italiana dà un'ampia cronaca della giornata odierna, dei colloqui con il Duce e con il conte Ciano e della visita compiuta dal Presidente del Consiglio jugoslavo alla bonifica dell'Agro Pontino, e fa un consuntivo dei risultati politici, diplomatici ed economici raggiunti a Roma. Il giornalista riferisce la completa soddisfazione che la visita di Stojadinovic ha prodotto in tutta Italia, dove si prevedono notevoli vantaggi economici ed importanti sviluppi diplomatici. Secondo il giornale citato non soltanto sono stati risolti tutti i problemi in pendenza fra i due Paesi, ma si sono altresì stabilite solide basi perchè la corrente dei traffici fra le due Nazioni confinanti si normalizzi e stabilizzi completando e rafforzando l'economia dell'una e dell'altra.

«Diplomaticamente — telefona il giornalista — la visita di Stojadinovic ha diminuito l'importanza del viaggio circolare di Delbos. La Jugoslavia sviluppando maggiormente i traffici d'importazione e di esportazione con l'Italia, dovrà di necessità diminuire il suo commercio con la Cecoslovacchia la quale, in seguito al riavvicinamento fra Roma e Belgrado si troverà in un isolamento non soltanto economico».

Il giornalista, citando quindi l'opinione di alcuni diplomatici stranieri accreditati a Roma, dice che quelli ritengono che ora «la Piccola Intesa è destinata a morire di morte naturale e che l'Italia è stabilita in modo fermo nei Balcani». Negli stessi ambienti si pensa che anche i polacchi sono ora costretti a rendersi conto che l'ideologia parigina della sicurezza collettiva è messa completamente fuori giuoco. Il giornalista infine non tralascia di rilevare l'importanza dal punto di vista strategico che può avere l'asse Roma-Belgrado.

Non è soltanto il corrispondente romano del *Daily Telegraph* che adopera la parola *asse* riferita alla nuova amicizia stabilita fra l'Italia e la Jugoslavia: molti altri giornali stamane usavano tale definizione o quella di «asse Adriatico» nei titoli delle corrispondenze e nei commenti sull'evento politico romano.

Leo Rea

Un aereo inglese precipita nella vallata del Nilo bianco

Un vescovo anglicano fra le vittime

Kartum, 8 notte.

Un aeroplano da bombardamento della squadriglia inglese di stazione a Kartum è caduto nella vallata del Nilo bianco. Il pilota, un ufficiale aviatore, ed il vescovo anglicano Herbert Gwinnlen, che si trovava a bordo come passeggero, sono morti.

Undici aerei rossi abbattuti dai nazionali

Gli apparecchi che avevano raggiunto Majorca per bombardarla, inseguiti dagli aviatori di Franco fin sulle coste catalane

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 8 notte.

La calma che regnava da parecchie settimane sul fronte di Madrid, è stata interrotta oggi da un combattimento locale di una certa violenza, durato un'ora e mezza nei pressi di Brunete, cioè proprio su quel fronte dove erano state catturate le due giovani aristocratiche infermiere spagnole, del cui episodio di eroismo narrammo ieri.

Lo scontro, avvenuto più precisamente fra Brunete e Villanueva de la Cañada, non è giunto al corpo a corpo, ma il fuoco nutritissimo dei nazionali ha costretto i rossi a sgomberare alcune posizioni avanzate. Un'altra scaramuccia è avvenuta nella giornata sul fronte di Mediano, nei pressi di Saragozza.

L'aviazione nazionale ha riportato ieri una grande vittoria della quale giungono stasera i primi particolari precisi. Numerosi apparecchi rossi da bombardamento, partiti da Barcellona nelle prime ore del pomeriggio, erano riusciti a raggiungere l'isola di Maiorca e, sorvolata la città, l'hanno bombardata cagionando alcune vittime fra la popolazione civile. L'aviazione legionaria da caccia ha contrattaccato immediatamente e, dopo aver costretto gli apparecchi aggressori a riprendere la rotta di Barcellona, senza aver compiuto interamente la loro missione, li hanno inseguiti fino sulle coste catalane. Però solo alcuni apparecchi rossi hanno potuto raggiungere le basi di partenza: otto grossi aeroplani da bombardamento, stretti da vicino dai più veloci apparecchi da caccia sono stati colpiti nelle parti vitali e sono caduti in mare. Nel contempo il fuoco efficacissimo delle batterie antiaeree di Palma di Maiorca abbatteva altri tre apparecchi rossi, portando così a undici il numero totale degli aeroplani perduti dal nemico in questa sfortunatissima sua azione.

Oggi l'aviazione da bombardamento nazionale ha bombardato con pieno successo gli obiettivi militari di Barcellona e in particolare le officine della Maquinista Terrestre Y Maritima, i serbatoi e la fabbrica del gas e le vie di comunicazione fra Barcellona e Tarragona. Tutti gli apparecchi sono ritornati senza incidenti alle loro basi.

Riccardo Forte

IN PALESTINA

Le implacabili sentenze delle Corti marziali

Una bomba contro un treno

Gerusalemme, 8 notte.

Il tribunale militare di Gerusalemme ha condannato ai lavori forzati a vita un contadino del villaggio di Mughar arrestato sotto l'accusa di detenzione illegale di una rivoltella, di una bomba e di cartucciere. Una sezione delle corti marziali sarà insediata fra poco anche a Naplusa per i processi della regione di Samaria.

Un treno merci partito stamane da Gerusalemme per Lydda è sfuggito per poco a un grave attentato, soltanto in virtù dei buoni occhi del macchinista. Questi, per quanto non fosse ancora completamente giorno, è riuscito a scorgere un mucchio di pietre fra le rotaie ed ha dato prontamente il contrvapore e girato i freni. Sotto il cumulo di pietrame era nascosta una grossa bomba. Appena il treno si è fermato sono stati sparati contro di esso alcuni colpi di fucile senza tuttavia colpire alcuno nè del personale ferroviario nè della scorta armata.

Dall'alta valle del Giordano viene segnalato un nuovo attentato contro l'oleodotto dell'Irak, compiuto durante la notte; gruppi di ribelli sono riusciti a perforare la condutura ed hanno poi dato fuoco al petrolio grezzo che ne zampillava. Fino a questa sera un'alta colonna di fumo si alzava dal luogo dell'attentato e il fuoco ha potuto essere domato soltanto quando si è provveduto a chiudere la saracinesca a monte della falla. Tutte le linee telefoniche, stese lungo l'oleodotto per rendere più facili le segnalazioni tra le sentinelle, erano state tagliate dagli stessi arabi che hanno fatto saltare la condutura.

A Caifa un giovane arabo catturato subito dopo aver compiuto un attentato contro un autobus pubblico ebraico contro cui aveva lanciato un ordigno dinamitardo che non esplose, è stato abbattuto con un colpo di fucile da un poliziotto mentre cercava di darsi alla fuga. Si ebbero a lamentare diverse sparatorie notturne contro le colonie sioniste di Givatada, Neve e Cyacub. I notabili del villaggio di Bilet Eldahar sono stati diffidati a consegnare alla polizia l'autore d'un attentato compiuto giorni sono contro un caporale indigeno, pena l'imposizione delle spese pel mantenimento di due constabili in soprannumero. Due arabi sono stati incarcerati in seguito alla scoperta d'una rivoltella e di munizioni in una cabina della spiaggia di San Giovanni d'Acri.

E' annunciato l'arrivo di un nuovo battaglione di soldati britannici.

P. A.

Re Carol riceve Delbos

Bucarest, 8 notte.

Il Ministro degli Esteri francese, Delbos, è arrivato a Bucarest alle ore 10 di stamattina, accolto alla stazione dal Ministro degli Esteri di Romania, Antonescu, da diversi altri membri del Governo e dai Ministri dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e dall'Incaricato d'Affari di Polonia.

Re Carol ha ricevuto in udienza Delbos che ha poi partecipato ad una colazione offerta dal Sovrano.

Le preoccupazioni francesi per la situazione in Siria

Parigi, 8 notte.

La denuncia del trattato turco-siriaco da parte del Governo di Ankara viene interpretata da qualche organo indipendente come un sintomo preoccupante delle intenzioni nutrite dalla Turchia verso la Siria e come un nuovo effetto del trattato franco-siriaco e della vertenza sul Sangiaccato di Alessandretta. La *République*, osservando che l'opera del Sottosegretario Vienot è stata nefasta e che la concessione dell'indipendenza alla Siria rappresenta un grave errore, formula l'augurio che il Parlamento francese si rifiuti a ratificare il trattato in questione e che la Francia, invece di abbandonare il Paese alla sua sorte, pensi, finchè ne è tempo, a fortificare Tripoli di Siria come l'Inghilterra ha fortificato Giaffa.

Ankara minaccia la Francia di occupare Alessandretta

Alessandria (Egitto), 8 notte.

Il Mokattam informa che i turchi minacciano di occupare la regione di Alessandretta se la Francia non accetterà le nuove richieste turche per la rinnovazione del trattato turco siriano. Il giornale scrive che la Francia, causa la sua debole posizione internazionale attuale, cederà in favore dei turchi a danno del popolo siriano.

La disoccupazione aumenta in Francia

Parigi, 8 notte.

Il numero dei disoccupati, alla data del 27 novembre scorso, risultava di 332.553, con un aumento di 13.627 disoccupati in confronto al mese precedente.

(Radio Stefani)

Una donna fachiro pugnalata da uno spettatore

Manila, 8 notte.

Un emozionante incidente ha turbato il corso di una rappresentazione al Teatro di Varietà di Manila, dove si esibiva in esperimenti di illusionismo la nota donna-fachiro Koringa, figlia di un algerino e di un'indiana, la quale, oltre all'ipnotizzare gli esseri più svariati, dall'aquila al coccodrillo, dimostrava l'invulnerabilità del proprio corpo piantandosi nelle braccia dei pugnali che sembravano affilatissimi.

Ieri al termine di queste esperimenti la donna-fachiro ha, come al solito, fatto invito ai dottori che fossero fra il pubblico, di salire sul palco per rendersi esatto conto dell'esperimento. Un individuo, salito dalla platea sul palco, prima che la donna potesse fermarlo, estraeva un pugnale dal braccio di Koringa, e lo immergeva nuovamente nello stesso punto con un colpo deciso. Il pubblico potè constatare che non c'era alcun trucco, perchè la povera donna, cacciato un urlo, svenne: l'arma era realmente entrata nel braccio fino all'osso, provocando una forte emorragia. Nella confusione generale, l'individuo si allontanava e non ha potuto essere identificato.

Un ragazzo dodicenne ricatta due famiglie a Grenoble

Parigi, 8 notte.

Due famiglie agiate del villaggio di Charnecles, vicino a Grenoble, ricevevano in questi ultimi giorni due lettere firmate «Pierre Legris» con le quali il misterioso mittente intimava ai loro capi di deporre 50 mila franchi in un luogo designato, sotto pena di morte. L'inchiesta, aperta dai gendarmi, ha riservato una sorpresa. E' stato appurato che autore delle missive era un ragazzo di dodici anni vittima dell'influenza di cattive letture.

La spietata vendetta di un cammello bastonato

Istambul, 8 notte.

Certo Kara Osman, del villaggio di Hadjiali, giorni fa, per ammaestrare un cammello, lo bastonava crudelmente; il cammello, lasciata passare la bufera, si gettava poi su di lui, riducendolo a mal partito. Spaventato Kara Osman potè ciò non di meno rialzarsi e fuggire: ma il cammello lo inseguì, lo raggiunse e riprese a pestarlo selvaggiamente. Kara Osman svenne. Quando rinvenne, il cammello che non lo aveva abbandonato un attimo si mise a morderlo, fino a che non l'ebbe ucciso. L'animale è stato catturato e posto sotto sorveglianza. Si teme che esso sia idrofobo.

Suona due ore la fisarmonica mentre gli amputano una gamba

New York, 8 notte.

Un canadese, certo Freid La Reina, famoso «inghiottitore» di sciabole e di fiaccole accese nei baracconi, ha saputo subire l'amputazione di una gamba senza sottoporsi all'anestesia, in un ospedale di New York. Nel recarsi di recente ad una fiera, Freid fu gravemente ferito in un incidente automobilistico. Accompagnato all'ospedale di New York, egli dovette subire l'amputazione della gamba sinistra. Ieri i medici decidevano di amputargli anche la gamba destra. Freid dichiarò di non avere affatto bisogno di essere addormentato, purchè gli fosse permesso di suonare la fisarmonica durante l'operazione. Malgrado le proteste dei medici Freid non volle cedere; e l'amputazione durò due ore mentre egli ininterrottamente suonava lo strumento prediletto. I medici si rifiutano però di confessare se, all'insaputa del paziente, non avevano praticato l'anestesia locale.

La frana di Fornovo Taro ha raggiunto un altro edificio

Parma, 8 notte.

Le piogge di questi giorni hanno provocato un nuovo spostamento della frana di Fornovo Taro, in prossimità della località Miceno. Lo scoscendimento ha toccato un fabbricato sulla destra, che ha dovuto essere evacuato. Anche le tubature del petrolio, che dai pozzi di Neviano si dirigono alla raffineria, corrono il rischio di essere spezzate.

Un'altra frana si è verificata a Citerna, nei pressi del casello ferroviario N. 29, ed ha ostruito un tratto della nuova carrozzabile che da Citerna va a Fornovo.

Il Duce riceve i nuovi governatori dell'A.O.I.

Il Duca d'Aosta si imbarcherà il 15 corrente per l'Etiopia

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Teruzzi, il dott. Enrico Cerulli, nuovo Vice-Governatore generale dell'A.O.I., il dott. F. S. Caroselli e il dott. Giuseppe Daodiace, rispettivamente nuovi Governatori della Somalia e dell'Eritrea.

Come è stato pubblicato, il 15 corrente si imbarcherà a Napoli sullo *Zara*, il Duca d'Aosta. Sulla stessa nave si apprende che prenderà anche imbarco il generale Cavallero, capo di Stato Maggiore.

I nuovi Governatori dell'Impero raggiungeranno le loro residenze sul finire del mese o nei primi di gennaio. Il vice Governatore dell'A. O. I., S. E. Cerulli, partirà prima, in modo da essere in sede per l'epoca in cui giungerà il Viceré.

In risposta al telegramma di compiacimento per l'alta recente promozione, inviatogli da S. E. il Maresciallo Graziani, S. A. R. il Duca d'Aosta così rispondeva:

«Calorosamente ringrazio per sentimenti che l'Impero mi manifesta per suo cortese tramite, e che mi sono di grande e viva soddisfazione. Voglia rendersi interprete del mio grato animo e accogliere le mie schiette cordialità. - *Amedeo di Savoia*».

Quattro capi islamici cavalieri della Corona d'Italia

Addis Abeba, 8 notte.

In occasione della festa di Bairam, il Viceré, attorniato dalle maggiori autorità del Governo generale, ha ricevuto in udienza gli esponenti della comunità musulmana di Addis Abeba, con alla testa il Cadì Chalifa Said. Il capo arabo Said Med Ben Abdalla Idris ha espresso a S. E. Graziani i ringraziamenti e la gratitudine della comunità araba di Addis Abeba.

S. E. Graziani ha quindi consegnato le insegne di Cavaliere della Stella d'Italia ai seguenti capi della comunità islamica: Scek Chuli Fassil, Scek Said Hamed Ben Idris, Scek Mussa Ibraim, Scek Bescir Gada.

Il Duce affida al Partito l'organizzazione della Mostra del minerale italiano

Roma, 8 notte.

Il Foglio di disposizioni n. 924 del Segretario del P.N.F. reca:

Il Duce ha affidato al P.N.F. l'organizzazione della Mostra del minerale italiano che sarà inaugurata in Roma il 18 novembre 1938-XVII E. F., 3.a annuale delle sanzioni.

Il barone Okura a Reggio E.

Reggio Emilia, 8 notte.

Oggi è stato ospite della nostra città il barone Okura, che, accolto dalle autorità cittadine, si è recato alle Officine meccaniche reggiane ove, con la guida dei dirigenti, ha visitato minutamente i varii reparti. Al termine della visita il barone Okura ha espresso la sua viva ammirazione per l'ottima attrezzatura delle officine.

L'arresto degli assassini del caffettiere ucciso a Milano

Milano, 8 notte.

Sulla fine di ottobre, come si ricorda, un impressionante delitto avveniva in un caffè di via Agnelli, dove uno dei proprietari, certo Giuseppe Peduzzi, veniva trovato morto dal fratello Guido. L'assassinio era avvenuto a scopo di furto, e difatti mancavano dalla cassa circa diecimila lire, mentre non erano stati rubati i valori bollati della tabaccheria annessa al locale.

Laboriose furono le indagini, e finalmente l'altra sera la polizia ha identificato ed arrestato gli autori, tali Gino Turcoletti, di 23 anni, e Marino Bacciocchi, di anni 26, entrambi di Pesaro, parrucchieri. Il primo, autore materiale del delitto, fece ampia confessione. Dopo la chiusura del caffè, nel quale si era nascosto, sorpreso dal Peduzzi, che ne fu terrorizzato, dapprima colpì l'infelice con una chiave inglese, poi lo finì con un coltello che era sul banco. Il secondo imputato aveva fatto da «palo» sulla strada per scongiurare qualsiasi sorpresa.

La motonave «Stockholm» in costruzione a Monfalcone sarà varata nell'aprile del 1938

Roma, 8 notte.

Secondo quanto pubblica l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, la stampa svedese reca ampi particolari sul rapido sviluppo dei lavori di costruzione della grande motonave passeggeri *Stockholm* che la massima organizzazione armatoriale svedese, la Swenka Amerika Linje, sta costruendo a Monfalcone nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. I giornali aggiungono che il varo avverrà improrogabilmente nell'aprile del 1938. Alla cerimonia interverrà il Principe Ereditario di Svezia, la cui augusta consorte sarà la madrina della nave.

Il Duce, secondo la stampa svedese, ha promesso anch'Egli di assistere al varo.

S. E. Badoglio festeggiato dalle maestranze di Valdagno

Vicenza, 8 notte.

S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, ospite dell'industriale Gaetano Marzotto, è giunto stamane a Valdagno, ricevuto entusiasticamente dalla popolazione e dalle autorità della provincia. Alla Duchessa di Addis Abeba ed alla figlia sono stati offerti mazzi di fiori. Il Condottiero ha visitato la Casa del Fascio, il Dopolavoro con la piscina e la palestra, l'asilo, la Maternità, le Opere assistenziali e le scuole. A mezzogiorno nel nuovo grandioso teatro Impero il Duca di Addis Abeba è stato festeggiato con imponenti dimostrazioni popolari, e gli è stato offerto un artistico album con cornice in argento cesellato, contenente le 12 mila firme di tutte le maestranze dei lanifici. Dopo la visita agli stabilimenti lanieri, S. E. Badoglio si è recato a salutare 600 combattenti riuniti a un rancio.

Nel pomeriggio è partito per Portogruaro, dove ha visitato la Casa del Fascio dedicata al nome di Antonio Locatelli, festosamente accolto dalle gerarchie locali e dalla popolazione. Dopo un saluto porto gli dal Segretario del Fascio, il Maresciallo ha pronunciato parole incitatrici, affacciandosi poi al balcone, chiamato da una grandiosa dimostrazione di folla. Egli parteciperà domani ad una partita di caccia nella tenuta Marzotto.

Incidenti ad apparecchi inglesi tipo «Cygnus»

Brindisi, 8 notte.

Si hanno notizie di incidenti occorsi a due apparecchi inglesi della «Imperial Airways», appartenenti allo stesso tipo del *Cygnus*, affondato nel nostro porto. Il quadrimotore partito ieri l'altro dalla nostra città per Alessandria d'Egitto è stato costretto ad un ammaraggio di fortuna nelle vicinanze di Corfù, per la rottura di un tirante. Un apparecchio della stessa società, giunto ad Atene da Alessandria, era partito per portare a Corfù il pezzo di ricambio necessario al velivolo fermo nella baia dell'isola, ma dopo aver ammarato regolarmente a Corfù, si è arenato su un banco di sabbia. Nei due incidenti non si deplorano danni rilevanti.

I 17 figli in 22 anni della madre prolifica trevigiana che sarà ricevuta dal Duce

Treviso, 8 notte.

La madre più prolifica della nostra provincia è stata designata in una modesta ed esemplare massaia di Resana (Castelfranco Veneto), Fosca Marina Zampieri di 42 anni, andata sposa nel 1915 a Domenico Brunato di 47 anni, venditore ambulante di prodotti agricoli. In 22 anni di matrimonio questa coppia ha avuto 17 figli, di cui 14 viventi. Il maggiore conta 21 anni e coadiuva il padre nell'umile mestiere.

Interessante è notare che dopo le cure rivolte dalla Maternità ed Infanzia, cioè dal 1926, questa famiglia è aumentata di tre maschi e sei femmine. Nell'ultimo parto la prolifica madre ha dato alla luce, nell'aprile scorso, due gemelli, che godono, come tutti gli altri, ottima salute.

Un camion sul marciapiede

Una bimba morta e la madre ferita

Imperia, 8 notte.

Stamane in via Roma un autotreno di Milano addetto al trasporto di fiori dalla riviera a Milano, guidato dall'autista Camera Valentino, d'anni 30, investiva un camioncino guidato da Marvaldi Carlo, d'anni 25, da Borgomaro, incautamente uscito da una via laterale. Nell'urto il camioncino finiva sul marciapiede, dove schiacciava orribilmente la bambina Vatteone Rosa di Vincenzo, d'anni 5, uccidendola sul colpo, e ferendo anche la mamma della bambina. L'autista dell'autotreno è stato rilasciato; quello del camioncino è irreperibile.

Mentre va a sposarsi è investito e gravemente ferito

Rimini, 8 notte.

Questa mattina all'alba è avvenuto un grave incidente automobilistico durante una lieta festa nuziale, che è finita in dramma. Il corteo nuziale composto di numerose macchine si dirigeva verso la chiesa, quando la vettura su cui si trovava il fidanzato, certo Giuseppe Grossi, di 23 anni, veniva investita da un autocarro ed era rovesciata sul lato sinistro della strada. Il disgraziato Grossi è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Il corteo nuziale si è sciolto nella tristezza.

Le metodiche ruberie di un direttore di gioielleria

Napoli, 8 notte.

E' stato tratto in arresto Giuseppe Fatatis, direttore della gioielleria Knight, in seguito a denunzia del proprietario della gioielleria, il quale aveva notato la periodica scomparsa di oggetti di valore. La perquisizione operata in casa del Fatatis non ha dato risultati positivi; ma la polizia, recatasi in casa della madre, Concetta Enrico, ha trovato numerose bollette di pegno di oggetti di valore, per un totale di circa 130 mila lire. Il Fatatis pegnorava non solo gli oggetti della ditta Knight, ma anche oggetti che a nome della ditta si faceva dare da altre gioiellerie.

La temperatura di Torino

8 Dicembre 1937 - XVI

Ist. di Fisica della R. Università

MASSIMA	+ 4,8
MINIMA	— 0,9

Cielo: 1/4 coperto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA